Regione Autonoma Valle d'Aosta Région Autonome Vallée d'Aoste

Comune di Rhêmes-Saint-Georges

PIANO REGOLATORE GENERALE

ADEGUAMENTO DEL PRG AL PTP (art. 13 L.r. 06-04-1998, n. 11 e smi)



redazione

arch. Franco Manes arch. Michele Saulle arch. Andrea Marchisio dr. Geol. Roby Vuillermoz dr.for. Italo Cerise

Adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n° in data Approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n° in data

PARTE SECONDA PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' В DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1	SCFLTF F MOTIVAZIONI	
RI		

- B1.1 Obiettivi della Variante al PRG
 - B1.1.1 Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.
 - B1.1.2. Adeguamento al PTP ed alla L..r. 11/98
 - B1.1.3. Adequamento alla realtà demografica, edilizia ed economica.
 - B1.1.4. Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata e definizione degli obiettivi della pianificazione
 - B1.1.5. Aggiornamento della cartografia di base
- Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione
 - B1.2.1 La tutela del paesaggio e dei beni culturali
 - B1.2.2 La riserva all'agricoltura delle buone terre coltivabili
 - B.1.2.3 I valori naturalistici
 - B1.2.4 Il patrimonio edilizio esistente e l'edificazione sul territorio
 - B1.2.5 La qualificazione delle zone a destinazione artigianale e industriale
 - B1.2.6 La riserva di aree adeguate agli impianti ed alle strutture di interesse pubblico
 - B1.2.7 L'insediabilità del PRGC
 - B1.2.8 Le zone territoriali
- B1.3 Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti del territorio del PTP
- B1.4 Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP
- B1.5 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della lr 11/98

MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE B2

- B2.0 Premessa
- B2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico e idrogeologico
- B2.2 Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale
- B2.3 Modificazioni sull'ambiente faunistico
- B2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico
 - B2.4.1 Azioni che determinano impatti ambierntali
 - 2.4.1.1 Aree residenziali di tipo B
 - 2.4.1.2 Aree residenziali di tipo C
 - 2.4.1.3 Aree servizi

\circ	1	1	1	۸1,		strac	1_
/	4	1	4	IVI	ic)ve	SHAC	H

2.4.1.5 Nuovi parcheggi

B2.4.2 Azioni di valorizzazione e rigenerazione

B2.4.3 Azioni di bonifica e mitigazione

B2.4.4 Azioni di prevenzione e tutela

B2.4.5 Impatti ambientali

B2.4.5.1 Azioni che determinano pressioni ambientali

B2.4.5.2 Azioni di valorizzazione e rigenerazione

B2.4.5.3 Azioni di prevenzione e tutela

B2.5 Modificazioni sul paesaggio e beni culturali

B2.5.1 Impatti ambientali

DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE. ВЗ COMPENSARE O ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

- Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico
- B3.2 Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale
- B3.3 Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico
- B3.4 Misure di mitigazione per l'ambiente antropico
 - B3.4.1 Mitigazioni sulle azioni che determinano pressioni ambientali
 - B3.4.2 Mitigazioni sulle azioni di valorizzazione e rigenerazione
 - B3.4.3 Mitigazioni sulle azioni di bonifica e mitigazione
 - B3.4.4 Mitigazioni sulle azioni di prevenzione e tutela
- B3.5 Misure di mitigazione per il paesaggio e i beni culturali
- B3.5 il monitoraggio ambientale

Allegati

- Ra1 Confronto PRG vigente / Variante
- Ra2 Confronto sistemi ambientali PTP / M1
- Ra3 Confronto sistemi ambientali M1 / P4

Parte Seconda PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E DELLE MOTIVAZIONI

B1.1 - Obiettivi della Variante al PRG

Le modifiche allo strumento urbanistico, devono tenere conto delle scelte già effettuate dal PRG in vigore: si sono stratificati e consolidati vincoli, norme e aree che hanno nel tempo caratterizzato la struttura urbanistica della località.

Nel complesso si è cercato quindi di mantenere inalterata, per quanto possibile, l'impostazione generale della zonizzazione già in atto, pur tenendo conto di tutti gli aggiornamenti e adeguamenti necessari.

Gli obiettivi generali che si vogliono conseguire con l'adozione della Variante generale al PRG sono:

- 1. predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro;
- 2. adeguamento al PTP, alla legge regionale urbanistica 11/98 ed ai relativi provvedimenti attuativi;
- **3**. adeguamento all'andamento demografico in atto e alle trasformazioni edilizie ed economiche che si sono sviluppate ed evolute nel comune;
- 4. revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente;
- 5. aggiornamento della cartografia catastale e tecnica, posta a base del PRG;
- **6**. coordinamento con il Piano del Parco Nazionale del Gran Paradiso, nel rispetto delle scelte e delle esigenze di tutela previste nel PTP.

Tali obiettivi verranno in seguito illustrati in modo esaustivo.

B1.1.1 - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.

Il PRG non affronta e risolve i problemi socio-economici di una località, ma predispone le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo.

Potranno così essere poste in essere agevolazioni per lo sviluppo residenziale e turistico, per il potenziamento delle attività agricole e forestali, per la riqualificazione delle attività artigianali e in particolar modo per lo sviluppo di tutte le attività che possono essere a sostegno del turismo.

La corretta rispondenza delle previsioni del PRG ai futuri e reali programmi comunali garantisce una attuazione più rapida di questi ultimi, perché direttamente coerenti allo strumento urbanistico. Non sarà quindi necessario ricorrere a lunghe procedure di variante, il cui risultato positivo non sempre è garantito, o ad affrettati accordi di programma ed intese.

La comunità locale potrà ricevere degli impulsi, in termini quantitativi, sociali ed economici, solo se le occasioni di lavoro permarranno o verranno potenziate, contrastando così un possibile spopolamento conseguente ad una involuzione economica.

Lo sviluppo socio-economico di Rhêmes-Saint-Georges è sempre stato fortemente dipendente dalle occasioni di lavoro offerte da altri comuni della Valle e solo limitatamente e parzialmente il territorio sviluppa attività economiche importanti.

I principali nodi riguardanti gli aspetti socio-economici sono:

- A. turismo naturalistico stagionale: le presenze turistiche sono principalmente concentrate nella stagione estiva, mentre in inverno vi è solo un passaggio per raggiungere la parte alta della valle in cui è possibile praticare lo sci di fondo e quello di discesa;
- B. buona offerta ricettiva considerando la domanda e soprattutto il campeggio presente;
- C. debole struttura commerciale disposta quasi esclusivamente lungo la strada regionale. L'amministrazione si è fatta promotrice diretta per agevolare ed incentivare l'offerta tramite la realizzazione di una struttura commerciale denominata "Bio & Typique" per la vendita di prodotti alimentari della Valle di Rhêmes.

A seguito delle precedenti considerazioni l'Amministrazione di Rhêmes-Saint-Georges ritiene quindi opportuno prevedere interventi di natura urbanistica per non ostacolare la nascita di nuove attività commerciali e ricettive.

Tali interventi possono essere sinteticamente così elencati:

- A. cercare di rendere più omogenee le presenze in tutte le stagioni contribuendo così ad allargare l'offerta turistica;
- B. potenziare la ricettività alberghiera in tutte le località, facilitando il recupero edilizio per strutture para-alberghiere in tutti i centri storici e nelle zone di completamento;
- C. potenziare e diversificare la struttura commerciale a supporto sia dei turisti che dei residenti;
- D. potenziare le strutture artigianali e le attività agro-silvo-pastorali al fine di creare un tessuto produttivo più radicato nel territorio, con consequente creazione di nuovi posti di lavoro a beneficio della popolazione locale.

B1.1.2. - Adeguamento al PTP ed alla L..r. 11/98

La presenza del Piano Territoriale Paesistico (PTP) e della L.r. 11/98, con i suoi provvedimenti attuativi, comporta la necessità di un conseguente adequamento del PRG in tutte le sue componenti. L'adeguamento al PTP ed alla L.r. 11/98 non è un semplice adattamento, con piccole modifiche, di un PRG esistente. Pur non presentando sostanzialmente, per la maggior parte degli utenti, differenze significative, la presente stesura del PRG è totalmente nuova rispetto a quella precedente.

Le differenze sostanziali si individuano nelle nuove modalità di costruzione del PRG, oltre che in quelle di espressione delle sue previsioni in cartografia o nella normativa. In estrema sintesi l'adeguamento al PTP ed alla L.r. 11/98 comporta una maggiore attenzione ai fattori territoriali ed ambientali rispetto alla precedente prassi di redazione dei piani regolatori, più orientata invece a risolvere i soli problemi dell'insediamento.

Deve essere posta inoltre particolare attenzione al riordino dell'ambiente e del paesaggio, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in numerosi luoghi (presenza di numerose baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari). Il PRG vigente dispone di una Normativa di attuazione dal 1999 che non ha inciso però sul recupero e la riqualificazione dei centri storici. Ad oggi permangono sul territorio pressoché tutti gli elementi di degrado rilevati 15 anni fa.

B1.1.3. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica.

Nel caso di Rhêmes-Saint-Georges tale evoluzione, riferita alla sola popolazione residente, valutando aspettative di sviluppo, condizioni economiche effettive e l'attuale situazione demografica, può essere stimata in circa 20 persone in più rispetto alla popolazione del 2012 (202 abitanti); la popolazione fluttuante può essere invece stimata in 726 persone (per il dimensionamento della variante e per i dati riportati si rimanda al cap. B1.2.7 – L'insediabilità del PRG - della seconda parte della relazione).

La Bozza recepisce le indicazioni e gli indirizzi del PTP in merito all'art.24 e predispone la variante permettendo il recupero dei centri storici. Considerazioni più estese in ordine alla consistenza demografica, edilizia ed economica saranno svolte successivamente nei relativi capitoli.

B1.1.4. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata e definizione degli obiettivi della pianificazione

I problemi che sono emersi con maggiore evidenza in tempi recenti, nella gestione del PRG in vigore, riguardano prevalentemente i seguenti aspetti:

- scarsa presenza di aree per l'espansione. Solo la zona C3 risulta non edificata per scelta della proprietà mentre le altre aree di espansione risultano quasi sature;
- degrado caratterizzante alcune porzioni delle zone A;
- stato di abbandono di alcune frazioni alte;

- attraversamento della strada regionale dove si attestano le principali attività commerciali del comune;
- economia non sufficientemente sviluppata, sostenuta principalmente dall'agricoltura, dal terziario e dall'impiego nelle attività energetiche; in misura minore l'economia trae vantaggio dagli altri settori lavorativi;
- attività secondarie e artigianali da riqualificare e diversificare;
- attività commerciale a supporto dei residenti e dei turisti da potenziare;
- aree a ricreazione, sport, istruzione e cultura complessivamente sufficienti, ma mancanza di altri servizi;
- attività agro-silvo-pastorale da razionalizzare e da potenziare.

Per contro il piano attuale è risultato correttamente dimensionato alle esigenze della popolazione, tenendo anche conto che l'amministrazione si è dotata di un Piano Parcheggi, fattore questo che ha consentito di individuare le zone maggiormente carenti di posti auto pubblici.

Gli obiettivi del PRG possono concretizzarsi come segue;

- ridurre zone già previste nel PRG in vigore ma di difficoltosa o impossibile attuazione, soprattutto per ragioni legate alla presenza di ambiti inedificabili;
- mantenere, per quanto possibile, i contenuti attuali delle norme, per garantire una continuità con il PRG in vigore; la loro struttura dovrà essere completamente cambiata secondo quanto previsto dai provvedimenti attuativi della L.r. 11/98 e dal recepimento, parziale, della norrmativa di attuazione delle zone A per favorire ulteriormente il recupero;
- garantire possibilità ulteriori di trasformazione e di incremento per alberghi e attività paralberghiere in tutte le zone;
- diversificare le destinazioni insediabili, compatibilmente con le caratteristiche delle diverse aree del territorio, per favorire l'incremento delle attività economiche e l'aumento delle occasioni di lavoro per i residenti nei settori dell'artigianato, del commercio e dell'ospitalità;
- individuare ambiti specifici dove realizzare o potenziare aziende zootecniche evitando dannose commistioni di destinazione, analizzando il settore agricolo con diversificazione delle sottozone in base al loro utilizzo ed analizzando gli alpeggi.

In linea generale, tenendo conto che l'ambiente naturale gioca un ruolo determinante per l'attrazione turistica, lo sviluppo potrà indirizzarsi verso il potenziamento dell'offerta anche sfruttando le attrazioni dovute alla presenza del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

B1.1.5. - Aggiornamento della cartografia di base

Per poter rispondere a future esigenze di sviluppo e di utilizzazione, la cartografia catastale posta a base del PRG è stata redatta in un primo tempo su supporto informatico fornito dall'Amministrazione comunale. Tale cartografia, non più attuale, è stata sostituita con quella fornita dalla Regione aggiornata con il sistema SIGMATER; questa è risultata inutilizzabile in ragione della non precisa sovrapposizione dei fogli catastali. Pur non essendo ancora una base con riferimenti certi, si è provveduto ad elaborare il PRG sulla cartografia fornita dal Comune inserendo tutte le modifiche catastali di cui siamo a conoscenza.

Non potendo ovviamente rilevare in loco tutte le innovazioni che incidono sulla carta catastale, si sono utilizzati anche gli elementi desumibili dai progetti delle diverse opere. Non è possibile riportare eventuali modifiche intervenute in sede di realizzazione. Solo il preciso accatastamento delle opere potrà garantire una quasi perfetta corrispondenza tra quanto eseguito e la carta catastale.

Sono state riscontrate differenze tra la cartografia disponibile e la realtà locale. Esistono infatti edifici civili o rurali non accatastati, spesso interrati o seminterrati e numerose baracche.

B 1.2 – Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione

La peculiarità ambientale e turistica della Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'esigenza di tutelare il territorio in quanto risorsa fondamentale determinano la scelta della sostenibilità per l'utilizzo e lo sfruttamento del territorio, come già rilevato nella L.r. del 28 aprile 1960, n. 3, in cui il territorio della Valle d'Aosta è dichiarato "bellezza naturale di pubblico interesse e zona di particolare importanza turistica"1.

L'orientamento previsto dal PTP della pianificazione integrata, "coerentemente manifestato dalla Regione fin dal 1960", ha trovato, negli ultimi anni, innumerevoli riscontri attorno al concetto di sviluppo sostenibile "che non può rinunciare a considerare, oltre ai tradizionali contenuti urbanistico-territoriali, ed a quelli squisitamente paesistico-ambientali, anche le implicazioni economiche e sociali delle scelte proposte."2

Secondo le indicazioni del PTP3, confluite nella L.r. 11/98, "la Regione determina le condizioni giuridiche riguardanti l'uso del proprio territorio, idonee a perseguire lo sviluppo sostenibile del territorio". Il comma successivo definisce lo sviluppo sostenibile come il soddisfacimento dei "bisogni delle generazioni presenti, salvaguardando il diritto di tutti a fruire, con pari possibilità, delle risorse del territorio, senza pregiudicare la soddisfazione dei bisogni delle generazioni future,

I.r. Del 28 aprile 1960, n. 3, art. 1. La relazione generale al PTP ricorda come "è forse non sufficientemente noto il grandissimo interesse che la predetta legge regionale valdostana n. 3 del 1960 presenta, nella storia della legislazione italiana in materia di territorio, per le anticipazioni formulate e per la sua organicità; il piano regolatore regionale urbanistico e paesaggistico dianzi citato anticipa di 25 anni il piano di cui all'art. 1-bis della legge statale n. 431 del 1985."

Piano Territoriale Paesistico, Relazione Illustrativa, p. 28

Piano Territoriale Paesistico, Norme tecniche di attuazione, art. 1, commi 3 e 5.

nella consapevolezza della particolare rilevanza ambientale che caratterizza il territorio della Regione"4.

L'aspetto della sostenibilità da parte della legislazione regionale viene più volte richiamato, e sempre il comma 3 cita espressamente, tra gli orientamenti nella gestione delle risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, la tutela del paesaggio e dei beni culturali, la riserva all'agricoltura delle buone terre coltivabili, il pieno recupero del patrimonio edilizio esistente, la qualificazione delle zone a destinazione artigianale e industriale, la riserva di aree adeguate agli impianti ed alle strutture di interesse pubblico, il divieto e la disincentivazione dell'edificazione sparsa e la distribuzione equilibrata della popolazione sul territorio.

L'urbanistica si occupa della costruzione e della previsione di un piano per l'organizzazione e la fruizione del territorio e lo sviluppo sostenibile è un principio generale a cui fare riferimento. Il progetto urbanistico è costretto a considerare tutte le dinamiche economiche e sociali che agiscono sul territorio anche se in apparente contrasto. L'analisi dell'ambiente e l'analisi dei rischi e delle soluzioni poste dal delicato assetto idrogeologico sono due delle principali innovazioni che il PTP e la Legge Regionale urbanistica hanno introdotto e si aggiungono alla complessa rete di relazioni e interessi che inevitabilmente il territorio possiede. Il rapporto mutato che l'uomo in questi ultimi anni ha con l'ambiente rientra nella progettazione della variante e rappresenta una ulteriore conferma dell'urbanistica fatta da idee e uomini che si adeguano ad un più complesso sistema di relazioni dove la difficoltà ad abbandonare scelte pregresse e soprattutto consuetudini e dinamiche consolidate appare reale.

Il progetto urbanistico trae dall'analisi fatta dal PTP della Valle d'Aosta notevoli spunti per poter tracciare le linee di possibile sviluppo e di riorganizzazione del territorio, anche attraverso la riflessione che ha interessato le relazioni tra i diversi sistemi ambientali individuati. A questo si aggiunge una analisi sull'economia del comune e sulle dinamiche immobiliari, per comprendere le esigenze della comunità in relazione ai vincoli e alle indicazioni di tutela del paesaggio e degli elementi sensibili.

La necessità di trasformare il territorio è un elemento che necessariamente entra in contrasto con le dinamiche di tutela e valorizzazione del territorio stesso. Le dinamiche trasformative presenti nella variante sono state definite e predisposte in modo che le scelte effettuate non vadano a ledere in maniera sostanziale il territorio. Si parla appunto di uno sviluppo che non deturpi le risorse e soprattutto non le sprechi: le esigenze di crescita della comunità devono confrontarsi ed armonizzarsi con le azioni di tutela del territorio.

La variante, oltre a gestire il complesso sistema di pianificazione, recepisce alcuni fondamentali indirizzi riguardanti la tutela del territorio e delle risorse attraverso norme specifiche. Si sono perseguiti, ad esempio, obiettivi tesi a garantire una adeguata disponibilità idrica, impostando

⁴ L.r. n. 11, del 6 aprile 1998, Titolo I, principi, art. 1.

politiche ispirate al risparmio e all'uso razionale delle fonti esistenti⁵, oppure si sono resi possibili interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili senza ledere o alterare i nuclei storici. Questi sono solo alcuni esempi a cui si è ispirato il Piano regolatore per rendere dove possibile realizzabili i principi che hanno ispirato il PTP e la L.r. 11/98.

Prendendo spunto dalle indicazioni del PTP vengono di seguito trattati nello specifico i principali elementi caratterizzanti lo sviluppo sostenibile.

B1.2.1 La tutela del paesaggio e dei beni culturali

Il PTP definisce una chiara linea di pianificazione soprattutto attraverso la tutela del paesaggio.

Si tratteranno di seguito gli elementi del paesaggio e dei beni culturali analizzati nella prima parte della relazione (capitolo A6 – *Paesaggio e beni culturali*).

Per la parte relativa alla coerenza con il PTP si rimanda al capitolo B1.3 e per la parte relativa alla coerenza con la l.r. 11/98 si rimanda al capitolo B1.4. Per le scelte fatte si rimanda inoltre al capitolo B1.2.7 - Le zone territoriali.

I torrenti. La Dora di Rhêmes-Saint-Georges è stata inserita nella tavola prescrittiva P1 – *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*. Sul terriorio di Rhêmes-Saint-Georges, la Dora è stata esclusa dal vincolo di cui al D.Lgs 490/99 art. 146 lettera c. Tale vincolo tuttavia permane sul territorio di Rhêmes-Notre-Dame e di conseguenza una parte marginale del terrritorio di Rhêmes-Saint-Georges è vincolato (Vd. Tav. M5 – *Carta dei vincoli D.lgs* 42/2004)

Gli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario. Gli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario individuati nella carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali sono stati tutti inseriti nella relativa carta prescrittiva P1 – Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali. Gli agglomerati, anche quelli oggetto di consistenti interventi trasformativi, conservano ancora l'originaria struttura urbanistica e comprendono edifici rappresentativi dell'architettura tradizionale locale, alcuni dei quali assumono rilevanza documentaria o monumentale.

Il PRG si pone come obiettivo la salvaguardia dei caratteri storici, architettonici e ambientali di tali strutture insediative, in quanto parti integranti del contesto paesaggistico locale e testimonianza culturale e si pone l'obiettivo di valorizzarne il patrimonio edilizio esistente per destinazioni residenziali o per altri usi compatibili con l'esigenza di tutela.

Il recupero e il riutilizzo del patrimonio abitativo esistente, seppur limitato, è stato ritenuto parte fondamentale della soddisfazione delle esigenze abitative del Comune.

_

⁵ Piano di Tutela delle Acque, Norme di Attuazione, Allegato C, p. 152

Gli interventi adatti alla conservazione e valorizzazione sono specificati nelle Norme tecniche, con particolare attenzione agli interventi di restauro conservativo della struttura storica e delle pertinenze. In particolare si rimanda all'art. 44 delle NTA per gli usi e le modalità previsti nelle sottozone di tipo A e all'art. 45 per la classificazione degli edifici.

In virtù della classificazione di tutti i fabbricati presenti all'interno degli agglomerati di interesse storico, architettonico ed ambientale saranno pienamente attuabili gli interventi edilizi previsti all'articolo 52 della l.r. 11/98, anche in assenza di strumento attuativo.

Il bosco ricopre circa il 28% del territorio Comunale (circa 230 Ha) e si sviluppa in maniera omogenea su tutto il territorio comunale. L'individuazione e la delimitazione delle aree boscate ai sensi dell'art. 33 della L.r. 11/98 sono state approvate con D.G.R. n. 3442 del 5/10/1998 e successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 18/7/2012.

Inoltre la carta dei vincoli relativi al D.Lgs 42/2004 ha delimitato il Bosco di Tutela concertato con le strutture regionali competenti. In fase di elaborazione della Bozza sono state inserite tre nuove zone Ed lungo il corso della Dora di Rhêmes che individuano le due centrali elettriche esistenti e il depuratore. Il perimetro del bosco di tutela quindi esclude queste sottozone non ricoperte da bosco. L'area boscata nel PRG ricade nelle zone Ec. La disciplina d'uso e valorizzazione prevedono la conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale. Le attività compatibili sono definite nell'art. 50 e 63 delle NTA. E' stato inoltre inserita l'area del bosco di tutela nella carta M5.

I pascoli, individuati nella cartografia motivazionale e segnalati nella prima parte della relazione (A3.1 – Descrizione dell'uso del suolo) secondo gli aspetti agronomici e paesaggistici, sono stati circoscritti nella cartografia prescrittiva nelle sottozone Eb. Tali zone sono a destinazione agricola dei pascoli (alpeggi e mayen), costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione. La disciplina degli usi, delle destinazioni d'uso e delle modalità di intervento è tesa alla tutela del paesaggio attraverso limitate opere ammissibili anche per i pascoli previsti in riqualificazione ed è contenuta nell'art. 49 delle NTA.

Il lago de Changier. Il lago individuato nella cartografia motivazionale è stato riportato nella cartografia prescrittiva.

La Dora di Rhêmes. La Dora individuata nella cartografia motivazionale è stata riportata nella cartografia prescrittiva.

I torrenti. I torrenti riportati nella cartografia motivazionale non sono stati indicati nella cartografia prescrittiva in quanto il carattere degli stessi risulta essere caratterizzato da un alto grado di naturalità, dove le trasformazioni risultano molto difficoltose e possono interessare solo interventi di messa in sicurezza.

Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale, archeologico o documentario. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale, archeologico o documentario presenti sul territorio comunale sono inserite nella carta prescrittiva P1 – Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali ed è stata anche riportata nella carta prescrittiva P4 - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG sotto la sigla Ee.

Beni puntuali di interesse naturalistico. All'interno del territorio comunale è presente un sito di interesse geologico rappresentato dai granofiri affioranti a monte di Mélignon; tale bene è stato riportato nella carta prescrittiva P3 – *Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica*.

I percorsi storici. I percorsi storici individuati nella carta motivazionale sono stati riportati nella carta prescrittiva P1 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.

Le visuali particolari. Le visuali particolari indicate sulla carta motivazionale sono state riportate nella carta prescrittiva P1 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.

Beni culturali isolati di rilevanza minore. Sulla carta prescrittiva P1 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali è stato riportato il mulino di Voix. Tale fabbricato è stato anche classificato nella tavola P4CE – Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A.

Gli elementi indicati sono stati tutelati negli artt. 23, 25 e 26 delle NTA. Per un maggiore approfondimento si rimanda al cap. *B2.5 Modificazioni su paesaggio e beni culturali*.

B.1.2.2 La riserva all'agricoltura delle buone terre coltivabili

IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA NELLA SALVAGUARDIA DEL CONTESTO AMBIENTALE TRADIZIONALE E DI SUPPORTO AL TURISMO.

Per secoli lo sviluppo socio economico dei territori montani si è basato sullo sfruttamento delle risorse agro-silvo-pastorali per produrre generi di prima necessità occorrenti per la sussistenza del nucleo familiare. Sostanzialmente si trattava di un sistema economico chiuso, sia per le difficili condizioni climatico-ambientali, sia per l'oggettiva difficoltà degli addetti a trovare sbocchi di mercato verso l'esterno, in quanto le attività erano principalmente destinate a garantire condizioni di sopravvivenza (autoconsumo) senza che queste creassero reddito aggiuntivo.

I mutamenti socioeconomici avvenuti nella prima parte del novecento e ancor di più nei decenni del dopoguerra hanno messo in crisi tale sistema.

Dalla crisi del modello agricolo tradizionale si è prodotto lo spopolamento dei villaggi di montagna che ha determinato l'abbandono delle parti più elevate e marginali del territorio comunale e la fuga della manodopera giovanile verso la città, attratta da condizioni di vita migliori, da redditi più alti e sicuri e da una posizione sociale ritenuta più elevata.

Sino agli anni ottanta, tale processo è stato debolmente frenato dal ricorso ad attività lavorative in condizioni di part-time con quelle agricole, prima connesse al settore secondario, con impiego nelle grandi industrie valdostane ed in particolare alla "Cogne" di Aosta. Nel suddetto periodo il settore primario era ancora rappresentato da numerose aziende presenti sul territorio, ognuna con pochi capi di bestiame e da un cospicuo numero di addetti in età media non particolarmente elevata e distribuiti in modo equilibrato in entrambi i sessi.

In questi ultimi decenni si è assistito ad un progressivo indebolimento del settore agricolo: dalle 96 aziende del 1975 alle 11 del 2005'; sia per motivi congiunturali che per motivi strutturali dovuti alla dispersione ed all'esiguità dei fondi agricoli, fattori questi tipici dell'agricoltura montana, al rilevante impegno lavorativo rispetto al reddito ricavabile, all'età media degli addetti, sempre più elevata, allo scarso ricambio generazionale che non assicura la continuità dell'attività delle aziende agricole esistenti e alle notevoli difficoltà a creare nuove aziende zootecniche in consequenza dell'assetto disperso e frammentato della proprietà che generalmente non può essere acquisita da persone estranee allo stretto contesto familiare.

Malgrado i consistenti sforzi e gli aiuti al settore agricolo da parte della Regione, il fenomeno di abbandono del settore primario è stato solo in parte limitato e comunque, nel caso specifico, questi aiuti non hanno garantito il rilancio delle attività primarie.

L'odierno scenario del settore è, quindi, contraddistinto da una evidente marginalità dovuta a tutti i fattori di squilibrio socio-economico evidenziati nella prima parte della presente relazione: sempre minor numero di aziende, con pochi addetti e un ridottissimo numero di capi bestiame.

LA SITUAZIONE SPECIFICA DI RHÊMES SAINT GEORGES

Le caratteristiche orografiche della valle di Rhêmes hanno condizionato pesantemente lo sviluppo dell' attività agricola, sia per la presenza di terreni in forte pendenza con suoli poco profondi, a bassa fertilità, sia per le difficili condizioni climatiche tipiche del territorio montano.

A queste condizioni già di per sé critiche si deve aggiungere la fragilità idrogeologica del territorio con frequenti fenomeni di erosione, frane, caduta massi, valanghe, con scarsa disponibilità di terreni pianeggianti, presenti solo a fondovalle. La produttività è quindi molto scarsa e diminuisce all'aumentare dell'altitudine: ai pochi seminativi ancora presenti attorno ai villaggi, su terrazzamenti, si alternano boschi d'invasione su ex coltivi, foreste affermate e prato-pascoli a fondovalle e pascoli nelle parti più alte dei versanti.

La stagionalità dell'attività agricola e le mutate condizioni socio-economiche con lo sviluppo del turismo hanno indotto a non mantenere più l'allevamento in loco nel periodo invernale. Solo in estate le mandrie salgono in alpeggio mentre parte dei prato-pascoli di fondovalle sono falciati e il fieno prodotto venduto. Sempre a fondovalle vi sono stalle dove il bestiame staziona per l'intera estate.

La situazione degli alpeggi è più favorevole ma essi tendono sempre più a divenire aziende autonome, distaccate dall'agricoltura comunale: gestiti da imprenditori esterni, occupano personale che vive in altri comuni o extra-comunitari.

La più grave conseguenza di questa situazione è che l'agricoltura non è più un settore che concorre a mantenere la gente in montagna per tutto l'anno ma solo stagionalmente. Tuttavia poiché essa mantiene il territorio, svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del turismo, in particolare quello naturalistico, che trova nella presenza del Parco Nazionale del Gran Paradiso un elemento di valore assoluto e di forte attrazione.

LO SVILUPPO AGRICOLO NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA LOCALE

Lo sviluppo del settore agricolo è legato principalmente al mantenimento delle esistenti attività zootecniche, estive di monticazione, migliorandole sotto l'aspetto qualitativo-funzionale sia per il mantenimento del paesaggio, sia quale presidio del territorio a tutela degli equilibri geomorfologici del suolo; nella promozione di attività complementari che si pongono come obiettivo la coltivazione, la trasformazione ed il commercio di prodotti agricoli di filiera, quali per esempio la l'orticoltura, le attività apistiche, la coltivazione dei piccoli frutti, ecc. In questo specifico settore un impulso importante alle attività agricole può venire dalla diffusione del marchio di qualità del Parco per i prodotti di eccellenza che il territorio può offrire e che trovano nel punto vendita di Rhêmes Saint Georges, di recente apertura, una vetrina prestigiosa ed importante.

Pur in un quadro generale non favorevole, la sfida di rilancio per il futuro si basa comunque sulla certezza che le attività agricole hanno acquisito, rispetto al passato, un più alto grado di competitività, una maggiore produttività ed una migliore collocazione dei prodotti sul mercato, fattori questi che danno qualità al settore e rendono più produttivo e gratificante il lavoro degli addetti.

ÎL TERRITORIO AGRARIO – AREE COLTIVATE, BOSCHI ED INSEDIAMENTI AGRICOLI

Nella tavola motivazionale dell'uso del suolo M3 sono evidenziati gli ambiti territoriali in funzione dell'utilizzo attuale prescindendo da valutazioni di tipo economico sulla corretta gestione delle risorse. Partendo da tale lettura il Piano regolatore attribuisce grande valore al territorio agrario differenziando innanzitutto le zone potenzialmente produttive (aziende a foraggio di fondovalle, alpeggi, boschi) da quelle improduttive (rupi, clapey, pietraie, ecc.) o incolte e valorizzando le specifiche risorse di ogni contesto territoriale.

L'adeguamento del PRGC al PTP intende arrestare un processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la regione.

Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:

le aree agricole facilmente accessibili a pendenza moderata presenti nel fondovalle;

- i <u>pascoli</u> sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento: manutenzione o riqualificazione, a seconda delle condizioni ambientali e infrastrutturali complessive;
- i <u>boschi</u>, sottoposti ad azioni di conservazione e di gestione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.

Gli indirizzi del Piano sono complessivamente orientati:

- alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali;
- a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale;
- a migliorare le condizioni dell'attività connessa alla conduzione degli alpeggi;
- a migliorare il patrimonio forestale.

Tali indirizzi si esplicano in primo luogo in norme di salvaguardia delle aree agricole e forestali, al fine di evitare la loro trasformazione per altri usi, con severi obblighi di verifica, in sede di formazione o adeguamento dei piani urbanistici locali, degli "equilibri funzionali" tra usi agricoli ed altri usi. Spetta altresì agli strumenti urbanistici comunali delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole e specificarne la disciplina dell'edificabilità a fini agricoli, le possibilità di riuso delle aree e degli impianti agricoli abbandonati, l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione (anche con potenziamenti infrastrutturali), l'esatta delimitazione delle aree boscate soggette a vincolo d'inedificabilità e ad altre misure di tutela.

In questa fase di adeguamento del piano regolatore comunale al PTP si cercherà di dare concreta attuazione a questi indirizzi.

Tali obiettivi vengono ottemperati agendo sia sulla puntuale individuazione di sottozone agricole distinte (Eb, Ec, ecc.) sia attraverso la definizione di norme di attuazione dei relativi interventi ed usi ammessi. Inoltre, al fine di rendere operative e concrete le scelte di Piano, si è tenuto conto delle esigenze segnalate dagli operatori del settore operanti sul territorio e in particolare dei Consorzi di Miglioramento Fondiario che hanno evidenziato gli ambiti utilizzabili o recuperabili a fini produttivi.

Considerato che sul territorio comunale sono presenti 10 aziende zootecniche, concentrate nel fondovalle mentre gli alpeggi presenti nella parte superiore sono 5 (razionali)., nelle sottozone di tipo produttivo Eg ed in quelle destinate al pascolo Eb gli usi e gli interventi sono finalizzati a conseguire il consolidamento funzionale delle esistenti attività agricole ed il mantenimento delle aree destinate al pascolo e allo sfalcio anche attraverso programmi di miglioramento e di riordino fondiario.

L'equilibrio inerente gli interventi ed i parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive consente di garantire un corretto sviluppo delle attività agricole in coerenza con la contestuale necessità di utilizzo del territorio rurale per usi e destinazioni diversi e compatibili.

In particolare, dall'approfondita analisi delle sottozone di particolare interesse agricolo destinate alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche e delimitate nel nuovo PRGC principalmente come sottozone di tipo Eg, sono stati desunti i seguenti dati:

- sottozone destinate a prato pascolo

per un totale di 64 ettari.

In analogia ai parametri utilizzati dall'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali, il carico sostenibile è espresso in:

- 4 UBA/ha fino a 1000 m s.l.m.
- 3 UBA/ha sopra i 1000 m s.l.m.

Per quanto riguarda l'attività zootecnica, ad esclusione della monticazione in alpeggio, si può affermare che la situazione è caratterizzata da un carico di bestiame inferiore alle potenzialità: i prati pascolo presenti possono sostenere complessivamente 210 UBA, contro gli 83 capi allevati attualmente (dato RAVA 2012).

B.1.2.3 I valori naturalistici

Per quanto concerne i siti di specifico interesse naturalistico, il PRG individua sulla base di specifiche analisi valutative, un insieme di "siti di specifico interesse naturalistico" meritevoli di specifica tutela predisponendo inoltre che altri luoghi valutati d'interesse naturalistico vengano conservati e tutelati. Nello specifico riguardano:

- i siti d'interesse naturalistico nazionale o comunitario, come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;
- le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geormofologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali, e le zone umide indicati dal PTP, o dagli strumenti urbanistici o dagli approfondimenti di settore della Regione;
- altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani ma oggettivamente riconoscibili sul
 terreno, quali i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascare permanenti e le
 grotte.

In questi ambiti, il PTP definisce una serie di limitazioni ed esclusioni che riguardano gli interventi edilizi e infrastrutture, l'accesso e la circolazione motorizzata, le attività agricole non tradizionali, la caccia e l'asportazione di vegetali o minerali. Ulteriori indicazioni, ai fini di tutela, ripristino o ricostituzione, sono definite dal PTP nelle schede delle unità locali.

Nel Comune di Rhêmes-Saint-Georges ricade un Sito di Interesse Comunitario, che peraltro è stato designato anche come Zona di Protezione speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE ovvero il Parco Nazionale Gran Paradiso.

Inoltre come da indicazione del PTP, è stato individuato un bene puntuale di interesse naturalistico di seguito descritto:

S001 – Melignon – granofiri

Il bene è indicato nel PTP tra i beni puntuali di specifico interesse naturalistico con la sigla

Il sito di interesse geologico è rappresentato dai granofiri affioranti a monte di Mélignon. Si tratta di metagranofiri leucocratici ed ololeucocratici derivati da originarie porfiriti riolitiche a feldspato potassico micropertitico, quarzo, albite, microclino, fengite, biotite e clorite con abbondanti relitti di associazioni grafiche primarie. I corpi granofirici si trovano intrusi agli gneiss albitici della serie permiana della zona interna del Brianzonese (C. Cigolini, 1992).

Il bene puntuale è inserito nella zona di PRG Eg26.

A seguito della conclusione dell'intesa si sono infine aggiunte due stazioni con specie floristiche di pregio individuate negli allegati A (specie a protezione rigorosa) della I.r. 45/2009.

S002 - Lor-Dessous - Androsace septentrionalis

S003 – Le Créton– Androsace septentrionalis

B1.2.4 Il patrimonio edilizio esistente e l'edificazione sul territorio

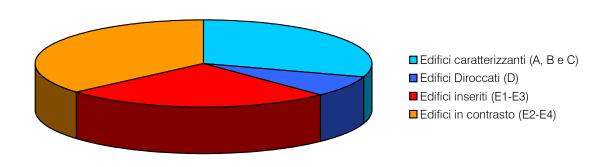
L'analisi del costruito fatta nella prima parte della relazione (A4.5 - Analisi della situazione urbanisticoedilizia), è utile per poter definire le esigenze abitative della popolazione, le dinamiche immobiliari, e le possibilità di insediamento attraverso il recupero dei fabbricati storici. Questo capitolo approfondisce le prime analisi sul costruito eseguite nella prima parte della relazione per segnalare le maggiori informazioni sul patrimonio costruito soprattutto a seguito della classificazione eseguita nei centri storici.

Di seguito vengono forniti i dati sul patrimonio esistente in zona A per poter analizzare la situazione in atto e le possibilità reali del recupero dei fabbricati.

Classificazione fabbricati nelle sottozone di tipo A (N° EDIFICI)

	Α	В	С	DC,D B	D	E1	E2	E3	E4	
A 14 - 14 - 1			_				_		_	
Ad1 – Voix	1	2	5	0	1	13	5	8	7	42
Ad2* - Frassiney	1	10	20	0	0	8	14	4	14	71
Ae1* - Sarral	1	4	2	4	3	4	4	5	7	34
Ae2 - Le Coveyrand - Saint-Georges	2	2	0	0	0	1	1	0	0	6
Ae3 – Le Coveyrand	0	8	2	1	0	8	10	3	12	44
Ae4* – Vieux	2	11	7	1	0	4	12	3	16	56
Ae5* - La Fabrique	0	0	0	0	0	2	1	0	2	5
Ae6* - Le Cachoz	0	1	1	0	0	4	7	0	11	24
Ae7* - Vérogne	0	0	3	4	6	8	0	3	1	25
Ae8* - Proussaz	1	7	12	1	0	8	12	7	18	66
Ae9* – Le Mougnoz	0	2	4	2	0	2	1	0	5	16
Ae10 - Le Plan-Praz	0	5	0	1	1	0	0	0	0	7
Ae11*- Le Courthoud	0	7	5	2	5	4	2	3	0	28
Ae12* – Le Créton	1	4	0	0	0	4	2	1	3	15
Ae13*- Champchevaly	0	0	3	2	0	0	0	1	0	6
Ae14* - La Barmaz	0	0	3	0	0	4	3	1	3	14
Ae15* - Melignon	1	2	6	2	2	10	4	8	5	40
TOTALE	10	65	73	20	18	84	78	47	104	499

Classificazione fabbricati nelle sottozone di tipo A



Il patrimonio presente in zona "A" è particolarmente disomogeneo, se confrontato con altri Comuni. Gli edifici caratterizzanti il costruito (A, B e C) rappresentano circa il 30%, gli edifici inseriti sono circa

il 26% del totale mentre gli edifici in contrasto rappresentano ben il 36% del campione. Oltre a questo è possibile notare come gli edifici diroccati non siano numericamente importanti rispetto al totale (8%).

Il Piano ammette il recupero delle zone "A" (art. 44 NTA) ed in assenza di strumento attuativo prevede l'applicazione degli interventi ammessi dal comma 4 dell'art. 52 della l.r. 11/98.

L'attuale struttura insediativa delle zone di recente espansione è frutto di intenti e meccanismi diversi, più o meno consapevoli. Nelle zone di espansione la nuova edificazione ha trasformato radicalmente il sistema insediativo tradizionale attraverso la connessione dell'edificato con i nuclei storici e perdendo di fatto le differenze tra i due sistemi di costruzione e di pianificazione.

La variante del piano regolatore ha messo in evidenza la possibilità di insediare diverse famiglie nelle zone di recupero ed evidenzia la necessità di ripristinare maggiori collegamenti tra i nuclei per usufruire maggiormente delle risorse presenti in loco (Vd. Art. 27 delle NTA). Questo per far fronte ad una riqualificazione generale del costruito dove si è consapevoli delle inefficienze normative senza la sensibilizzazione della popolazione.

Il progetto prevede in sintesi la riqualificazione del costruito attraverso il recupero degli edifici in zona "A" con la limitazione delle nuove zone in ampliamento grazie anche alla classificazione degli edifici. Le destinazioni d'uso ammesse prevedono la residenza principale e secondaria nonché le destinazioni a carattere ricettivo, le attività terziarie e le attività di vicinato. Attraverso queste misure la pianificazione intende perseguire il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti ottenuta dalle migliori condizioni di utilizzo del territorio.

Per le scelte effettuate sull'edificazione si rimanda ai capitoli successivi ed in particolare al capitolo B1.2.7 - Le zone territoriali.

B1.2.5 La qualificazione delle zone a destinazione artigianale e industriale

Il comune di Rhêmes-Saint-Georges, ad eccezione delle centraline idroelettriche che sfruttano le acque della Dora, non possiede stabilimenti produttivi di rilievo artigianali o industriali e non ha mai sviluppato, se non in ambito locale, tali attività produttive. L'analisi delle attività (Cfr. A5.2 - Analisi delle attività economiche) mette in evidenza come l'attività agricola sia fortemente sviluppata, mentre l'attività definita dai dati statistici come "industriale" deve riferirsi unicamente alla produzione elettrica sopra citata.

Attualmente il Comune non possiede zone artigianali e/o commerciali e il nuovo piano, per soddisfare le esigenze economiche della popolazione, ha permesso l'installazione di tali attività, non nocive, e di interesse locale, all'interno delle aree edificabili di tipo A, B e Fb (Fb2).

B1.2.6 La riserva di aree adeguate agli impianti ed alle strutture di interesse pubblico

Il PRG, in applicazione della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI del 24.03.1999, definisce i servizi e le infrastrutture in base a rapporti qualitativi e quantitativi dimensionati in base agli abitanti insediati ed insediabili. I servizi sono stati valutati tramite verifiche locali, richieste della popolazione e fattibilità tecnica, anche in rapporto ai tempi di previsione del PRG.

La verifica urbanistica per determinare il grado qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, illustrata nel capitolo A.4.3 – *Analisi dei servizi* e *delle infrastrutture*, si articola su tre gradi di giudizio, e più precisamente:

- INSUFFICIENTE: l'attrezzatura non è soddisfacente incidendo negativamente sulla qualità della prestazione attesa;
- SUFFICIENTE: l'attrezzatura soddisfa la qualità della prestazione attesa presentando margini di miglioramento;
- BUONO: l'attrezzatura soddisfa la qualità della prestazione attesa;

Il servizio ritenuto insufficiente prevede il miglioramento dello stesso attraverso le opere necessarie. Di seguito si riportano tutti i servizi presenti sulla tavola P4 - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG, con la descrizione e i parametri utilizzati per le valutazioni di ordine qualitativo e quantitativo.

Per quanto riguarda i servizi di rilevanza regionale allo stato attuale non risulta che sul territorio comunale vi siano previsioni in merito.

I singoli servizi sono stati valutati "quantitativamente" e "qualitativamente" su un'ordine di grandezza relativa in considerazione delle diverse esigenze e delle diverse disponibilità presenti.

È necessario precisare inoltre come la dotazione sul territorio dei servizi in previsione sia fortemente influenzata dalla legge regionale 2.07.2004, n. 11 "Disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità in Valle d'Aosta", la quale incide in maniera determinante sulle scelte dell'amministrazione da eseguirsi nel decennio, in base alle priorità amministrative e alla disponibilità finanziaria dell'amministrazione.

Dopo l'analisi contenuta nella prima parte della relazione (capitolo A5.3 - *Analisi dei servizi e delle infrastrutture*), di seguito vengono fornite le indicazioni per la dotazione dei servizi in ambito locale. Il PRG ha definito nella tavola motivazionale M1 - *Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico*, le esistenti infrastrutture. Nella tavola P4 - *Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*, e nelle NTA, il PRG ha definito i servizi esistenti.

La dotazione degli attuali servizi presenti sul territorio comunale è da ritenersi complessivamente soddisfacente, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo per cui il Piano conferma la

situazione esistente andando ad integrare le specifiche carenze.

I servizi che hanno come ambito di integrazione l'intero territorio comunale sono quantitativamente e qualitativamente rapportati alla popolazione residente, esistente e prevista.

Seguendo le indicazioni della delibera di Consiglio Regionale n. 517/XI del 24 marzo 1999 in cui si esegue una valutazione del servizio, si riportano, divisi per tipologia, i servizi presenti sul territorio e la loro valutazione per la riconferma, la soppressione oppure l'integrazione.

Di seguito sono stati elencati i servizi di rilevanza locale e regionale previsti dalle norme di riferimento. Rispetto all'analisi effettuata nella prima parte della relazione alcuni servizi non risultano in quanto di proprietà e gestione privata oppure perché non segnalati nelle delibere di attuazione.

Si specifica che le infrastrutture di proprietà e gestione private, non sono state individuate nella tavola prescrittiva P4 - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG, e nelle NTA in quanto l'Amministrazione comunale non può garantirne la loro futura localizzazione.

SANITA'

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	RILEVANZA	TIPO	SITUATO IN LOCALITA'	ALTRO COMUNE DI RIFERIMENTO	VALUTAZIONE
Ambulatorio medico di base	Comunale	/	/	/	/
Farmacia	Comunale	/	/	(1)	/
Assistenza anziani	Comunale	Microcomunità	/	(2)	/
Assistenza all'infanzia	Sovra-comunale	Asilo nido	/	(3)	/

- (1) il servizio fa riferimento alla farmacia nel Comune di Villeneuve.
- (2) Il servizio fa riferimento all'assistenza per anziani gestito dalla Comunità Montana Grand-Paradis.
- (3) Il servizio fa riferimento all'assistenza per l'infanzia gestita dalla Comunità Montana Grand-Paradis.

I servizi non direttamente presenti nel comune, ma con esso convenzionati, sono situati nei comuni limitrofi a una distanza non eccessiva, ben collegati dalla Strada Regionale n.24. Tali servizi possono essere giudicati sufficienti per le esigenze della popolazione di Rhêmes-Saint-Georges.

Il Comune non gestisce una farmacia pubblica sul proprio territorio e non ve ne sono di private: la più

vicina si colloca nel Comune di Villeneuve.

SICUREZZA

Tabella di valutazione

SERVIZIO	AREE DI RICOVERO SCOPERTE (Voix-La Fabrique-Le Coveyrand)	PUNTO DI RACCOLTA PER LA POPOLAZIONE (Le Coveyrand- Scuole)	AREE PER ELICOTTERI	AREA PROTEZIONE CIVILE
GEOMORFOLOGIA	BUONA	BUONA	BUONA	NON RILEVANTE
USO DEL SUOLO	NON RILEVANTE	/	AREA VERDE	NON RILEVANTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	BUONA	SUFFICIENTE	BUONA	BUONA
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PRIVATA	PROPRIETA' PUBBLICA	PROPRIETA' PUBBLICA	PROPRIETA' PUBBLICA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	BUONA	BUONA	BUONA	SUFFICIENTE
ACCESSIBILITA' PEDONALE	BUONA	BUONA	BUONA	SUFFICIENTE
ELEMENTI DI DISTURBO	/	/	/	/
FONTI DI INQUINAMENTO	/	/	/	/
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	SI	SI	SI	NO
AMBITO DI INTEGRAZIONE	COMUNALE	COMUNALE	COMUNALE	COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	SU TERRENI LIMITROFI	NO	SU TERRENI LIMITROFI	SI
STATICA	/	SUFFICIENTE	/	BUONA
STATO DELL'IMMOBILE	/	SUFFICIENTE	/	BUONO
RISPETTO NORMATIVE	/	SUFFICIENTE	/	SI
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	/	/	/	SI
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO
QUALITA' ECOLOGICA	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
GRADO DI UTILIZZO	ADEGUATO	ADEGUATO	ADEGUATO	ADEGUATO

SERVIZIO	AREE DI RICOVERO SCOPERTE (Voix-La Fabrique-Le Coveyrand)	PUNTO DI RACCOLTA PER LA POPOLAZIONE (Le Coveyrand- Scuole)	AREE PER ELICOTTERI	AREA PROTEZIONE CIVILE
NECESSITA' D INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	NO	NO	NO	NO
SCELTE DEL PRG	CONFERMA	CONFERMA	CONFERMA	CONFRMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO		AMBITO DI INTEGRAZI ONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITÀ	VALUTAZIONE
	Aree di ricovero scoperte (si-01)		Comunale Obbligatorio	Bd1* - Voix Campeggio	SUFFICIENTE
Aree per la	Aree di ricovero scoperte (si-02)	Comunale		Ba3* - La Fabrique Centro turismo equestre "Val di Rhêmes"	SUFFICIENTE
gestione delle emergenze	Aree di ricovero scoperte (si-03)			Fb1* - Le Coveyrand campo sportivo	SUFFICIENTE
	Punto di raccolta per la popolazione (s1-04)			Fb1* - Le Coveyrand Scuole	SUFFICIENTE
	er elicotteri si-05)	Comunale	Obbligatorio	Fb2 - La Palud Espace Loisir	SUFFICIENTE
Centro Oper	Area protezione civile – Centro Operativo Comunale (si-06)		Obbligatorio	Ae4* - Vieux Municipio	SUFFICIENTE

I servizi inerenti alla sicurezza sono in numero sufficiente alla popolazione e ben distribuiti sul territorio.

Il servizio è giudicato buono e, quindi, non si prevedono ampliamenti in nessun settore ad esso inerente. Rispetto a quanto previsto nel Piano Comunale delle Emergenze, si sono inseriti nel PRG

solo gli elementi obbligatori previsti per legge. Si è inoltre aggiunto un servizio per la raccolta della popolazione nell'edificio delle Scuole.

ISTRUZIONE

Tabella di valutazione

SERVIZIO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
GEOMORFOLOGIA	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
USO DEL SUOLO	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	BUONA	BUONA
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PUBBLICA	PROPRIETA' PUBBLICA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	BUONA	BUONA
ACCESSIBILITA' PEDONALE	BUONA	BUONA
ELEMENTI DI DISTURBO	NESSUNO	NESSUNO
FONTI DI INQUINAMENTO	NESSUNO	NESSUNO
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	NO	NO
AMBITO DI INTEGRAZIONE	SOVRA-COMUNALE	SOVRA-COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	NO	NO
STATICA	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
STATO DELL'IMMOBILE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
RISPETTO NORMATIVE	SI	SI
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	SI	SI
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	BUONO	BUONO
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	BUONO	BUONO
QUALITA' ECOLOGICA	/	/
GRADO DI UTILIZZO	ADEGUATO	ADEGUATO
NECESSITA' D INTERVENTI D ADEGUAMENTO	SI	SI
SCELTE DEL PRG	CONFERMA	CONFERMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITÀ	VALUTAZIONE
Scuola dell'infanzia (is-01)	Comunale	Obbligatorio	Fb1* - Le Coveyrand	SUFFICIENTE
Scuola primaria (is-02)	Comunale	Obbligatorio	Fb1* - Le Coveyrand	SUFFICIENTE
Scuola media	Sovracomunale	Obbligatorio	(1)	/

⁽¹⁾ Il servizio fa riferimento alla scuola media sita nel Comune di Villeneuve.

La Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria del comune di Rhêmes-Saint-Georges sono collocate all'interno di un fabbricato, sito in hameau Le Coveyrand, edificato nella metà degli anni settanta. La scuola ospita attualmente (2013) 8 alunni nella scuola dell'infanzia e 5 alunni nella scuola primaria. Nel corso degli anni su tale edificio sono state eseguite opere di manutenzione straordinaria e opere di adeguamento alle barriere architettoniche. Il servizio è reputato buono e non necessita di ulteriori integrazioni visti i numerosi interventi eseguiti sulla struttura (Vd. Cap. A4.3.1 - Servizi della parte I della Relazione).

La scuola media inferiore non è presente sul territorio comunale e i residenti del Comune possono usufruire delle strutture collocate nel Comune di Villeneuve.

CULTURA

Tabella di rilevamento

SERVIZIO	BIBLIOTECA	CENTRO DI INCONTRO
GEOMORFOLOGIA	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
USO DEL SUOLO	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PUBBLICA	PROPRIETA' PUBBLICA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	SUFFICIENTE	BUONA
ACCESSIBILITA' PEDONALE	BUONA	BUONA
ELEMENTI DI DISTURBO	NESSUNO	NESSUNO
FONTI DI INQUINAMENTO	NESSUNO	NESSUNO

SERVIZIO	BIBLIOTECA	CENTRO DI INCONTRO
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	NO	SI
AMBITO DI INTEGRAZIONE	COMUNALE	SOVRA-COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	NO	NO
STATICA	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
STATO DELL'IMMOBILE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
RISPETTO NORMATIVE	SI	SI
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	SI	SI
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	BUONO	BUONO
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	BUONO	BUONO
QUALITA' ECOLOGICA	/	/
GRADO DI UTILIZZO	ADEGUATO	ADEGUATO
NECESSITA' DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	NO	NO
SCELTE DEL PRG	CONFERMA	CONFERMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITA'	VALUTAZIONE
Biblioteca (cu – 01)	Comunale	Obbligatorio	Ae4* - Vieux	BUONO
Centri di incontro Espace Pellissier (cu – 02)	Comunale	Obbligatorio	Fb2 - La Palud	SUFFICIENTE

Il Comune di Rhêmes-Saint-Georges possiede una Biblioteca sita nell'hameau Vieux, al piano terra del Municipio. La biblioteca fa parte parte del sistema bibliotecario regionale nell'ambito del comprensorio della Comunità Montana Grand-Paradis.

Il Centro polivalente Remo Pellissier è un fabbricato di circa 500 m² con ampi spazi interrati occupati anche dai magazzini comunali. Lo spazio ospita manifestazioni di vario genere ed è inserito nell'ampia area a Servizi del comune che ospita anche uno spazio commerciale.

RICREAZIONE

Tabella di rilevamento

VERDE ATTREZZATO	VERDE ATTREZATO
GEOMORFOLOGIA	NON RILEVANTE
USO DEL SUOLO	AREA VERDE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	SUFFICIENTE
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PUBBLICA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	BUONA
ACCESSIBILITA' PEDONALE	BUONA
ELEMENTI DI DISTURBO	NESSUNO
FONTI DI INQUINAMENTO	NESSUNO
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	SI
AMBITO DI INTEGRAZIONE	SOVRA-COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	NO
STATICA	NON RILEVANTE
STATO DI CONSERVAZIONE	NON RILEVANTE
RISPETTO NORMATIVE	SI
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	SUFFICIENTE
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	SUFFICIENTE
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	SUFFICIENTE
QUALITA' ECOLOGICA	NON RILEVANTE
GRADO DI UTILIZZO	BUONO
NECESSITA' D INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	NO
SCELTE DEL PRG	CONFERMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITA'	VALUTAZIONE
Verde attrezzato (ri – 01)	Comunale	Obbligatorio	Fb2 – La Palud	SUFFICIENTE
Verde attrezzato (ri – 02)	Comunale	Obbligatorio	Ae4* – Vieux	SUFFICIENTE

Il Comune di Rhêmes-Saint-Georges, in collaborazione con l'Assessorato Istruzione e Cultura, ha avviato la riqualificazione di un'area pubblica posta a valle dell'Espace Loisir, al fine di rendere usufruibile all'uso collettivo tale spazio, creando un parco ludico, culturale e sportivo per bambini, ragazzi ed adulti. Il parco individuato nella carta motivazionale è stato inserito come servizio nella carta prescrittiva.

SPORT (non agonistico)

Tabella di valutazione

rabella di valutazione		
VERDE ATTREZZATO	CAMPO SPORTIVO	CAMPI PALET
GEOMORFOLOGIA	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
USO DEL SUOLO	AREA VERDE	AREA VERDE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PRIVATA	PROPRIETA' PUBBLICA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	BUONA	BUONA
ACCESSIBILITA' PEDONALE	BUONA	BUONA
ELEMENTI DI DISTURBO	NESSUNO	NESSUNO
FONTI DI INQUINAMENTO	NESSUNO	NESSUNO
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	SI	SI
AMBITO DI INTEGRAZIONE	COMUNALE	COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	NO	NO
STATICA	/	/
STATO DI CONSERVAZIONE	/	/
RISPETTO NORMATIVE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
QUALITA' ECOLOGICA	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
GRADO DI UTILIZZO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
NECESSITA' D INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	NO	NO
SCELTE DEL PRG	CONFERMA	CONFERMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITA'	VALUTAZIONE
Palestra	comunale	Obbligatorio	(1)	/
Campo sportivo (sp-01)	comunale	Obbligatorio	Fb1* - Le Coveyrand	SUFFICIENTE
Campi palet (sp-02)	comunale	Obbligatorio	Fb2 – La Palud	SUFFICIENTE

⁽¹⁾ Il servizio fa riferimento alla palestra sita nel Comune di Villeneuve.

Sul territorio comunale sono presenti un campo sportivo gestito dalla curia in località Le Coveyrand e i campi di palet all'interno dell'Espace Loisir. Il Comune non possiede una propria palestra può però usufruire della palestra sita nel Comune di Villeneuve. Tali attrezzature, vista la dimensione del Comune, sono più che sufficienti per adempiere alle esigenze della popolazione e pertanto vengono riconfermati.

COMMERCIO

Tabella di valutazione

	ATTIVITA' COMMERCIALE
GEOMORFOLOGIA	NON RILEVANTE
USO DEL SUOLO	NON RILEVANTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	BUONA
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PUBBLICA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	BUONA
ACCESSIBILITA' PEDONALE	BUONA
ELEMENTI DI DISTURBO	NESSUNO
FONTI DI INQUINAMENTO	NESSUNO

	ATTIVITA' COMMERCIALE
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	SI
AMBITO DI INTEGRAZIONE	COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	NO
STATICA	BUONA
STATO DELL'IMMOBILE	BUONO
RISPETTO NORMATIVE	SI
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	BUONO
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	BUONO
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	BUONO
QUALITA' ECOLOGICA	NON RILEVANTE
GRADO DI UTILIZZO	ADEGUATO
NECESSITA' DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	NO
SCELTE DEL PRG	CONFERMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITA'	VALUTAZIONE
attività commerciale [co - 01]	Comunale	facoltativo	Fb2 – La Palud	BUONO

Sul territorio comunale di Rhêmes-Saint-Georges è presente un esercizio commerciale denominato "Bio & Typique", all'interno dell'Espace Loisir, in località La Palud. L'Amministrazione intende mantenere sul territorio quello che reputa un punto importante per la vendita dei prodotti della Val di Rhêmes, per aumentare lo sviluppo economico e la conoscenza del proprio territorio.

AMMINISTRAZIONE

Tabella di valutazione

	MUNICIPIO	CIMITERO	MAGAZZINI COMUNALI
GEOMORFOLOGIA	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
USO DEL SUOLO	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONA
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PUBBLICA	PROPRIETA' PUBBLICA	PROPRIETA' PUBBLICA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	SUFFICIENTE	BUONA	BUONA
ACCESSIBILITA' PEDONALE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
ELEMENTI DI DISTURBO	NESSUNO	NESSUNO	NESSUNO
FONTI DI INQUINAMENTO	NESSUNO	NESSUNO	NESSUNO
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	NO	SI	SI
AMBITO DI INTEGRAZIONE	COMUNALE	COMUNALE	COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	NO	NO	NO
STATICA	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
STATO DELL'IMMOBILE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
RISPETTO NORMATIVE	SI	SI	SI
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	SUFFICIENTE	/	/
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
QUALITA' ECOLOGICA	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE	NON RILEVANTE
GRADO DI UTILIZZO	ADEGUATO	ADEGUATO	ADEGUATO
NECESSITA' DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	NO	NO	NO
SCELTE DEL PRG	CONFERMA	CONFERMA	CONFERMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITA'	VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Municipio (am - 01)	Comunale	Obbligatorio	Ae4* - Vieux	SUFFICIENTE
Cimitero (am – 02)	Comunale	Obbligatorio	Fb1* - Le Coveyrand	SUFFICIENTE
Magazzini Comunali (am – 03)	Comunale	Facoltativo	Fb1* – Le Coveyrand	SUFFICIENTE
Magazzini Comunali (am - 04)	Comunale	Facoltativo	Fb2 – La Palud	SUFFICIENTE
Poste	Comunale	Facoltativo	(1)	/

⁽¹⁾ Non individuati come servizio pubblico in quanto di proprietà e gestione privata

Per quanto riguarda il servizio amministrativo, si segnala una buona situazione generale, in quanto negli ultimi 30 anni il Comune ha rinnovato e si è dotato delle strutture necessarie a garantire un servizio adeguato. I posti disponibili nel cimitero sono così ripartiti: 38 loculi, 28 posti a terra, 30 posti negli ossari e 15 nelle cellette cinerarie.

ALTRO

Tabella di valutazione

	CENTRALE IDROELETTRICA ELECTRORHEMES
GEOMORFOLOGIA	RILEVANTE
USO DEL SUOLO	NON RILEVANTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	NON RILEVANTE
SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE	SUFFICIENTE
SITUAZIONE PATRIMONIALE	PROPRIETA' PUBBLICA E PRIVATA
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	SUFFICIENTE
ACCESSIBILITA' PEDONALE	NON PRESENTE
ELEMENTI DI DISTURBO	NESSUNO
FONTI DI INQUINAMENTO	NESSUNA

	CENTRALE IDROELETTRICA ELECTRORHEMES
POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO e/o POTENZIAMENTO	SI
AMBITO DI INTEGRAZIONE	SOVRA-COMUNALE
ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE	NO
STATICA	/
STATO DELL'IMMOBILE	/
RISPETTO NORMATIVE	/
DOTAZIONE SERVIZI ACCESSORI	/
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUALITA'	BUONO
LIVELLO DI PRESTAZIONI FORNITE QUANTITA'	BUONO
QUALITA' ECOLOGICA	/
GRADO DI UTILIZZO	/
NECESSITA' DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	/
SCELTE DEL PRG	CONFERMA

Tabella dati urbanistici

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITA'	VALUTAZIONE
Centrale idroelettrica Electrorhems [A-01]	Sovra-comunale	/	Ed6 – Les Cloux	/

Il servizio indicato nella carta prescrittiva è relativo alla centrale idroelettrica in costruzione in cui il Comune di Rhêmes-Saint-Georges ha una partecipazione.

PARCHEGGI Parcheggi esistenti

SERVIZIO	AMBITO DI INTEGRAZIONE	TIPO	SITUATO IN LOCALITÀ	POSTI AUTO N° SUPERFICIE MQ	
Pa-01	Comunale	Comunale	SARRAL	12	410
Pa-02	Comunale	Comunale	LE COVEYRAND	9	165
Pa-03	Comunale	Comunale	LE COVEYRAND-MONTE	4	88
Pa-04	Sottozona	Comunale	LE COVEYRAND-SCUOLE	20	615
Pa-05	Sottozona	Comunale	LE COVEYRAND-VALLE	6	80
Pa-06	Sottozona	Comunale	VIEUX-COMUNE	8	305
Pa-07	Sottozona	Comunale	VIEUX-VALLE	3	45
Pa-08	Sottozona	Comunale	VIEUX	2	40
Pa-09	Sottozona	Comunale	VIEUX-INTERRATO	16	415
Pa-10	Sottozona	Comunale	LA FABRIQUE	4	97
Pa-11	Sottozona	Comunale	LE CACHOZ	8	307
Pa-12	Sottozona	Comunale	LE CACHOZ	2	27
Pa-13	Sottozona	Comunale	VOIX-CAPPELLA	2	41
Pa-14	Sottozona	Comunale	VOIX	9	329
Pa-15	Sottozona	Comunale	PISQUEE	16	265
Pa-16	Sottozona	Comunale	LA PALUD	21	1127
Pa-17	Sottozona	Comunale	LA PALUD	4	192
Pa-18	Sottozona	Comunale	FRASSINEY	18	680
Pa-19	Sottozona	Comunale	PROUSSAZ-INTERRATO	7	357
Pa-20	Sottozona	Comunale	PROUSSAZ-VALLE	5	69
Pa-21	Sottozona	Comunale	PROUSSAZ CAPPELLA	6	129
Pa-22	Sottozona	Comunale	LE MOUGNOZ-VALLE	3	88
Pa-23	Sottozona	Comunale	LE MOUGNOZ-MONTE	4	183
Pa-24	Sottozona	Comunale	LE COURTHOUD	6	127
Pa-25	Sottozona	Comunale	LE CRÉTON	5	225
Pa-26	Sottozona	Comunale	LA BARMAZ	10	328
Pa-27	Sottozona	Comunale	MELIGNON	12	829

La situazione dei parcheggi nel comune di Rhêmes-Saint-Georges è buona.

Il comune nel decennio ha eseguito piani organici dei parcheggi finanziati tramite fondi Fospi che hanno determinato una buona situazione.

In particolare si possono analizzare le diverse situazioni:

- Località Sarral. La frazione comprende le sottozone Ae1* e Ba1*. Nella sottozona è presente un'attività commerciale e alcune abitazioni permanenti e secondarie. Il parcheggio indicato possiede 12 posti auto ed è inserito all'interno della zona A. Gli altri parcheggi sono di carattere privato e sono di pertinenza dei fabbricati esistenti. La dotazione è da ritenersi sufficiente;
- Località Le Coveyrand. La frazione comprende le sottozone Fb1*, Ae2, Ba2 e Ae3. L'area comprende importanti servizi: è presente la chiesa parrocchiale, il cimitero, magazzini comunali, una casa per ferie, un campo sportivo, le scuole e abitazioni permanenti e secondarie. La frazione può contare su 4 parcheggi a servizio delle diverse attività (il parcheggio pa02 è a servizio del cimitero; il parcheggio pa03 è a servizio dei magazzini comunali e del campo sportivo; il parcheggio pa04 è a servizio della chiesa, delle scuole e della casa per ferie; il parcheggio pa05 è a servizio dell'agglomerato storico di Le Coveyrand. La dotazione è da ritenersi sufficiente.
- La frazione Vieux comprende la sottozona Ae4* e parte della sottozona Ba3*. La frazione possiede quattro parcheggi per ottemperare alle esigenze della popolazione e per garantire un sufficiente servizio agli utenti del Municipio;
- Le frazioni La Fabrique e Le Cachoz ospitano residenze principali e secondarie, attività ricettive e ricreative nonché una centralina idroelettrica. I parcheggi esistenti in tale ambito sono tre e garantiscono una sufficiente copertura del servizio. La dotazione privata a servizio delle attività ricettive e delle residenze integra il servizio dei parcheggi pubblici;
- La frazione di Voix interessa le sottozone Ad1, Ba4, Cd1 e Bd1*. In tale ambito sono presenti il campeggio e diverse abitazioni. La previsione di piano prevede una nuova sottozona edificabile dove i servizi a parcheggio dovranno essere soddisfatti all'interno del PUD previsto. Il campeggio possiede un proprio parcheggio mentre le attività residenziali possono contare su due parcheggi pubblici. La dotazione è da ritenersi soddisfacente.
- L'ambito di La Palud è interessato dall'area verde Pisquée, dall'Espace Loisir, che ospita il centro
 Remo Pellissier e l'attività commerciale. Tali attività sono ampiamente servite da numerosi parcheggi pubblici lungo la Strada Regionale e pertanto il servizio è da ritenersi buono.
- Le frazioni di Frassiney, Proussaz, Le Mougnoz e Courthod, Le Créton, La Barmaz e Mélignon dispongono di sufficienti parcheggi pubblici.
- Le frazioni di Le Plan-Praz e di Champchevaly non possiedono idonei spazi per il parcheggio. Considerando l'utilizzo stagionale previsto e considerando che l'accesso a Champchevaly è solo pedonale e che il parcheggio posto a La Barmaz è sufficiente a soddisfare le esigenze di parcamento, si ritiene che il servizio per Champchevaly non debba essere integrato. Sempre considerando l'utilizzo saltuario dell'hameau di Le Plan-Praz e considerando gli ampi spazi disponibili lungo la viabilità principale, si presuppone un soddisfacimento delle esigenze da parte

dei privati, anche consideranto quanto previsto al comma 7 dell'art. 44 delle NTA.

INFRASTRUTTURE

L'esistente rete idrica ad uso potabile è sufficientemente adeguata, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, alle funzionali esigenze della popolazione. Più precisamente, il fabbisogno idrico giornaliero per soddisfare le esigenze nel prossimo decennio è così calcolato:

DOTAZIONE IDRICA (rif. SCHEDA N. 3.A.3, ALLEGATO_C, PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE)

	popolazione residente		popolazione fluttuante				
							totale
		in previsione	totale		in previsione	totale	popolazione
sottozone		nel prossimo	residenti		nel prossimo	fluttuanti	nel decennio
PRG	presenti	decennio	(A)	presenti	decennio	(B)	A + B
A, B, D, E, F							
(1)	202	18	220	583 (2)	140 (2)	726	943

⁽¹⁾ La popolazione presente nelle zone E non può configurarsi come "Comunità isolata" se non per limitatissime entità e di conseguenza, viste le caratteristiche delle aree agricole del comune, le si inserisce nelle aree antropizzate di fondovalle.

(2) Si veda la tabella sulla capacità ricettiva complessiva nel capitolo B1.2.7 - L'insediabilità del PRG.

popolazione residente e fluttuante tipo	fabbisogno per abitante litri/ab	popolazione residente e fluttuante n°	dotazione idrica richiesta litri
residenti per Comuni con popolazione residente minore di 1.000	300	220	66.000
fluttuanti	250	726	181.500
		946	247.500

dotazione idrica richiesta litri	secondi/giorno	dotazione idrica richiesta litri/sec
247.500	86.400	2,86

La portata delle sorgenti captate nell'acquedotto risulta ampiamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno comunale nel decennio.

B1.2.7 L'insediabilità del PRG

Il dimensionamento del PRG è stato effettuato considerando l'analisi e i flussi della popolazione nei periodi precedenti e la disponibilità delle aree edificabili a disposizione.

Considerata questa disponibilità sul territorio e valutate le risorse a disposizione o potenziali, è necessario operare diverse scelte per le funzioni che il territorio di Rhêmes-Saint-Georges può ospitare.

Nel dimensionamento del piano si sono considerate le situazioni in atto sul territorio e si sono presi in esame i dati sullo stato di attuazione del PRGC (Vd. Capitolo A4.5 – *Analisi della situazione urbanistico-edilizia*).

Il dimensionamento del piano analizza quindi la possibile crescita demografica e la quantifica; analizza e calcola la superficie da recuperare nelle zone A e stima l'area ancora edificabile nelle zone C del vecchio piano, alla quale aggiunge le aree in espansione previste nel nuovo strumento urbanistico.

La previsione demografica non può contenere in sé tutte le diverse ed eterogenee forze dinamiche sociali ed economiche che possono chiudere il piano urbanistico in una previsione rigida. Il dimensionamento relativo alla crescita demografica è un aspetto che deve essere preso in considerazione ma è anche necessario prevedere un maggiore sviluppo del costruito per dare maggiori possibilità di attuazione della variante.

È necessario ricordare, come già precisato, che il comune di Rhêmes-Saint-Georges è marginalmente interessato da fenomeni turistici di rilievo; non esistono mete turistiche di particolare interesse nonostante la presenza del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il fenomeno delle seconde case non determina sul territorio particolari problematiche di natura urbanistica.

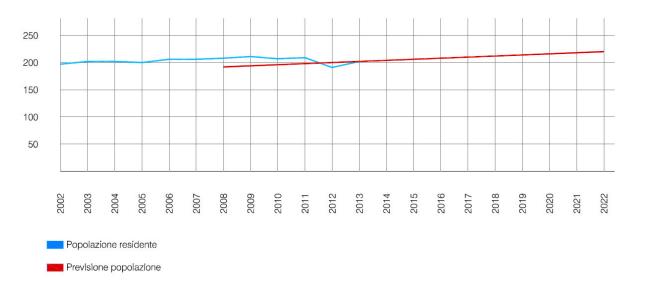
Secondo quanto analizzato nel capitolo A4.1 la popolazione residente di Rhêmes-Saint-Georges nel 2013 ha raggiunto le 202 unità. Un breve richiamo alle analisi effettuate evidenzia come dal 2002 (197 unità) al 2009 (211 unità) l'aumento medio annuo è pari a 2 unità, mentre dal 2009 al 2013 vi è un decremento della popolazione pari a 9 unità (Cfr. i dati riportati nel capitolo A4.1; se confrontiamo i dati dal 2009 al 2012 il decremento è addirittura pari a 20 unità).

È necessario notare come l'andamento demografico del Comune di Rhêmes-Saint-Georges sia determinato in larga parte dall'emigrazione e dall'immigrazione.

L'aumento demografico stimabile nel decennio può essere calcolato in circa 20 unità considerando il periodo 2002-2009 in cui si è avuto un incremento, lento ma costante, della popolazione.

La previsione demografica prevista non è chiaramente riferita ad un modello ed esula quindi dalle considerazioni relative alle congiunture economiche ed ai cambiamenti in atto della società. La previsione non contempla neppure relazioni con le altre aree adiacenti e non esprime le interazioni tra le diverse aree. Lo spazio, elemento determinante per le previsioni demografiche, non è stato definito, e non rientra nella valutazione generale della previsione.

La possibilità di edificare genera sul territorio una disponibilità molto attraente e non può che influire in maniera determinante sulla crescita della popolazione. Questo è un dato che non è stato preso in considerazione e non è stato intrecciato con l'andamento in atto della popolazione. Semplificando, la previsione è stata effettuata considerando l'aumento medio annuo dal 2002 al 2009 aggiungendo il numero massimo di abitanti raggiunto proprio in tale periodo; si giunge quindi ad una stima degli abitanti per il 2023 pari a circa 220 unità.



L'ipotesi fatta della crescita demografica è anche da relazionare con il dimensionamento delle infrastrutture esistenti e attualmente non è necessario aumentare la dotazione dei servizi sul territorio. L'insediabilità complessiva prevedibile nel decennio è stata calcolata tenendo in considerazione il recupero dei fabbricati in zona A e la costruzione di nuovi volumi nelle zone di completamento insediativo e nelle zone di nuova costruzione.

La popolazione fluttuante è stata presa in considerazione solo per il dimensionamento delle infrastrutture, in quanto il fenomeno delle seconde case su tutto il territorio comunale non mette in crisi i servizi e le infrastrutture presenti nel Comune.

Per la valutazione delle reali necessità di nuove zone di espansione, si sono analizzati i dati relativi al patrimonio edilizio storico e al grado di saturazione delle zone edificabili del piano vigente per determinare le risorse realisticamente ancora disponibili.

Il completamento delle zone edificabili previste dal vigente piano regolatore ed il recupero del patrimonio storico in atto sarebbero sufficienti a soddisfare le diverse necessità della popolazione residente per il prossimo decennio; non è possibile comunque stabilire a priori l'andamento del mercato immobiliare se non attraverso analisi più complesse che non possono prendere in considerazione il solo territorio di Rhêmes-Saint-Georges. E' da ritenere tuttavia plausibile la scelta dell'amministrazione di mantenere le attuali aree edificabili come possibile ampliamento dell'insediabilità.

Nel calcolo dell'insediabilità non sono state considerate le zone E perché non in grado di ospitare significativi carichi insediativi. (Vd. Capitolo A4.5.3 Grado di saturazione delle zone di espansione).

Nelle zone A, considerando il recupero delle abitazioni, è possibile insediare ben 233 abitanti. Il dato è stato ottenuto considerando tutti i possibili recuperi in zona A dei fabbricati. Nel calcolo della Superficie lorda recuperabile sono stati considerati anche i fabbricati a destinazione rurale. La superficie lorda ricavata è ovviamente da ridurre, considerando che non tutto il recupero avverrà a seguito del cambio di destinazione d'uso e soprattutto non tutta la superficie lorda disponibile verrà trasformata.

Di seguito la tabella illustra i valori relativi alla trasformazione teorica totale e alla ragionevole quantità di superficie lorda trasformabile nonché l'insediabilità teorica prevista nelle zone A per il decennio di validità del PRG. La capacità insediativa complessiva comprende la Superficie Lorda dei Piani (SIp) che ricade in fascia di medio e alto rischio di frana e/o inondazione solo degli edifici a destinazione residenziale.

Individuazione delle sottozone di tipo A

				•		
Sottozone PRG	Slp Recuperabile	Coefficiente di Insediabilità*	Insediamento teorico	Coefficiente di attenuazione**	Popolazione fluttuante	Insediamento teorico ridotto
Ad1 – Voix	1.045	32	33	0,5	/	16
Ad2* - Frassiney	1.928	32	60	0,5	/	30
Ae1* - Sarral	1.776	32	56	0,5	/	28
Ae2 – Le Coveyrand – Saint-Georges	0	32	0	0,5	/	0
Ae3 - Le Coveyrand	1.273	32	40	0,5	/	20
Ae4* - Vieux	2.312	32	72	0,5	/	36
Ae5* - La Fabrique	0	32	0	0,5	/	0
Ae6* – Le Cachoz	442	32	14	0,5	/	7
Ae7* – Vérogne (1)	327	32	10	0.5	5	/
Ae8* - Proussaz	1.015	32	32	0,5	/	16
Ae9* – Le Mougnoz	518	32	16	0,5	/	8
Ae10 - Le Plan-Praz (1)	652	32	20	0,5	10	/
Ae11* – Le Courthoud (1)	1.038	32	32	0,5	16	/
Ae12* – Le Créton	265	32	8	0,5	/	4
Ae13* - Champchevaly (1)	994	32	31	0,5	15	/
Ae14* - La Barmaz	507	32	16	0,5	/	8
Ae15* - Melignon	902	32	28	0,5	/	14
Totale	14.994		468		46	187
10tale 14.994			400		2	33

⁽¹⁾ Negli hameau di Vérogne, Le Plan-Praz, Le Courthoud e Champchevaly le NTA prevedono solo la possibilità di realizzare abitazioni temporanee.

^{*} non si sono seguite le indicazioni del DGR del 24 marzo 1999, n. 517/XI, paragrafo M, ma si è utilizzato il dato più vicino alla realtà estratto dall'ISTAT (metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti).

^{**} Il coefficiente di riduzione è stato calcolato considerando trasformabile nel periodo 2012-2022 la stessa superficie trasformata nel decennio 2000-2012 con un decremento previsto del 100%. Quindi se dal 2000 al 2012 sono stati recuperati circa 4.000 m² di SLP, si può ipotizzare che la SLP recuperata nel 2020 sia pari a circa 2.000 m²; il coefficiente di riduzione è quindi pari al 50%.

Gli hameau di Vérogne, Le Plan-Praz, Le Courthod e Champchevaly non contribuiscono a definire il possibile insediamento perché nelle norme sono stati definiti usi agricoli e usi residenziali solo per la seconda casa.

L'insediabilità all'interno delle zone A può ritenersi attendibile se consideriamo la popolazione presente nel Comune nel 1861; in una società esclusivamente rurale gli agglomerati storici potevano infatti ospitare 777 abitanti. Considerando le esigenze di una comunità che basava la propria economia solo ed esclusivamente sull'agricoltura possiamo ragionevolmente considerare i dati attendibili per quanto riguarda l'insediabilità nelle zone A.

Dai dati raccolti ed analizzati nella prima parte della relazione relativa al grado di attuazione del PRGC vigente, emerge come nel decennio 2000-2012 sia stata recuperata in tutte le zone A una superficie lorda dei Piani pari a circa 3.965 m². I dati rilevano come non sia possibile tracciare una linea definita per l'evoluzione dei recuperi nei centri storici. Non è neppure possibile evidenziare come gli agglomerati siano oggetto di ampi recuperi grazie agli interventi pubblici. Di consequenza è praticamente impossibile ipotizzare soluzioni reali all'insediamento negli agglomerati storici se non facendo ancora uso della statistica. Visto che tutte le zone hanno ancora consistenti possibilità di trasformare e recuperare a scopi abitativi il costruito e considerato che l'attività agricola è ancora una parte economicamente importante e consistente delle diverse attività presenti sul territorio, si può ipotizzare che la superficie complessiva riqualificata e trasformata possa essere pari almeno alla superficie totale trasformata nel decennio precedente.

Analizzando le aree non edificate del PRG vigente si può osservare, come illustrato nella prima parte della relazione, come il grado di saturazione sia pari a circa il 65% del totale. Il calcolo dell'insediabilità è stato verificato considerando solo la superficie destinata ad abitazione permanente e principale. La superficie da destinarsi ad attività ricettive e alle seconde case rientra nel dimensionamento dei servizi in relazione alla popolazione fluttuante.

Il calcolo sugli abitanti insediabili, per il dimensionamento della Bozza, è stato effettuato considerando la saturazione delle singole sottozone per tutte le destinazioni ammesse; per esempio, nella sottozona Cd1, è stata stimata la superficie massima che potrebbe essere utilizzata per ogni singola destinazione d'uso.

Tabella insediabilità aree edificabili Sottozone C

Sigla	Località	Sup	Sup	Sup	Destina-	I	Sur	SLP	Ab/ m ²	Popola-	Abitanti
PRG		territoriale	fondiaria	fondiaria	zione	densità	diverse			zione	insedia-
vigente				libera	d'uso	fondia-	destina-			fluttuan-	bili
			0	0		ria	zioni			te	
		0	m ²	m ²		0. 0	d'uso	0			
		m ²				m²/m²	%	m ²			
					d1-d2	0,21	(a)	728	37	/	19
Cd1	VOIX	4.955	4.586	4.586	f1	0,21	(b)	/	/	/	/
Cd1	VOIX	1.500	1.000	1.000	f4	0,30	(b)	/	/	/	/
					g	0,40	(c)	1387	37	37	/
	Totale	4.955	4.586	4.586				723		37	19

⁽a) si può ipotizzare che la parte della SLP destinata ad abitazione principale non possa occupare più del 70%

Consideriamo ora l'insediabilità nelle sottozone di completamento dove parte delle aree esistenti risultano già sature. Il metodo di calcolo per tali sottozone è il medesimo utilizzato per i nuovi insediamenti.

⁽b) La Superficie Lorda dei Piani relativa alla destinazione d'uso f1 (esercizi di vicinato) e f4 (uffici e attività terziarie) può essere trascurata in quanto non incide sull'insediamento.

⁽c) si può ipotizzare che la parte della SLP destinata ad attività ricettive non possa occupare più del 70% dell'area.

Insediabilità aree di completamento

Sigla PRG	Località	Sup Territo-	Sup fondia-	Sup fondia-	Destina- zione	l densità	Sur diverse	SLP	Ab/ m²	Popola- zione	Abitanti insedia-
vigente		riale	ria	ria libera	d'uso	fondia-	destina-			fluttuan-	bili
vigerile		Tiale	πα	na nocia	(1)	ria	zioni			te	DIII
					(.,	116	d'uso				
				m ²		m^2/m^2		m²			
		m²					%				
			m²							,	
					d	0,21	(b)	68	37	/	2
	0.455.41				dbis	0,21	(c)	/	37	1	/
Ba1*	SARRAL	2.020	1.627	465	е	/	/	/	(a)	/	/
					f	/	/	/	(a)	/	/
					g	0,40	(d)	93	37	3	/
					d	In atto	/	/	37	/	/
	LE				dbis	In atto	/	/	37	/	/
Ba2	COVEYRAND	5.304	4.827	0	е	/	/	/	(a)	/	/
	COVETRAIND				f	/	/	/	(a)	/	/
					g	In atto	/	/	37	/	/
	\				d	0,21	(b)	919	37	/	25
	VIEUX				dbis	0,21	(c)	656	37	18	/
Ba3*	LA FABRIQUE	32.754	27.796	6.254	е	/	/	/	(a)	/	/
	LE CACHOZ				f	/	/	/	(a)	/	/
					g	0,40	(d)	1.250	37	33	/
					d	0,21	(b)	/	37	/	/
					dbis	0,21	(c)	/	37	/	/
Ba4	VOIX	4.347	4.298	0	е	/	/	/	(a)	/	/
					f	/	/	/	(a)	/	/
					g	0,40	(d)		37	/	/
Bd1*	VOIX	20.313	19.861	/	d	/	/	120	37	/	3
	Totale	64.738	58.409	6.719				2.986		55	30

⁽¹⁾ Le destinazioni d'uso prese in considerazione riguardano solo l'abitazione permanente e principale in quanto si vuole determinare il possibile nuovo insediamento. Le alte destinazioni sono state inserite per ricavare la popolazione fluttuante. (a) La Superficie Lorda dei Piani relativa alla destinazione d'uso f1 (esercizi di vicinato) e f4 (uffici e attività terziarie) può essere trascurata in quanto non incide sull'insediamento.

Considerando il recupero possibile nelle zone A, i nuovi ampliamenti all'edificato e le nuove aree edificabili, possiamo ritenere plausibile una riduzione del carico insediativo dovuto a fattori esterni difficilmente controllabili. Pertanto, a seguito delle analisi fatte e a seguito della valutazione delle

⁽b) Si può ipotizzare che la parte della SLP destinata ad abitazione principale non possa occupare più del 70% dell'area.

⁽c) Si può ipotizzare che la parte della SLP destinata ad abitazione temporanea non possa occupare più del 50% dell'area.

⁽d) Si ipotizza che la Superficie Lorda dei Piani relativa alle destinazioni d'uso ricettive (g) non possa superare il 50% dell'area libera.

trasformazioni edilizie che il territorio di Rhêmes-Saint-Georges ha subito nel decennio precedente, è possibile stimare una riduzione dell'insediabilità come riportato nella tabella seguente.

Tabella insediabilità con coefficienti di riduzione

Sottozone PRG	Superficie lorda dei piani	Ab/m²	Insediamento teorico	Coefficiente di riduzione	Insediamento previsto abitazione permanente
А	14.994	32	468	0,60	187
Ba-Bd	1.107	37	30	0,75	22
Cd	723	37	19	0,75	14
Totale	13625		418		223

Il dimensionamento del piano agisce considerando che sia necessario destinare una quantità maggiore di area per permettere alla popolazione non solo di insediarsi, ma anche di trarre un beneficio dal luogo che abita trovando sul territorio le possibilità di un concreto miglioramento delle condizioni di vita. Considerando quanto detto è possibile riassumere il dimensionamento del piano considerando l'insediabilità teorica complessiva opportunamente ridotta e la crescita demografica prevista.

Oltre alla popolazione residente, per quantificare l'insediabilità complessiva nel decennio occorre considerare anche la potenziale popolazione fluttuante che attualmente occupa posti letto di tipo residenziale e ricettivo alberghiero ed extralberghiero. Il Comune possiede una modesta attrazione turistica e le proprie attività ricettive si inseriscono in una più ampia offerta che copre tutta la Valle di Rhêmes.

Nel Comune sono presenti un agriturismo (13 posti letto), una casa per ferie gestita dalla parrocchia (52 posti letto), un dortoir (18 posti letto) e un campeggio con la capacità ricettiva di 320 posti letto.

Tabella capacità ricettiva complessiva

Strutture ricettive	Sottozone PRG	Posti letto esistenti totali (*)	Posti letto previsti	Popolazione fluttuante prevista
Seconde case	А	180	46	226
	Ва	/	55	55
	Cd	/	37	37
Agriturismo	Ae8*	13	5	18
Dortoir	Ba3*	18	/	18
Casa per ferie	Ae2	52	/	52
Campeggio	Bd1*	320	/	320
TOTALE		583	143	726

^(*) il numero dei posti letto per le seconde case è stato rilevato in maniera diretta sul territorio.

Il piano prevede l'insediabilità sul territorio di diverse attività ricettive tali per cui è possibile incrementare la popolazione fluttuante presente nel territorio.

Tutte le infrastrutture sono state valutate e dimensionate per soddisfare le esigenze della popolazione residente e fluttuante.

B1.2.8 Le zone territoriali

Le zone territoriali sono individuate nella tavola P4 - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG e sono definite e normate agli articoli del Capo IV delle NTA sulla base della delibera di Giunta regionale n. 421 del 15.02.1999.

L'articolazione del territorio è stata eseguita per "differenziare le determinazioni urbanistiche ed edilizie, (...) in relazione ai valori naturali, colturali o culturali espressi da determinate parti dei diversi tipi di zone, al loro grado di infrastrutturazione e di conservazione, alle specifiche destinazioni di uso in atto e previste, alla sovrapposizione, in determinate aree, di usi e attività (...) diverse"6.

⁶ I.r. 11/98, art. 22, comma 1b

La pianificazione del Comune di Rhêmes-Saint-Georges segue le scelte di pianificazione eseguite nel primo Piano Regolatore Generale del 1977 e nelle successive revisioni. Nel piano ricordato sono state definite le zone a destinazione residenziale e le nuove aree edificabili. Dal primo Piano Regolatore gli interventi di pianificazione hanno mantenuto sostanzialmente inalterate le linee di sviluppo, gestendo il complesso ed articolato sistema pianificatorio.

L'attuale revisione del Piano Regolatore si esprime ancora attraverso le indicazioni dell'esperienza di pianificazione oramai vecchia di quasi quarant'anni e non desidera alterare e modificare lo stato di fatto per diversi motivi che riguardano le diverse disponibilità presenti sul territorio, sia di natura materiale, culturale che amministrativa.

L'adeguamento del PRGC al PTP è stato veicolato alla popolazione attraverso incontri e confronti, raccogliendo anche spunti, desideri ed esigenze.

Se l'articolazione del territorio per parti omogenee ha mutato orientamento e ora sembra essere solo in parte capace di gestire il complesso ed articolato panorama delle relazioni che si determinano nella costruzione del piano, è anche vero che la pianificazione del Comune di Rhêmes-Saint-Georges recepisce le indicazioni del PTP il quale opera già una sostanziale differenza rispetto alla consueta gestione ed elaborazione della pianificazione comunale. Il piano è uno strumento costitutivo di risorse⁷ ma non è in grado di attivare sul territorio le necessarie trasformazioni per generare dinamiche ed evoluzioni integrate tra le diverse esigenze qualora le volontà politiche coincidano solo in parte oppure esprimano solo parte delle diverse esigenze che dovranno esprimersi sul territorio.

Il complesso meccanismo della pianificazione si esprime attraverso letture di diverse carte che analizzano separatamente diversi temi che sarebbe difficile riprodurre su singole tavole se non con semplificazioni inaccettabili.

Le zone territoriali fanno sempre parte della pianificazione ma non esprimono al loro interno tutte le indicazioni necessarie per la gestione ed organizzazione del territorio. Le zone determinano, secondo le impostazioni dei sistemi ambientali, destinazioni d'uso, regole ed indici, che possono essere uniformati in ragione di una valutazione ampia che interessa diversi saperi.

L'organizzazione del territorio per parti ha subito nell'adeguamento del PRGC al PTP delle modifiche non sostanziali.

L'aumento della popolazione residente, relazionata anche alla domanda abitativa in atto, non ha determinato nuovi ampliamenti a completamento delle attuali zone residenziali. Le attuali capacità edificatorie sono state mantenute e contribuiscono ad integrare la limitata domanda abitativa.

⁷ Luigi Mazza, *Progettare gli squilibri*, Milano 2004, pp. 167-172

Gli ampliamenti e le integrazioni al sistema insediato interessano aree ampiamente dotate di servizi e delle principali infrastrutture primarie e non insistono su terreni soggetti a fenomeni franosi e di esondazione. Gli ampliamenti eseguiti sono previsti nelle immediate vicinanze delle frazioni esistenti, già dotate delle opere di urbanizzazione primaria.

Nelle parti di territorio definite dal contesto agro-silvo-pastorale e/o connotato da evidenti caratteristiche di naturalità, l'orientamento del PRG privilegia l'azione di recupero e il mantenimento delle risorse ambientali al fine di salvaguardare il contesto naturale.

L'edificazione a carattere residenziale sorta in assenza di strumento urbanistico in territorio agricolo o ai margini degli agglomerati storici è stata inserita nelle sottozone di tipo B.

L'articolazione e le definizioni delle zone seguono le disposizioni contenute all'articolo 22 (Zone territoriali) della L.r. 11/98 e del connesso provvedimento attuativo di Giunta regionale n. 421/99.

Le condizioni di intervento fanno riferimento all'art. 7 delle NTA; mentre le modalità di intervento fanno riferimento agli artt. 8 e 9 delle NTA. Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della L.r. 11/98, e sono ulteriormente specificati in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA.

Per la verifica puntuale di conformità tra le scelte di PRG relative ad ogni sottozona e le disposizioni normative delle Norme di attuazione del PTP e della L.r. 11/98 si rinvia ai successivi capitoli B1.3, B1.4 e B1.5.

Le zone A

L'architettura storica di Rhêmes-Saint-Georges possiede caratteristiche tali da costituire un importante esempio⁸. Oltre alle disquisizioni sull'importanza dell'architettura rurale come documento, alla grande autonomia che possedevano questi villaggi, alle diversificate relazioni e alle complesse relazioni proprietarie di alcuni beni collettivi come i mulini, i forni o i boschi, rimane una delicata questione da risolvere sul recupero e la valorizzazione dei centri storici in merito alle esigenze della popolazione.

Questioni più complesse, che oramai superano il dimenticato, o ritenuto superfluo, agire secondo un metodo, riguardano la perdita di quei caratteri significativi dell'architettura rurale operati attraverso recuperi poco attenti alla complessità del problema.

L'architettura di Rhêmes-Saint-Georges ha caratteri di rilievo e purtroppo non sono le norme, urbanistiche o edili che siano, a poter portare ad un più attento intervento sui beni storici. Così come

⁸ C. Binel, Rhêmes-Saint-Georges. Segni. Storia. Contesti, Aosta 1989

l'urbanistica tradizionale, fatta di zone e norme tecniche, ha reso evidenti tutti i propri limiti, anche la tutela vincolistica sui singoli agglomerati, ha portato ad una non attuazione di quanto previsto9.

Le perimetrazioni delle zone A sono state eseguite seguendo le indicazioni previste dalle norme confrontate con lo stato dei luoghi. A seguito di congiunti sopralluoghi, è stata concordata con il Servizio Catalogo e Beni Architettonici del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura l'individuazione e la classificazione di tutti i fabbricati presenti in zona A. I perimetri di tutti gli hameaux, rispetto alla precedente pianificazione, sono stati ridotti ai limiti del costruito seguendo i mappali e gli assi delle strade. Le destinazioni d'uso che caratterizzano gli agglomerati sono esclusivamente residenziali, artigianali di interesse locale, commerciali, ricettivi e rurali. Per le destinazioni d'uso previste si rimanda alla tabella delle NTA.

Spesso all'interno degli agglomerati è presente un disordine urbanistico rilevante costituito da baracche e container in lamiera che svolgono una funzione importante per il mondo rurale ma determinano una confusione generalizzata sul territorio.

Nel 1999 il Comune adotta la Normativa di attuazione delle zone A con Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 20 dicembre 1999; Normativa che viene approvata dalla Regione il 30 luglio 2001 con Delibera di Giunta Regionale n. 2756.

La Normativa d'attuazione classifica tutti gli edifici nei centri storici secondo una scheda tipo che riporta le "componenti edilizie generiche", i "valori singoli degli edifici", il "valore di specifiche componenti edilizie" e i "valori d'insieme".

Le Norme tecniche generali sono assai articolate e definiscono i "valori insediativi", la "classificazione degli interventi", le "unità di intervento costituenti comparto", le modalità degli interventi", le "modalità d'intervento nelle aree libere", le modalità di intervento per le dotazioni di parcheggio privato, nonché le "facoltà di intervento del comune". Tra le "modalità degli interventi" le norme definiscono quali devono essere le "avvertenze compositive" e specificano le caratteristiche di alcune componenti edilizie come le "coperture", le "facciate", gli "elementi di pregio", le "sovrastrutture tecnologiche", i "bassi fabbricati", le "baracche" e le "tettoie". Nonostante sia presente una Normativa di attuazione questa, nel tempo e a distanza di quindici anni, non ha contribuito in maniera significativa alla riorganizzazione del territorio (Cfr. capitolo A4.5 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia della Parte I della Relazione).

Le reti risultano adeguate e non si prevedono potenziamenti rilevanti.

Sul territorio sono state individuate le seguenti zone A previste e classificate dal PTP:

Village - (Ad1) Voix; (Ad2*) Frassiney; - Hameaux (Ae1*) Sarral; (Ae2) Le Coveyrand; (Ae3) Le Coveyrand; (Ae6*) Le Cachoz; (Ae7*) Vérogne; (Ae8*) Proussaz; (Ae9*) Le Mougnoz; (Ae10) Le

⁹ C. Binel, Rhêmes-Saint-Georges. Segni. Storia. Contesti, Aosta 1989;

Plan-Praz; (Ae11*) Le Courthoud; (Ae12*) Le Créton; (Ae14*) La Barmaz; (Ae15*) Melignon. A queste sono state aggiunte le sottozone (Ae4*) Vieux; (Ae5*) La Fabrique e (Ae13*) Champchevaly. Di seguito si riporta una descrizione di tutti gli agglomerati presenti.

Voix (sottozona Ad1), si colloca sulla riva sinistra della Dora di Rhêmes ad un'altezza di circa 1.170 m slm. L'agglomerato presenta ancora una buona capacità di trasformazione anche se la vicinanza al centro amministrativo, economico e sociale del paese ha contributo in maniera importante alla sua trasformazione. Nei pressi dell'agglomerato è presente il campeggio "Val di Rhêmes" e alcune attività commerciali (bar lungo la strada regionale) e ricreative (Area Loisir- maison Pellissier - attività commerciale Bio & Typique). Il centro amministrativo del paese è facilmente raggiungibile anche a piedi attraverso numerosi collegamenti carrabili. L'infrastrutturazione del village è da considerarsi sufficiente.

Il village possiede una cappella, un mulino e un forno. La cappella è stata «construite en 1781, selon la volonté des habitants des hameaux de Voix et de Cachoz, comme en témoigne l'acte rédigé par maître Bochet signé par ces derniers le 13 septembre 1778. Le terrain où elle s'élève fut donné par madame Pétronille Vauthier et les dépenses de construction furent couvertes par l'argent collecté à l'occasion de la translation des reliques de Saint-Georges. (...) Sur la façade, l'on peut remarquer une représentation des saints auxquels est dédiée la chapelle et, au centre, une représentation de saint Georges qui terrasse le dragon. Ces fresques ont été réalisées par le peintre Grange. » Il mulino «Déjà cité dans le cadastre sarde» è stato edificato nel 1862. «Autrefois, ce moulin était également utilisé par les habitant de Coveyrand et de Cachoz» 10.

Frassiney (sottozona Ad2*) è il primo villaggio che si incontra salendo la Val di Rhêmes dopo il centro amministrativo, religioso e sociale del paese. Il village si sviluppa sulla sinistra orografica a circa 1.330 m slm. Numerose sono le costruzioni ancora recuperabili. Bisogna però rilevare che i fabbricati, in molti casi in cattivo stato di costruzione, sono edificati in modo molto compatto rendendo proibitive le reali possibilità di recupero della frazione. Il village possiede una cappella, un forno e un mulino. La cappella «existait déjà au XVIème siècle. Elle fut entièrement reconstruit

e à la suite de la visite pastorale, en 1624, de Mgr. Vercellin qui déplora les mauvaises conditions dans lesquelles elle se trouvait. Le 25 juillet 1627, la nouvelle chapelle dédiée à Notre-Dame de Pitié fut bénie» 11.

L'hameau Sarral (sottozona Ae1*) è il primo villaggio del Comune di Rhêmes-Saint-Georges che si incontra salendo la Valle. L'agglomerato è stretto tra la strada regionale e la Dora di Rhêmes;

¹⁰ Rhêmes-Saint-Georges. Pays du Val d'Aoste, Aosta 1990.

¹¹ Rhêmes-Saint-Georges. Pays du Val d'Aoste, Aosta 1990.

possiede uno sviluppo lineare ed è stato oggetto di un progetto di riqualificazione da parte dell'amministrazione comunale. Al centro dell'hameau è presente una cappella costruita nel 1710.

L'hameau di Le Coveyrad (sottozona Ae2 e Ae3) fa parte degli agglomerati che compongono il centro amministrativo, religioso e sociale del Comune insieme agli agglomerati di Vieux (sottozona Ae4*), di Voix (sottozona Ad1) e ai servizi presenti nei pressi dell'Espace Loisir. L'hameau è stato sufficientemente recuperato e sono ancora disponibili discreti volumi da riqualificare. La vicinanza con i servizi principali del comune ne fa infatti uno dei principali agglomerati dove il recupero a fini residenziali e/o ricettivi risulta più facile. Nella variante l'hameau è stato suddiviso in due agglomerati limitando la zonizzazione alle reali destinazioni d'uso presenti sul territorio. Sono state così individuate diverse sottozone; due di tipo Ae che ospitano principalmente i fabbricati residenziali e religiosi a carattere storico, una di tipo Fb che ospita i servizi alla popolazione come il cimitero, il campo sportivo e la scuola e una di tipo Ba che ospita i fabbricati residenziali di più recente costruzione. Nell'hameau è presente la chiesa parrocchiale «reconstruite durant le premier quart du XVIIIème siècle»12 e un forno del XIX secolo. «La chiesa di Rhêmes-Saint-Georges sarebbe stata fondata all'inizio del IX secolo; essa compare infatti in una bolla di Alessandro III del 1176 dove risulta elencata tra le parrocchie direttamente dipendenti dal vescovo la Ecclesia de Voce, nella quale è da riconoscersi appunto la primitiva chiesa parrocchiale dedicata a San Giorgio, sita nel villaggio di Voix. Distrutta da un'alluvione o, secondo una tradizione, da una valanga, la chiesa venne riedificata nel corso del XV secolo nel luogo attuale, forse utilizzando i resti di un piccolo castello appartenente ai signori di Introd. Di questa fase tardo-gotica rimangono poche testimonianze, sopravvissute ai rimaneggiamenti posteriori, in parte nell'arredo barocco (...)»¹³.

Vieux (sottozona Ae4*), hameau posto a sud di Le Coveyrand, ospita il Municipio. Questo fabbricato è stato «utilizzato da Casa Savoia, (...) e fu completato nel 1890»14. L'agglomerato possiede ancora una discreta possibilità di recupero. L'architettura presente è di pregio e risulta caratteristica della località con passaggi coperti e con fabbricati costruiti con tecniche edilizie poco diffuse nella regione. Nei pressi del Municipio è presente la cappella du Préyeur: «a la suite de la peste de 1629-1630, les habitants de Rhêmes-Saint-Georges souhaitèrent construire une chapelle pour conjurer l'épidémie. La chapelle (...) fut bénie le 16 août 1662». 15

¹² Rhêmes-Saint-Georges. Pays du Val d'Aoste, Aosta 1990.

¹³ C. Binel, Rhêmes-Saint-Georges. Segni. Storia. Contesti, Aosta 1989

¹⁴ G. Nebbia, Architettura moderna in Valle d'Aosta tra l''800 e il '900 – Guida catalogo, Aosta 1999, p. 170

¹⁵ Rhêmes-Saint-Georges. Pays du Val d'Aoste, Aosta 1990.

La Fabrique (sottozona Ae5*) è un piccolo agglomerato di case in prossimità delle chiusa della CVA posto lungo la strada regionale. La sua principale funzione doveva riguardare lo sfruttamento delle acque della Dora; nel corso del XIX secolo doveva trovarsi una «fucina per la lavorazione del ferro» 16.

L'hameau Le Cachoz (sottozona Ae6*) si pone nei pressi della strada regionale e in prossimità del ponte per raggiungere il village Voix. È composto da un piccolo agglomerato di case dove è ancora possibile recuperare una discreta superficie residenziale. Nei pressi dell'agglomerato nel 1972 sono stati ritrovati reperti che testimoniano la presenza dell'uomo dall'età del Bronzo-ferro¹⁷.

Vérogne (sottozona Ae7*) è un modesto hameau posto a circa 1593 m slm; per le sue caratteristiche le abitazioni vengono utilizzate come seconde case principalmente dagli abitanti di Rhêmes-Saint-George.

Proussaz (sottozona Ae8*), insieme agli agglomerati di Le Mougnoz (sottozona Ae9*), di Le Plan-Praz (sottozona Ae10) e di Le Courthoud (sottozona Ae11*), formano la principale scansione di villaggi verso i pascoli di Lor, pascolo compreso tra 1700 e 2000 m. s.l.m. a monte di Le Courthoud, e di Felumaz, pascolo di alta montagna posto al di sopra dei 2100 m slm. Proussaz è il villaggio posto a valle, in prossimità della viabilità principale, possiede una piccola cappella, il mulino e il forno; gli altri villaggi citati sono posti a monte di Proussaz e sono piccoli nuclei molto probabilmente occupati stagionalmente anche perché in parte posti sotto valanga. La cappella di Proussaz «fut érigée en 1717-1718. Elle possède un autel baroque réalisé par Bonniset, sculpteur originaire de Sarre». 18

Il villaggio di Le Créton (sottozona Ae12*), posto sulla destra orografica a circa 1560 m slm, ospita uno dei principali percorsi coperti del Comune in un complesso architettonico di notevole valore. Oggi il piccolo villaggio è pressoché disabitato; pochi anni fa ospitava un agriturismo.

Champchevaly (sottozona Ae13*) è un villaggio a monte di La Barmaz completamente abbandonato e disabitato. Le possibilità di recupero sono concrete solo come riutilizzo dei volumi da destinare ad abitazione temporanea.

La Barmaz (sottozona Ae14*) è un piccolo villaggio posto nelle immediate vicinanze della strada regionale; possiede un ampio parcheggio ed è stato di recente interessato da numerosi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;

¹⁶ C. Binel, Rhêmes-Saint-Georges. Segni. Storia. Contesti, Aosta 1989

¹⁷ Il ritrovamento di una ounta di lancia e di un falcetto furono così descritti dall'archeologa savoiarda Jacqueline Combier : «à mon avis votre ensemble de Rhêmes-Saint-Georges appartien au Bronze Final, mais il est bien difficile avec ces objets de définir d'une façon plus affirmative à quelle phase on peut les classer», in Bulletin d'Etudes Préhistoriques Alpine, Aosta 1973, cit. in C. Binel, Rhêmes-Saint-Georges. Segni. Storia. Contesti, Aosta 1989

¹⁸ Rhêmes-Saint-Georges. Pays du Val d'Aoste, Aosta 1990.

Melignon (sottozona Ae15*), ultimo villaggio di Rhêmes-Saint-Georges, è costruito lungo l'asse viario; ospita un importante fabbricato che rappresenta figure di santi; sono la prima opera documentata di Jean-Laurent Grange a Rhêmes-Saint-Georges, fatta eseguire da Pierre Cassian Pellissier nel 1849¹⁹. La cappella del villaggio è stata edificata nel 1679.

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo A del territorio comunale è contenuta nell'articolo 44 delle NTA con riferimento ai tipi ed ai caratteri delle singole unità edilizie costitutive degli agglomerati e dei diversi spazi liberi derivanti dalla classificazione di tutti fabbricati presenti negli agglomerati storici individuata nella tavola prescrittiva P4 C - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG - Classificazione.

Vista l'assenza di strumenti attuativi, l'attuale strumento non avrà più vigore dopo l'adozione della variante; nelle tabelle di zona si applicano le norme di cui al comma 4 dell'articolo 52 della L.r. 11/98, ritenute sufficienti a tutelare e valorizzare i caratteri distintivi dell'architettura. Le NTA non impediscono comunque la formazione di strumenti attuativi (Art. 44, comma 6) e pertanto sono stati definiti i parametri relativi alla densità fondiaria media e all'altezza massima. La vigente Normativa di Attuazione, nello strumento urbanistico in variante perderà la sua efficacia in quanto perimetra le sottozone di tipo A e classifica i fabbricati in modo difforme dalla presente variante.

Individuazione delle sottozone di tipo A

centri storici	Zone PRG vigente	Villages	Hameaux	denominazione PTP
Voix	A 5	Ad1		Voix
FRASSINEY	A6	Ad2*		Frassiney
SARRAL	A1		Ae1*	Sarral
LE COVEYRAND – SAINT-GEORGES	A2		Ae2	Le Coveyrand
LE COVEYRAND	A2		Ae3	Le Coveyrand
VIEUX	А3		Ae4*	/
LA FABRIQUE	/		Ae5*	/
LE CACHOZ	A4		Ae6*	Le Cachoz
VÉROGNE	/		Ae7*	Vérogne
PROUSSAZ	A7		Ae8*	Proussaz
LE MOUGNOZ	A8		Ae9*	Le Mougnoz

¹⁹ C. Binel, *Rhêmes-Saint-Georges. Segni. Storia. Contesti*, Aosta 1989

centri storici	Zone PRG vigente	Villages	Hameaux	denominazione PTP
LE PLAN-PRAZ	A9		Ae10	Le Plan-Praz
LE COURTHOUD	A10		Ae11*	Le Courthoud
LE CRETON	A11		Ae12*	Le Créton
CHAMPCHEVALY	/		Ae13*	/
La Barmaz	A12		Ae14*	La Barmaz
MELIGNON	A13		Ae15*	Melignon

Ambiti inedificabili nelle sottozone di tipo A

Località	sottozona PRG	l.r. 11/98 Art. 35		I.r. 11/98 Art. 36		l.r. 11/98 Art. 37			l.r. 11/98 Art. 33			
			Frane		Ind	Inondazioni		Valanghe		е	Aree Boscate	
Voix	Ad1											
FRASSINEY	Ad2*											
SARRAL	Ae1*											
LE COVEYRAND -												
SAINT-GEORGES	Ae2											
LE COVEYRAND	Ae3											
VIEUX	Ae4*											
LA FABRIQUE	Ae5*											
LE CACHOZ	Ae6*											
VEROGNE	Ae7*											
PROUSSAZ	Ae8*											
LE MOUGNOZ	Ae9*											
LE PLAN-PRAZ	Ae10											
LE COURTHOUD	Ae11*											
LE CRETON	Ae12*											
CHAMPCHEVALY	Ae13*											
La Barmaz	Ae14*											
MELIGNON	Ae15*											

Dati dimensionali relativi alle sottozone di tipo A

Località	sottozona PRG	Superficie Territoriale (ST) m²	Superficie Fondiaria (SF) m²
Voix	Ad1	9.073	7.934

Località	sottozona PRG	Superficie Territoriale (ST) m ²	Superficie Fondiaria (SF) m²
FRASSINEY	Ad2*	11.631	9.420
SARRAL	Ae1*	6.994	5.899
LE COVEYRAND – SAINT-GEORGES	Ae2	2.744	2.432
LE COVEYRAND	Ae3	6.316	5.588
VIEUX	Ae4*	14.358	11.092
La Fabrique	Ae5*	2.902	1.681
LE CACHOZ	Ae6*	4.471	3.800
VEROGNE	Ae7*	3.715	3.323
Proussaz	Ae8*	11.183	8.492
LE MOUGNOZ	Ae9*	6.940	5.979
LE PLAN-PRAZ	Ae10	3.197	3.078
LE COURTHOUD	Ae11*	5.323	4.601
LE CRÉTON	Ae12*	4.298	4.071
CHAMPCHEVALY	Ae13*	2.007	1.820
La Barmaz	Ae14*	3.354	2.785
MELIGNON	Ae15*	6.125	5.716
Totale		104.631	87.711

Sur nelle sottozone di tipo A

Località	sottozona PRG	SLP superficie lorda piani Trasformata o inutilizzabile m²	SLP trasformabile con recupero m² (*)	SLP totale m²
Voix	Ad1	3.588	1.045	4.633
FRASSINEY	Ad2*	6.235	1.928	8.163
SARRAL	Ae1*	1.059	1.776	2.835

Località	sottozona PRG	SLP superficie lorda piani Trasformata o inutilizzabile m²	SLP trasformabile con recupero m² (*)	SLP totale m²
LE COVEYRAND - SAINT- GEORGES	Ae2	942	0	942
LE COVEYRAND	Ae3	3.357	1.273	4.630
VIEUX	Ae4*	5.170	2.312	7.482
LA FABRIQUE	Ae5*	597	0	597
LE CACHOZ	Ae6*	1.934	442	2.376
VÉROGNE	Ae7*	727	327	1.054
PROUSSAZ	Ae8*	5.594	1.015	6.564
LE MOUGNOZ	Ae9*	1.692	518	2.210
LE PLAN-PRAZ	Ae10	412	652	1.064
LE COURTHOUD	Ae11*	1.158	1.038	2.196
LE CRÉTON	Ae12*	1.780	265	2.045
CHAMPCHEVALY	Ae13*	0	994	994
La Barmaz	Ae14*	970	507	1.477
MELIGNON	Ae15*	2.694	902	3.596
Total	e	37.502	14.994	52.503

^(*) La SLP trasformabile con recupero è stata calcolata considerando tutti i fabbricati presenti in zona A che possono essere recuperati ai fini abitativi. Sono stati esclusi dal calcolo i fabbricati non conformi ai moderni standard igienico-sanitari (dimensioni minime e locali ricavabili nei piani interrati e seminterrati).

Limiti di densità e altezza nelle sottozone di tipo A

Località	sottozona	lm	le	Hmax
	PRG	densità fondiaria	densità fondiaria	m
		media SLP/SF	massima	(b)
			(a)	
Voix	Ad1	0,58	0,55	8,50
FRASSINEY	Ad2*	0,87	0,85	8,50
SARRAL	Ae1*	0,48	0,45	8,50
LE COVEYRAND -	Ae2	0,39	0,35	8,50
SAINT-GEORGES	Ae2			
LE COVEYRAND	Ae3	0,83	0,80	8,50
VIEUX	Ae4*	0,67	0,65	8,50
La Fabrique	Ae5*	0,36	0,35	8,50
LE CACHOZ	Ae6*	0,63	0,60	8,50
VEROGNE	Ae7*	0,32	0,30	8,50
PROUSSAZ	Ae8*	0,77	0,75	8,50

LE MOUGNOZ	Ae9*	0,37	0,35	8,50
LE PLAN-PRAZ	Ae10	0,35	0,35	8,50
LE COURTHOUD	Ae11*	0,48	0,45	8,50
LE CRÉTON	Ae12*	0,50	0,50	8,50
CHAMPCHEVALY	Ae13*	0,55	0,55	8,50
La Barmaz	Ae14*	0,53	0,50	8,50
MELIGNON	Ae15*	0,63	0,60	8,50

⁽a) La Densità Fondiaria Massima (le), utile per l'elaborazione dello strumento attuativo, è stata assunta pari a quella media

Le zone B

L'individuazione delle zone B è stata eseguita sulla base della verifica dei fabbisogni abitativi e artigianali, secondo l'analisi di più parametri (andamento demografico, situazioni ricorrenti di pendolarità, trend del mercato immobiliare locale, eventuale sviluppo commerciale, artigianale, ecc.) e osservando la situazione del patrimonio edilizio esistente nelle zone di nuovo insediamento del PRGC vigente. Il confronto tra la proposta della variante e il PRG vigente è stato effettuato nel capitolo B 2.4 - Modificazioni sull'ambiente antropico della seconda parte della relazione.

L'articolazione delle sottozone di tipo B viene delineata sulla base delle destinazioni d'uso prevalenti che il Piano intende assegnare a tali parti di territorio.

Dall'analisi effettuata direttamente sul territorio è possibile affermare che le attuali zone C sono prevalentemente a destinazione residenziale con alcune attività connesse alla residenza stessa. Le scelte di PRG mettono in evidenza queste differenze e articolano il territorio secondo gli usi e le caratteristiche morfologiche delle aree stesse.

Nel comune di Rhêmes-Saint-Georges vengono individuate sottozone di tipo Ba "sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza" e Bd "sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive"20.

La sottozona Ba1* subisce, rispetto al PRG vigente, una riduzione a sud dovuta alla presenza di ambiti inedificabili. Tale riduzione è pari a circa 295 m².

La sottozona Ba2 è stata ricavata in parte dalla vigente sottozona A4 – Le Coveyrand ed in parte dalla vigente sottozona Epa1 (aree agricole pertinenza dei nuclei storici). Le NTA vigenti prevedono per le zone Epa l'inedificabilità per "la salvaguardia delle visuali e dei valori storici delle zone A". La scelta di pianificazione è stata effettuata osservando il costruito e ritenendolo più consono ad una sottozona di tipo Ba. La sottozona Ba2 è di fatto già edificata (la costruzione di tali abitazioni sono precedenti al primo piano regolatore) e ha compromesso inevitabilmente le visuali sul centro storico. La normativa

⁽b) L' altezza massima in zona A in assenza di strumento attuativo è quella esistente. In fase di elaborazione dello strumento attuativo tale valore non deve superare l'altezza massima indicata.

Delibera Giunta Reg.le n. 421 del 15-02-1999, cap. Il paragrafo B comma 3 lett. a).

non prevede comunque alcun incremento volumetrico in tale sottozona (Vd. Comma 4 dell'art. 46 delle NTA).

La sottozona Ba3* comprende le vigenti sottozone C2a-b-c-d. La zona C2 subisce due importanti riduzioni ed un minimo ampliamento. Una prima riduzione marginale è posta a nord ed è pari a circa 250 m² mentre la seconda consistente riduzione interessa l'area archeologica di Le Cachoz prima inserita nella Zona C2b con vincolo archeologico; l'edificazione era consentita "previa realizzazione di prospezioni archeologiche che constatino l'inesistenza di reperti". La riduzione, pari a circa 7.380 m² è stata inserita nella sottozona Ee2. L'ampliamento della zona C2 è invece posto ad est della sottozona in località La Fabrique ed interessa un consistente fabbricato un tempo adibito ad abitazioni che al piano terra ospitava le poste. L'ampliamento è pari a circa 930 m². Le aree libere presenti nella sottozona sono pari a circa 6254 m².

La sottozona Ba4 deriva dalla zona C3 del PRG vigente e subisce una modesta riduzione di circa 750 m². Rispetto al PRG vigente la Variante prevede la riduzione del vincolo a parcheggio e l'eliminazione del vincolo a verde.

Per un confronto grafico su quanto detto si rimanda all'elaborato Ra1 – Confronto PRG vigente / Bozza dell'Allegato 1 alla Relazione.

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo B del territorio comunale è contenuta negli articoli 46, e 46 bis delle NTA.

Dalla situazione analizzata, le aree distinte in diverse sottozone possiedono valori d'insediamento e caratteristiche urbanistiche simili.

Nelle sottozone di tipo Ba la densità Fondiaria rilevata riflette le attuali condizioni generali di urbanizzazione. La Densità Fondiaria nelle zone C era pari a 0,7 m³/m²; la variante propone un parametro netto pari a 0,21 m²/m².

La residenza principale costituisce destinazione d'uso privilegiata in tutte le zone di tipo Ba al fine di soddisfare le esigenze delle nuove famiglie residenti e/o per favorire l'incremento della popolazione sul territorio comunale. Gli altri usi per attività turistiche, commerciali, artigianali e di servizio in genere sono sempre ammessi nei limiti della compatibilità con la preminente destinazione residenziale.

Sugli immobili esistenti con destinazione d'uso in contrasto con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione, fatte salve le determinazioni delle autorità competenti in materia igienico-sanitaria e di incolumità pubblica. (art. 69 NTA)

Per le destinazioni d'uso ammesse e compatibili si rimanda al confronto tra le scelte della variante e le Norme per Settori del PTP (cap. B1.3).

Individuazione delle sottozone di tipo B

Località	Ba sottozone ()destinate prevalentamente alla residenza	Bd sottozone ()destinate ad attività ricettive
Sarral	Ba1*	
LE COVEYRAND	Ba2	
VIEUX / LA FABRIQUE / LE CACHOZ	Ba3*	
Voix	Ba4	
Voix		Bd1*

Ambiti inedificabili nelle sottozone di tipo B

Località	sottozona PRG	I.r. 11/98 Art. 35 Frane		r. 11/9 Art. 36 ondazio		r. 11/9 Art. 37 alangh	Aree Boscate	
SARRAL	Ba1*							
LE COVEYRAND	Ba2							
VIEUX /LA FABRIQUE / LE CACHOZ	Ba3*							
Voix	Ba4							
Voix	Bd1*							

Dati dimensionali relativi alla situazione presente nelle sottozone di tipo Ba

località	sottozona PRG	Superficie Territoriale (ST) m ²	Superficie Fondiaria (SF) m²
SARRAL	Ba1*	2.020	1.627
LE COVEYRAND	Ba2	5.304	4.827
VIEUX / LA FABRIQUE / LE CACHOZ	Ba3*	32.754	27.796
Voix	Ba4	4.347	4.298
Totale	44.425	38.548	

Dati dimensionali relativi alla situazione presente e di progetto nelle sottozone di tipo Bd

località	sottozona PRG	Superficie Territoriale (ST) m²	Superficie Fondiaria (SF*) m ²
Voix	Bd1*	20.313	19.861
Totale		20.313	19.861

Parametri edilizi di progetto nelle sottozone di tipo B

località	sottozona PRG	Destinazioni d'uso prevalenti	I m²/m² densità fondiaria	R/C m²/m² rapporto di copertura max	H max m altezza massima	numero dei piani fuoriterra
		b24	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA
		d1/d2	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		dbis	0,21	0,35	9,00	2+sott.
SARRAL	Ba1*	e1	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		f1	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		f4	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		g	0,40	0,60	9,00	2+sott.
		b24	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA
		d1/d2	In atto	In atto	In atto	In atto
		dbis	In atto	In atto	In atto	In atto
FRASSINEY	Ba2	e1	In atto	In atto	In atto	In atto
		f1	In atto	In atto	In atto	In atto
		f4	In atto	In atto	In atto	In atto
		g	In atto	In atto	In atto	In atto
		b1	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA
		b23	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA
LE COVEYRAND		b24	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA	art. 14 NTA
VIEUX / LA FABRIQUE /	Ba3*	d1/d2	0,21	0,35	9,00	2+sott.
LE CACHOZ		dbis	0,21	0,35	9,00	2+sott.
VOIX	Ba4	e1	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		f1	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		f4	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		g	0,40	0,60	9,00	2+sott.
Voix	Bd1*	d1	Art. 46bis comma 6	/	4,50	1
		f1	Art. 46bis comma 7	/	4,50	1
		g8	in funzione esigenze	in funzione esigenze	4,50	1

località	sottozona	Destinazioni	I	R/C	H max	numero dei
	PRG	d'uso	m²/m²	m²/m²	m	piani
		prevalenti	densità	rapporto di	altezza	fuoriterra
			fondiaria	copertura	massima	
				max		
		g10	Art. 46bis comma 7	/	4,50	1

Le zone C

L'individuazione delle zone C è stata eseguita sulla base della verifica dei fabbisogni abitativi, commerciali, artigianali, secondo l'analisi di più parametri (andamento demografico, situazioni ricorrenti di pendolarità, trend del mercato immobiliare locale, ecc.), e sulla situazione del patrimonio edilizio esistente nelle zone di nuovo insediamento del PRGC vigente. Il confronto tra la proposta della variante e il PRG vigente è stato effettuato nel capitolo B 2.4 - Modificazioni sull'ambiente antropico della seconda parte della relazione.

La verifica dell'insediabilità del PRG non permette l'ampliamento delle sottozone edificabili per soddisfare i fabbisogni abitativi nel prossimo decennio. Si ritiene tuttavia di poter conservare l'attuale sottozona inedificata C3 per mantenere sul territorio una linea di pianificazione condivisa da anni e per poter dare la possibilità di edificare nuovi volumi considerando soprattutto il grado di saturazione delle zone edificabili esistenti. Si ritiene di poter sviluppare in questa sottozona una ricettività diffusa e la destinazione ad abitazione permanente. Si desidera conservare tale area, da destinare a PUD, lasciando allo strumento attuativo la possibilità di definire le percentuali delle diverse destinazioni d'uso ammesse. Considerando l'ampia possibilità di recupero ancora presente all'interno degli agglomerati storici si preferisce non ospitare in tale sottozona la destinazione d'uso ad abitazione temporanea. Le destinazioni ammesse sono l'abitazione permanente (d1), il Bed & Breakfast (d2), gli "uffici e le attività terziarie" (f4), gli "esercizi vicinato" (f1), l'"albergo diffuso" (g1bis), le "residenze turistico-alberghiere" (g2), le "case per ferie" (g3), gli "esercizi di affittacamere" (g7), le "aziende della ristorazione" (g10) e le "case ed appartamenti per vacanze" (g12).

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo C del territorio comunale è contenuta nell'art. 47 delle NTA.

Per le destinazioni d'uso ammesse e compatibili si rimanda al confronto tra le scelte della variante e le Norme per Settori del PTP (cap. B1.3).

Individuazione delle sottozone di tipo C

		Cd
		Sottozone totalmente
	Località	inedificate o debolmente
	Localita	edificate destinate
		prevalentemente alle attività
		ricettive turistiche
١	Voix	Cd1

Ambiti inedificabili nelle sottozone di tipo C

Località	sottozona	l.r. 11/98		l.r. 11/98		na I.r. 11/98 I.r. 11/98		l.r. 11/98		8	Aree Boscate
	PRG	Art. 35 Frane		Art. 36		Art. 37					
					Ind	ondazio	oni	V	alangh	ie	
Voix	Cd1										

Dati dimensionali relativi alla situazione presente nelle sottozone di tipo C

località	sottozona PRG	Superficie Territoriale (ST) m ²	Superficie Fondiaria (SF) m²
Voix	Cd1	4.955	4.586
Totale		4.955	4.586

Parametri edilizi di progetto nelle sottozone di tipo C

località	sottozona	Destinazioni	1	R/C	H max	numero
	PRG	d'uso prevalenti	m²/m²	m²/m²	altezza	dei piani
			densità	rapporto di	massima	fuori terra
			fondiaria	copertura	(m)	
				max		
		d1/d2	0,21	0,35	9,00	2+sott.
Voix	Cd1	f1	0,30	0,50	9,00	2+sott.
VOIX	ou.	f4	0,21	0,35	9,00	2+sott.
		g	0,40	0,60	9,00	2+sott.

Le zone E

Individuazione delle sottozone di tipo E

Località	Ea	Eb	Ec	Ed	Ee	Ef	Eg
GRAND-REVERS,	Ea1						
POINTE DE FELUMAZ	Eal						
LE MIOT, LES ZETTES		Eb1					
Lor, Lor-Dessous		Eb2					
FEL E UMAZ		Eb3					
FEL E UMAZ		Eb4					
CHANGIER		Eb5					
MELIGNON, LES							
CROUX, LE JUNET		Eb6					
LA CHABLEISAZ,		Fb7					
NEQUEDÉ		Eb7					
GERBELLE, NEQUEDÉ			Ec1				
SARRAL			Ec2				
LE COVEYRAND			Ec3				
SARRAL, CHUIRY			Ec4				
LES CLOUX			Ec5				
FRASSINEY, LES							
ZETTES			Ec6				
PROUSSAZ			Ec7				
Lor-Dessous			Ec8				
LE PLAN-PRAZ			Ec9				
PROUSSAZ, LA			E-40				
BARMAZ			Ec10				
LOR, MELIGNON			Ec11				
LA CHABLEISAZ,			Ec12				
MONEY			EC12				
LE COVEYRAND				Ed1			
Voix				Ed2			
PROUSSAZ				Ed3			
MELIGNON				Ed4			
MELIGNON				Ed5			
LES CLOUX				Ed6			
CHANGIER					Ee1		
Voix					Ee2		
TRUC BLANC, MONT						Ft.	
PAILLASSE						Ef1	
SARRAL, GRAND-						Ef2	
Revers						EI2	
PROUSSAZ, MONT DE						Ef3	
LOR						LIO	
COL DE FELUMAZ,						Ef4	
CHANGIER							_
SARRAL]					Eg1

Località	Ea	Eb	Ec	Ed	Ee	Ef	Eg
SARRAL							Eg2
GERBELLE DESSOUS							Eg3
GERBELLE DESSUS							Eg4
CHAMPROMENTY							Eg5
La Traverse							Eg6
RONC, CHABLOZ-							Eg7
FORCHAT							Lg/
LE COVEYRAND, LES							Eg8
CLOUX							
VIEUX							Eg9
Voix							Eg10
Voix							Eg11
Voix, Les Cloux							Eg12
LES CLOUX							Eg13
LES CLOUX							Eg14
LES CLOUX							Eg15
LES CLOUX							Eg16
Ronc							Eg17
PRAZ-PESSEY							Eg18
FRASSINEY							Eg19
FRASSINEY							Eg20
FRASSINEY							Eg21
PROUSSAZ							Eg22
LE MOUGNOZ							Eg23
LE COURTHOUD							Eg24
CRÉTON							Eg25
CHAMPCHEVALY,							Eg26
MELIGNON							_
LES CLOUX							Eg27
MELIGNON							Eg28
CHAMPROMENTY							Eg29
LES CLOUX – LA							Eg30
PALUD							
LE MOUGNOZ							Eg31

Le zone E

Sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili e sono articolate in:

Sottozone di tipo Ea - di alta montagna sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.

Ea1 Becca de Tos Grand Revers-Pointe de Felumaz

Vasta area in sinistra orografica della Dora di Rhêmes al confine con il Comune di Valgrisenche che si estende dalla Pointe de Felumaz, fino alla Pointe de la Louetta, alla Becca de Tos, sino al Grand Revers e che comprende le Glacier de Tzaboc . La zona è occupata prevalentemente da ghiacciai, morene, incolti sterili e da prateria alpina caratterizzata da vegetazione erbacea ed arbustiva di alta montagna.

<u>Sottozone di tipo Eb</u> – agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.

• Eb1 Les Zettes-Le Miot

Pascolo compreso fra 1900 e 2450 m s.l.m. Tra i fabbricati quelli di *Les Zettes* sono razionali e in buone condizioni mentre quelli di *Le Miot* sono in pessime condizioni. Il pascolo, monticato anche con ovini, è in condizioni discrete ed è raggiungibile solo attraverso un sentiero. E' un pascolo da mantenere.

Eb2 Lor-Dessous

Pascolo compreso tra 1700 e 2000 m. s.l.m. a monte di Le Courthoud distinto in due comprensori: quello di *Lor* con fabbricati razionali, pascolo con buone caratteristiche produttive e dotato di adeguata viabilità. Quello di *Lor-Dessous* con fabbricati non razionali in parte diroccati, pascolo mediocre invaso da vegetazione arbustiva e privo di viabilità. E' un pascolo da mantenere.

Eb3 Felumaz

Pascolo di alta montagna posto al di sopra dei 2100 m s.l.m. I fabbricati sono razionali e il pascolo presenta condizioni di buona produttività. E' raggiungibile mediante una pista. E' un pascolo da mantenere.

Eb5 Changier

Pascolo di alta montagna costituito da due tramuti: il primo Changier Dessous posto a 2246 m. s.l.m. con fabbricati non razionali in pessime condizioni e il secondo Changier Dessus posto a 2496 m. s.l.m. con fabbricati discreti. Le condizioni di produttività del pascolo sono mediocri ed è raggiungibile solo mediante sentiero. E' un pascolo da mantenere.

Eb6 Melignon, Le Junet -Les Croux

Pascolo di fondovalle che si estende dalla strada regionale e risale il versante sino a circa 1700 m. s.l.m.. E' costituito dai fabbricati di La *Barmaz* in condizioni discrete con casera e stalla, utilizzati per tutta la stagione estiva dal bestiame che pascola anche a *Le Junet* e a *Les Croux*, vecchi tramuti irrazionali, in pessime condizioni e non più utilizzati. Il pascolo è buono e in parte viene anche sfalciato. E' un pascolo da riqualificare.

Eb7 La Chableisaz-Nequedé

Pascolo che si estende da fondovalle sino a 2350 m. s.l.m. caratterizzato da due alpeggi: La *Chableisaz* a quota 1718 m. s.l.m. con fabbricati ancora in parte razionali e Nequedé a quota 1842 m. s.l.m. con frabbricati non più razionali. Il pascolo è ancora mantenuto nella parte inferiore mentre in

quella intermedia e superiore è degradato o invaso da vegetazione arbustiva ed arborea. E' un pascolo da mantenere.

<u>Sottozone di tipo Ec</u> - sono quelle boscate cioè costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono ricompresse le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.

• Ec1 Plan di Djoué, Bois de Ronc-Bioula, Le Créton-Gerbelle-Nequedé

Comprensorio boschivo situato in destra orografica della Dora di Rhêmes che si estende, dal confine con il Comune di Introd, sino al canalone percorso da valanga del torrente Nequedé. Le formazioni forestali presenti si estendono da un'altitudine di circa 1400 m s.l.m. fino a circa 2100 m s.l.m.; e sono costituite in prevalenza da fustaie miste di abete rosso e larice con sporadico pino cembro in alto e latifoglie in basso o in corrispondenza di zone di instabilità del versante soggetta ad eventi franosi e valanghivi. Si tratta di popolamenti ad elevata densità e provvigione salvo che nelle parti più alte dove la densità è scarasa per effetto delle valanghe.

Ec2 Tache, Sarral

Comprensorio boschivo di modesta estensione situato a fondovalle e che comprende l'alveo della Dora di Rhêmes e i versanti destro e sinistro delimitati da una pista forestale in sinistra e dalla strada regionale in destra. Caratterizzato dalla presenza di vegetazione igrofila: acero e frassino nei posti più freschi e in genere di latifoglie: betulla, tremolo, sorbi, ontano, salicone, misti all'abete rosso e al larice. Queste formazioni presentano un modesto valore selvicolturale ma un elevato interesse naturalistico.

Ec3 Sarral, La Fabrique-Le Coveyrand

Comprensorio boschivo di forma stretta e allungata che si estende da Sarral sino a La Fabrique e che comprende l'alveo della Dora di Rhêmes e i suoi versanti orografici per alcune centinaia di metri. Caratterizzato dalla presenza di vegetazione igrofila: acero e frassino nei posti più freschi e in genere di latifoglie: betulla, tremolo, sorbi, ontano, salicone, misti all'abete rosso e al larice. Queste formazioni sono caratterizzate da una bassa produttività ma un elevato interesse naturalistico.

• Ec4 Plan Folliez-Sarral, Chuiry

Comprensorio boschivo che si estende in sinistra orografica della Dora di Rhêmes dal confine con il comune di Introd sino al torrente Chuiry e che occupa la fascia compresa tra il fondovalle e i pascoli sovrastanti. Le formazioni presenti sono rade fustaie di larice con sporadiche latifoglie eliofile quali: tremolo, salicone e betulla; a modesta densità e provvigione e a carattere protettivo.

• Ec5 Les Cloux

Sottozona di forma stretta e allungata e di dimensioni modeste occupata dall'alveo della Dora di Rhêmes e dalle aree esondabili circostanti; caratterizzata dalla presenza di incolto sterile e da modeste formazioni forestali di invasione o da vegetazione riparia.

Ec6 Frassiney, Les Zettes

Comprensorio boschivo che si estende a monte della frazione Frassiney in sinistra orografica della Dora di Rhemes e sino a circa 2000 m. s.l.m. Le formazioni forestali presenti sono costituite da boschi di larice a portamento stentato, rado per effetto delle valanghe e del pascolo; ad esclusiva funzione protettiva.

Ec7 Proussaz

Sottozona di forma stretta e allungata e occupata dall'alveo della Dora di Rhêmes e dalle aree esondabili circostanti; caratterizzata dalla presenza di incolto sterile e da formazioni forestali di invasione: miste di larice e latifoglie.

Ec8 Lor-Dessous

Sottozona che si estende a valle dell'alpeggio di Mont de l'or e che comprende un lariceto rado per effetto del pascolo e delle valanghe, a bassa produttività e prevalente funzione di protezione.

Ec9 Le Plan-Praz

Sottozona di modeste dimensioni occupata da bosco misto di larice.

Ec 10 Proussaz, La Barmaz

Sottozona di forma stretta e allungata e occupata dall'alveo della Dora di Rhêmes e dalle aree circostanti; caratterizzata dalla presenza di incolto produttivo e da formazioni forestali di invasione: miste di larice e latifoglie.

Ec11 Lor, Melignon

Comprensorio boschivo che si estende a monte di Champchevally sino a Melignon in sinistra orografica della Dora di Rhêmes. Le formazioni forestali presenti sono costituite da boschi di larice a portamento stentato, rado per effetto delle valanghe e del pascolo; ad esclusiva funzione protettiva.

Ec12 La Chableisaz, Money

Comprensorio boschivo che si estende dal confine con Rhêmes-Notre-Dames sino a Nequedé in destra orografica della Dora di Rhemes. Le formazioni forestali presenti sono costituite da boschi di larice con modesta presenza di abete rosso in basso e pino cembro in alto, rado per effetto delle valanghe e del pascolo; ad esclusiva funzione protettiva.

Sottozone di tipo Ed - Le sottozone di tipo Ed sono quelle destinata ad usi speciali quali discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di energia elettrica al di sopra dei 3000 kW e similari.

Ed1 Le Coveyrand

Piccola sottozona in località Le Coveyrand.

Ed2 La Fabrique, Voix

Opera di presa sulla Dora di Rhêmes in località La Fabrique.

Ed3 Proussaz

Centrale idroelettrica.

Ed4 Melignon

Opera di presa per centrale idroelettrica

Ed5 Melignon

Discarica inerti in progetto posta al confine con il Comune di Rhêmes-Notre-Dame.

Ed6 Les Cloux

Centrale idroelettrica a partecipazione pubblica.

Sottozone di tipo Ee - Le sottozone di tipo Ee sono quelle di specifico interesse paesaggistico, storico culturale o documentario e archeologico disciplinate dall'art. 40 del PTP.

Ee1 Changier

Sottozona caratterizzata dalla presenza del lago di Changier situato ad un'altitudine di circa 2642 m s.l.m. ai piedi della Becca de Changier e caratterizzata da prateria alpina.

Ee2 Le Cachoz

Sottozona a prato pascolo con vincolo archeologico situata a monte dell'abitato di Le Cachoz.

Sottozone di tipo Ef - Le sottozone di tipo Ef sono quelle di specifico interesse naturalistico che recepiscono prescrizioni ed indirizzi previsti all'art. 11, comma 2, e 38 del PTP.

Ef1 Truc Blanc, Mont Pallaisse

Area di alta montagna che si estende in destra orografica dal Truc Blanc, alla Pointe Bioula, passando per la Pointe Durand, la Pointe Chamoussière, fino al Mont Paillasse lungo lo spartiacque con la Valsavarenche; occupata da prateria alpina, da incolto sterile, roccia affiorante, morene.

Ef2 Sarral, Grand Revers

Vasta zona situata in sinistra orografica della Dora di Rhêmes che si estende a partire dal Grand Revers sino alla Becca du Merlo e prosegue lungo lo spartiacque con la Valgrisenche sino al confine con il comune di Introd. L'area è occupata prevalentemente da vegetazione erbacea ed arbustiva di alta quota, incolti sterili e da vegetazione arborea, larice, confinato nelle parti più basse.

Ef3 Proussaz, Mont de Lor

Sottozona ampia, situata in sinistra orografica della Dora di Rhêmes, che si estende da 1500 m. s.l.m. sino a 2400 m. s.l.m. e occupata da formazioni di larice in basso a densità discreta che divengono via via più rade, salendo di quota. In alto prevale la prateria alpina alternata ad incolti produttivi e incolti sterili.

Ef4 Col de Felumaz, Changier

Area di alta montagna che si estende in sinistra orografica dalla Becca Laugier al confine con Rhêmes-Notre-Dame, passando per la Becca Praz Damon, al Col de Felumaz, a scendere sul versante sino al limite superiore della vegetazione forestale (1800 m. s.l.m.), occupata da prateria alpina, da incolto sterile, roccia affiorante, alternata vegetazione erbacea ed arbustiva di alta quota.

Sottozone di tipo Eg – Le sottozone di tipo Eg raggruppano le aree di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, ecc..) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle.

Eq1 Sarral

Sottozona stretta e allungata, in prossimità della frazione Sarral, caratterizzata dalla presenza della Dora di Rhêmes e delimitata in destra orografica dalla strada regionale e in sinistra dal limite inferiore del bosco. Si tratta di un'area prevalentemente ad indirizzo foraggero coltivata a prato pascolo alternato a nuclei di vegetazione arborea.

Eg2 Sarral

Sottozona stretta e allungata, a monte della frazione Sarral, compresa tra la strada regionale a valle e la pista che scorre lungo il canale di derivazione a monte. Si tratta di un'area prevalentemente ad indirizzo foraggero coltivata a prato pascolo alternato a nuclei di vegetazione arborea, più densi a monte dell'abitato.

Eg3 Gerbelle Dessous

Sottozona che si sviluppa a valle e a monte di Gerbelle Dessous caratterizzata dalla presenza di prati a pascolo alternati a nuclei di vegetazione forestale. La zona è servita da una pista che sale dal Capoluogo.

Eg4 Gerbelle Dessus

Sottozona che si sviluppa attorno al nucleo di Gerbelle Dessus caratterizzata dalla presenza di prati pascolo alternati a nuclei di vegetazione forestale. La zona è servita da una pista che sale dal Capoluogo e che la divide in due parti.

Eg5 Champromenty

Sottozona che si sviluppa dai 1600 ai 1800 m.s.l.m. interclusa dal bosco e occupata da prati pascolo di Champromenty, meglio mantenuti nella fascia superiore mentre in quella inferiore risultano occupati da nuclei di vegetazione forestale. La zona è servita da una pista che sale dal Capoluogo e che la attraversa in più parti.

Eg6 La Traverse

Sottozona che si sviluppa dai 1600 ai 1700 m.s.l.m. interclusa dal bosco e occupata da prati pascolo di La Traverse, alternati a nuclei di vegetazione forestale. La zona è servita da una pista che sale dal Capoluogo e che la attraversa in più parti.

Eg7 Ronc, Chabloz-Forchat

Sottozona caratterizzata dai prato pascoli ben mantenuti di Plangerlan a nord e dal bosco di invasione sviluppatosi a sud su coltivi in abbandono che si alternano al prato pascolo ancora mantenuto. La zona è servita da adeguata viabilità rurale ed è idonea per un eventuale recupero produttivo.

Eg8 Le Coveyrand, Les Cloux

Sottozona di rilevante interesse agricolo caratterizzata da prato pascoli produttivi che si estendono a monte e a valle della strada regionale, ben mantenuti e dotati di buona infrastrutturazione agricola (impianto di irrigazione e viabilità rurale). Nella fascia a monte di Le Cahoz e Vieux i prati pascolo si alternano in nuclei di vegetazione arborea misti di conifere e latifoglie.

Eg9 Vieux

Piccola sottozona in località Vieux occupata da prati pascolo alternati a piccole porzioni di vegetazione forestale

Eq10 Voix

Sottozona in sinistra orografica posta a 1200 m s.l.m. di modesto interesse agricolo caratterizzata dalla presenza di prati pascolo alternati a nuclei di vegetazione arborea, più diffusi e consistente nella parte inferiore, circondata da bosco.

Eg11 Voix

Sottozona di rilevante interesse agricolo posta in sinistra orografica in località Voix e caratterizzata da prato pascoli produttivi, ben mantenuti e dotati di buona infrastrutturazione agricola (impianto di irrigazione e viabilità rurale).

Eg12 Voix, Les Cloux

Sottozona di forma stretta e allungata che si sviluppa da Moulin a Les Cloux caratterizzata dalla presenza della Dora di Rhêmes e da una stretta fascia circostante occupata prevalentemente da prato pascoli alternati a nuclei di vegetazione arborea con presenza significativa di latifoglie.

Eg13 Les Cloux

Sottozona in sinistra orografica a morfologia pianeggiante, occupata da prato pascoli di buona produttività con qualche nucleo di vegetazione arborea lungo il margine superiore e a sud.

Eq14 Les Cloux

Piccola sottozona in sinistra orografica di forma triangolare delimitata dalla Dora di Rhêmes in basso e dal bosco in alto e occupata da prati pascolo di discreta produttività.

Eg15 Les Cloux

Piccola sottozona sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico.

Eg16 Les Cloux

Piccola sottozona sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico.

Eg17 Ronc Verrognne

Sottozona che si sviluppa attorno al nucleo storico di Vérogne caratterizzata da prato pascoli ancora mantenuti nella fascia a monte mentre, in quella inferiore, occupati da vegetazione arborea d'invasione. E' servita da una pista.

Eg 18 Praz Pessey

Sottozona caratterizzata dalla presenza di bosco d'invasione con due nuclei ancora evidenti, mantenuti a prato pascolo a discreta produttività. E' servita da una pista.

Eg19 Frassiney

Sottozona in sinistra orografica delimitata in basso dalla strada regionale ed in alto dal bosco di conifere; occupata da prati pascolo di buona produttività alternati a macchie di vegetazione arborea.

Eg20 Frassiney

Sottozona a valle di Frassiney occupata dal letto della Dora di Rhêmes e da una stretta fascia circostante occupata prevalentemente da nuclei di vegetazione arborea con presenza significativa di latifoglie e da prati pascolo a buona produttività.

Eg21 Frassiney

Ampia sottozona a monte Frassiney occupata in prevalenza da prato pascoli di buona produttività e da nuclei di vegetazione arborea d'invasione più consistenti ai margini. Attraversata dalla strada che sale a Le Mougnoz.

Eg22 Proussaz

Piccola sottozona a valle di Proussaz occupata dalla Dora di Rhêmes e da prato pascoli in sinistra orografica e da boschi misti di conifere e latifoglie in destra orografica.

• Eg23 Le Mougnoz

Sottozona di interesse agricolo in località Le Mougnoz, attraversata dalla strada che sale a Courthoud e occupata prevalentemente da prati pascolo produttivi e continuo in alto e con un nucleo ad incolto nella parte centrale. In quella inferiore presenza di vegetazione arborea d'invasione.

Eg24 Le Courthoud

Sottozona che si sviluppa a valle di Le Courthoud caratterizzata dalla presenza di prato pascoli a media produttività, alternati a boschi di invasione e ad incolti produttivi.

Eg25 Le Créton

Sottozona che si sviluppa a sud e a nord di Le Créton occupata da prato pascoli di buona produttività circondati da bosco. La sottozona è dotata di buona infrastrutturazione agricola.

• Eg26 Champchevaly-Melignon

Ampia sottozona di interesse agricolo che si sviluppa in sinistra orografica dalle località Champchevaly sino a Melignon e occupata prevalentemente da prati pascolo ancora mantenuti. Nella fascia marginale più a nord e in quella superiore presenza di nuclei di vegetazione arborea.

• Eg27 Les Cloux

Sottozona a prato pascolo destinata alla nuova edificazione rurale.

Eg28 Melignon

Prati pascolo di fondovalle posto in prossimità dell'asta torrentizia principale.

• Eg29 Champromenty

Radura a prato pascolo, in parte occupata da nuclei di vegetazione forestale, posta a valle dell'abitato di Champromenty.

Eg30 Les Cloux, La Palud

Sottozona di forma stretta e allungata che si sviluppa da Moulin a Les Cloux caratterizzata dalla presenza della Dora di Rhêmes e da una stretta fascia circostante occupata prevalentemente da prato pascoli alternati a nuclei di vegetazione arborea con presenza significativa di latifoglie.

Eg31 Le Mougnoz

Sottozona a prato pascolo destinata alla nuova edificazione rurale.

<u>Sottozone di tipo Eh:</u> Le sottozone di tipo Eh sono caratterizzate dalla compresenza di attività agrosilvo-pastorali, sciistiche, ricreative e turistiche quali centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistico in ambito naturale, campeggi stagionali.

Non sono presenti nel comune di Rhêmes-Saint-Georges.

Le zone F

Il Piano individua per il Comune di Rhêmes-Saint-Georges due sottozone di tipo F (Fb1* e Fb2) nelle quali sono presenti o previste infrastrutture pubbliche e/o di interesse generale.

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo F del territorio comunale è contenuta nell'articolo 60 delle NTA ed è strettamente connessa alla tipologia delle relative infrastrutture con particolare riguardo alla manutenzione ed all'eventuale ampliamento delle strutture esistenti ed alla riqualificazione delle aree.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo F fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della L.r. 11/98, e sono elencate nelle relative tabelle di zona delle NTA. I servizi presenti e previsti sono descritti nel cap. B1.2.5.

B1.3 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL P.T.P.

L'adeguamento del PRG al PTP ha seguito le indicazioni espresse nelle "norme per parti di territorio" contenute nel PTP²¹, in cui è stato suddiviso il territorio "in parti omogeneamente caratterizzate dalla prevalenza di una o più componenti paesistico-ambientali, nelle quali si applicano indirizzi differenziati di modalità di azione e di intervento, di usi ed attività e di condizioni operative; tali parti del territorio sono determinate dal PTP attraverso l'individuazione dei sistemi ambientali. (...) I sistemi ambientali sono finalizzati alla tutela ambientale e paesistica del territorio regionale."²²

Di seguito si espongono le scelte effettuate analizzando tutti gli articoli del PTP riferiti alle "parti di territorio".

Art. 10 - Articolazione del territorio in parti differenziate

Il PRG ha identificato e specificato le perimetrazioni dei singoli Sistemi Ambientali presenti sul territorio comunale sulla Tavola M1 - Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico. Sul territorio comunale sono stati individuati i seguenti Sistemi Ambientali:

- Sistema delle aree naturali: sottosistema dell'alta montagna (AM);
- Sistema delle aree naturali: sottosistemi delle altre aree naturali (AN);
- Sistema boschivo (BO);
- Sistema dei pascoli (PA).
- Sistema fluviale (FL);
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (SI).

L'esame contestuale eseguito tra PTP e Ortofoto, ha comportato alcuni cambiamenti di confine dovuti al fatto di dover sagomare i profili delle zone in base agli elementi naturali e non, presenti sul territorio. Per meglio chiarire tale processo siano di esempio le zone boscate. In alcune zone il bosco negli anni si è talvolta ristretto o talvolta ampliato e pertanto i confini virtuali di tali zone sono stati modificati.

Di seguito si elencano e si giustificano le principali modifiche apportate:

- A monte di Sarral, sulla sinistra orografica, il sistema boschivo è stato ampliato a causa di una maggiore estensione della copertura boscata (sottozona Ec4);

Piano Territoriale Paesistico, Norme di Attuazione, Titolo II, Norme per parti di territorio, artt. 10-19

Piano Territoriale Paesistico, Norme di Attuazione, Titolo II, Norme per parti di territorio, art. 10, comma 1

- A monte di Voix fino a Frassiney, sulla sinistra orografica, è stato inserito il Sistema boschivo in quanto l'uso e la percezione del contesto si devono riferire al bosco (sottozona Ec4);
- A monte dell'hameau di Le Plan-Praz, fino all'hameau di Le Courthoud è stato inserito il Sistema boschivo fino al pascolo di Lor (Ec8 e Ec9);
- A sud del pascolo di Lor è stato inserito il Sistema boschivo sempre per ragioni dovute alla presenza massiccia del bosco (Ec11);
- Sempre per le stesse ragioni sopra esposte una consistente fascia boscata a monte di La Barmaz e Melignon, sia sulla destra che sulla sinistra orografica, è stata inserita nel Sistema boschivo (Ec11). Tutte le modifiche sopra riportate comprendevano la copertura boscata nel Sistema delle Aree naturali; per maggiore rispondenza con lo stato dei luoghi si è ritenuto necessario inserire tali ambiti nel Sistema boschivo.

Oltre ai cambiamenti appena descritti si segnalano alcune modeste variazioni lungo alcuni tratti del Sistema Insediativo tradizionale, nei pressi di Le Créton e a valle di Le Courthoud, e nella perimetrazione del Sistema Fluviale.

Gli usi e le attività presenti in ogni singola sottozona, le modalità di intervento e le condizioni di intervento sono state analizzate e confrontate con le indicazioni previste dal PTP. Di seguito si riportano le tabelle in cui, per ogni zona, si mettono in evidenza i Sistemi Ambientali di appartenenza. I valori percentuali inseriti nel Sistema di appartenenza sono indicativi. Nel caso in cui una zona interessa più sistemi ambientali, per verificare la coerenza con il PTP, si è fatto riferimento al sistema ambientale prevalente se questo è superiore all'80%, mentre in caso contrario sono state eseguite le verifiche per tutti i sistemi ambientali interessati.

Per l'analisi sui sistemi ambientali (artt. 11-18) e la relativa conformità si è fatto riferimento al quadro sinottico allegato alle norme guida della Comunità Montana Grand Combin.

Si specifica che le attività di tipo N1 individuate dal PTP sono state considerate sempre ammissibili indipendentemente dal Sistema ambientale in virtù del loro impatto ambientale nullo.

Confronto tra sottozone di tipo A del PRG e i Sistemi ambientali (carta M1-P4/ Allegato 2 e 3)

LOCALITA'	sottozone PRG	AN-AM	ВО	FL	SI	PA
Voix	Ad1				100%	
FRASSINEY	Ad2*				100%	
SARRAL	Ae1*			5%	95%	
LE COVEYRAND – SAINT- GEORGES	Ae2				100%	
LE COVEYRAND	Ae3				100%	
VIEUX	Ae4*				100%	
La Fabrique	Ae5*			10%	90%	
LE CACHOZ	Ae6*				100%	
VEROGNE	Ae7*		100%			
PROUSSAZ	Ae8*				100%	
LE MOUGNOZ	Ae9*				100%	
LE PLAN-PRAZ	Ae10				100%	
LE COURTHOUD	Ae11*				100%	
LE CRETON	Ae12*				100%	
CHAMPCHEVALY	Ae13*				100%	
La Barmaz	Ae14*				100%	
MELIGNON	Ae15*				100%	

LEGENDA

AM = sistema delle aree naturali

AN = sistema delle aree naturali

BO = sistema boschivo

 ${f FL}={
m sistema}$ fluviale

SI = sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

PA= sistema dei pascoli

Confronto tra sottozone di tipo B del PRG e Sistemi ambientali (carta M1-P4/ Allegato2 e 3)

LOCALITA'	Sotto	AN-AM	ВО	FL	SI	PA
	zone PRG					
SARRAL	Ba1*				100%	
LE COVEYRAND	Ba2				100%	
VIEUX/ LA FABRIQUE / LE						
CACHOZ	Ba3*			3%	97%	
Voix	Ba4				100%	
VOIX	Bd1*			3%	97%	

LEGENDA

AM = sistema delle aree naturali

AN = sistema delle aree naturali

BO = sistema boschivo

FL = sistema fluviale

SI = sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

PA= sistema dei pascoli

Confronto tra sottozone di tipo C del PRG e sistemi ambientali (carta M1-P4/ Allegato5)

LOCALITA'	Sotto zone PRG	AN-AM	ВО	FL	SI	PA
Voix	Cd1				100%	

LEGENDA

AM = sistema delle aree naturali

AN = sistema delle aree naturali

BO = sistema boschivo

FL = sistema fluviale

 ${f SI}={f sistema}$ insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

PA= sistema dei pascoli

Confronto tra sottozone di tipo E del PRG e sistemi ambientali (carta M1-P4/ Allegato 2 e 3)

LOCALITA'	sottozone PRG	AN-AM	ВО	FL	SI	PA
GRAND-REVERS, POINTE DE FELUMAZ	Ea1	100%				
LE MIOT, LES ZETTES	Eb1	40%				60%
Lor, Lor-Dessous	Eb2					100%

LOCALITA'	sottozone PRG	AN-AM	ВО	FL	SI	PA
FELUMAZ	Eb3	30%				70%
FELUMAZ	Eb4	10%				90%
CHANGIER	Eb5	100%				
LES CROUX, LE JUNET	Eb6	10%		20%	70%	
LA CHABLEISAZ, NEQUEDE	Eb7	38%	57%	5%		
GERBELLE, NEQUEDÉ	Ec1		90%		10%	
SARRAL	Ec2		20%	80%		
LE COVEYRAND	Ec3		10%	90%		
SARRAL, CHUIRY	Ec4		100%			
LES CLOUX	Ec5			100%		
FRASSINEY, LES ZETTES	Ec6	37%	63%			
PROUSSAZ	Ec7		16%	64%	20%	
LOR-DESSOUS	Ec8	17%	83%			
LE PLAN-PRAZ	Ec9		100%			
PROUSSAZ, LA BARMAZ	Ec10		29%	67%	4%	
LOR, MELIGNON	Ec11	14%	83%	3%		
LA CHABLEISAZ, MONEY	Ec12		100%			
LE COVEYRAND	Ed1		44%		56%	
Voix	Ed2			100%		
PROUSSAZ	Ed3		25%	52%	23%	
MELIGNON	Ed4			95%	5%	
MELIGNON	Ed5			100%		
LES CLOUX	Ed6		100%			
CHANGIER	Ee1	100%				
LE CACHOZ	Ee2				100%	
TRUC BLANC, MONT PAILLASSE	Ef1	100%				
SARRAL, GRAND-REVERS	Ef2	100%				
PROUSSAZ, MONT DE LOR	Ef3	84%	12%		4%	
COL DE FELUMAZ, CHANGIER	Ef4	92%	5%			3%
SARRAL	Eg1		25%	41%	34%	
SARRAL	Eg2		31%		69%	
GERBELLE DESSOUS	Eg3		100%			
GERBELLE DESSUS	Eg4		100%			
CHAMPROMENTY	Eg5		100%			
LA TRAVERSE	Eg6		100%			
Ronc, Chabloz-Forchat	Eg7		100%			
LE COVEYRAND, LES CLOUX	Eg8		18%		82%	
VIEUX	Eg9				100%	
Voix	Eg10		100%			
Voix	Eg11				100%	
Voix, Les Cloux	Eg12			45%	55%	
LES CLOUX	Eg13		16%	20%	64%	

LOCALITA'	sottozone PRG	AN-AM	ВО	FL	SI	PA
LES CLOUX	Eg14		100%			
LES CLOUX	Eg15				100%	
LES CLOUX	Eg16				100%	
RONC	Eg17		100%			
PRAZ-PESSEY	Eg18		100%			
FRASSINEY	Eg19		29%		71%	
FRASSINEY	Eg20			47%	53%	
FRASSINEY	Eg21		15%		85%	
PROUSSAZ	Eg22		54%	13%	33%	
LE MOUGNOZ	Eg23		3%		97%	
LE COURTHOUD	Eg24		22%		78%	
LE CRETON	Eg25		10%		90%	
CHAMPCHEVALY,	Eg26	2%	30%		68%	
MELIGNON		2/0	30 %		00%	
LES CLOUX	Eg27				100%	
MELIGNON	Eg28			80%	20%	
CHAMPROMENTY	Eg29		100%			
LES CLOUX, LA PALUD	Eg30			100%		
LE MOUGNOZ	Eg31				100%	

LEGENDA

AM = sistema delle aree naturali

AN = sistema delle aree naturali

BO = sistema boschivo

FL = sistema fluviale

 ${f SI}={f sistema}$ insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

PA= sistema dei pascoli

Confronto tra sottozone di tipo F del PRG e sistemi ambientali (carta M1-P4/ Allegato 2 e 3)

Località	sottozone PRG	AN-AM	ВО	FL	SI	PA
LE COVEYRAND	Fb1*				100%	
La Palud	Fb2				100%	

LEGENDA

AM = sistema delle aree naturali

AN = sistema delle aree naturali

BO = sistema boschivo

FL = sistema fluviale

SI = sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

PA= sistema dei pascoli

Art. 11 – Sistema delle aree naturali – sottosistemi dell'alta montagna e delle aree naturali.

Il piano regolatore ha delimitato il sistema delle aree naturali, che "comprende ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali"²³, distinguendolo nel seguente sottosistema:

AN – sottosistema dell'alta montagna nella parte ad ovest del territorio comunale, oltre i 2800 m s.l.m. dalla Pointe –Felumaz (3189 m s.l.m.) alla Grand-Revers (3160 m s.l.m.).

AM - sottosistema delle altre aree naturali nella parte alta del territorio comunale oltre il sistema boschivo sia in destra che in sinistra orografica.

La variante, attribuisce un alto valore naturalistico e paesaggistico a questa parte di territorio, prevedendo di tutelarla e valorizzarla con azioni di conservazione; gli indirizzi progettuali previsti sono legati ad un preminente utilizzo escursionistico-turistico e didattico-naturalistico e scientifico, nonché ad un limitato uso agricolo in quanto in questo sistema prevalentemente roccioso ed in forte pendenza non sono presenti edifici funzionalmente legati all'allevamento del bestiame da considerare rilevanti.

Nel sottosistema dell'alta montagna, caratterizzato da un ambiente selvaggio di alta montagna accessibile solo ad escursionisti, il PRG prevede esclusivamente la conservazione della naturalità dei luoghi con la possibilità di edificare (sottozona Ea1) un rifugio o un bivacco.

In particolare nel sottosistema delle altre aree naturali si prevede:

- in linea generale di precludere la realizzazione di nuove infrastrutture e di edifici, puntando sul recupero dei sentieri esistenti quali elementi fondamentali nella fruizione del territorio. Non sono previste nuove costruzioni se non quelle connesse ad un uso pubblico o di interesse generale riferite all'eventuale realizzazione di bivacchi o rifugi collegati al sistema delle alte vie. Eventuali nuovi manufatti sono disciplinati dalla normativa del piano che limita le opere e le modificazioni del suolo, nonché gli effetti di disturbo (per esempio privilegiando l'uso di tecniche d'ingegneria naturalistica);
- il mantenimento degli equilibri ecologici, la conservazione di tutti gli endemismi vegetali e della continuità dei sistemi ambientali e delle fasce di margine, in quanto questi elementi sono ritenuti fondamentali per tutelare la biodiversità ed assicurare uno sviluppo sostenibile del sistema. In questi sistemi ambientali non sono presenti e neppure sono previste zone di insediamento o infrastrutture tali da interrompere la continuità dei singoli ecosistemi, pertanto non si rende necessaria la previsione di creare appositi varchi liberi all'interno del sistema delle aree naturali e verso i sistemi ambientali adiacenti al fine di garantire il movimento delle specie animali e vegetali sul territorio (rete ecologica a livello comunale). L'uso e la fruizione del territorio tengono, quindi, conto dello stato di vulnerabilità di tale ambiente, oltre che della presenza degli elementi ritenuti rilevanti

Nel sottosistema delle altre aree naturali tutte le destinazioni d'uso e la relativa normativa sono coerenti con l'indirizzo di conservazione CO - indirizzo caratterizzante operante a scala territoriale -

_

²³ Vedi Art. 10

inteso come mantenimento e valorizzazione delle risorse, dei processi e dei valori naturali e del paesaggio, nonché con la valorizzazione delle testimonianze storico-culturali per un uso principalmente naturalistico e tali indirizzi progettuali sono conformi al piano.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse:

- attualmente non esistono condizioni di particolare degrado legate alle attività umane o usi incompatibili del territorio, ma solo fenomeni di abbandono di un contesto territoriale già marginale nell'utilizzo tradizionale del territorio agricolo in considerazione della scarsa produttività legata all'alta quota e alla distanza dal fondovalle. Il piano prevede, comunque, il riuso dei beni per attività legate prevalentemente all'escursionismo nei limiti degli usi e degli interventi ammessi nelle aree a rischio di frane, valanghe e inondazioni; (intervento RQ).
- il piano prevede il recupero dei fabbricati esistenti anche per attività extralberghiere e per abitazioni temporanee.

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative.

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo E del PRG.

Art. 11 NAPTP								
	Sistema delle aree naturali							
Sottozone	Sottozone Ea1- Grand-Revers, Pointe de Felumaz							
del PRG								

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulte	eriori interver	nti ammessi		PRG	
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
N	CO	C1	1	/	/	Art.10 a	Art. 8 comma 1:	PC SCIA
			U2	RQ	C1	Art.10 g5*	Art. 8 comma 1: a): 1 b): 1	PC SCIA

^{*} La nuova costruzione di attività di tipo g5 (strutture ricettive extralberghiere: rifugi alpini e bivacchi fissi) è da ritenersi compatibile con il sistema delle aree naturali in quanto tende a valorizzare il territorio.

	Art. 11 NAPTP
	Sistema delle aree naturali
Sottozone	Eb1 – Le Miot, Les Zettes / Eb3 – Felumaz / Eb5 – Changier / Eb7 – La Chableisaz, Nequedé
del PRG	

PTP -Ind	PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG			
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni		
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento		
		intervento	dest.		intervento			strumenti		
			d'uso					attuativi		
N	СО	C1	/	/	/	/	/	/		
			A1	RE	C1	Art.10 b9 c1 b24	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA		
			U2	RQ	C1	Art.10 g6 dbis	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA		

	Art. 11 NAPTP							
Sistema delle aree naturali								
Sottozone	Sottozone Ec6- Frassiney, Les Zettes							
del PRG								

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
N	CO	C1	/	/	/	/	/	/

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulte	eriori interver	nti ammessi		PRG	
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
			A1	RE	C1	Art.10 b9 b17 c1 c3	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA
			U2	RQ	C1	Art.10 dbis g6 g7	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA

	Art. 11 NAPTP								
	Sistema delle aree naturali								
Sottozone	Ee1- Changier								
del PRG									

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulte	eriori interver	nti ammessi		PRG	
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
N	CO	C1	/	/	/	Art.10 a	Art. 8 comma 1:	PC SCIA

Art. 11 NAPTP							
	Sistema delle aree naturali						
Sottozone	Ef1 - Truc Blanc, Mont Paillasse / Ef2 - Sarral, Grand-Revers / Ef3 - Proussaz, Mont de Lor						
del PRG	Ef4 – Col de Felumaz, Changier						

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulte	eriori interver	nti ammessi	PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest.	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti
			d'uso					attuativi
N	CO	C1	/	/	/	Art.10 a1	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2 d): 1	PC SCIA
			A1	RE	C1	Art.10 b9	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2 d): 1	PC SCIA
			U2	RQ	C1	Art.10 g5	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2 d): 1	PC SCIA

Art. 12 – Sistema dei pascoli

Il sistema dei pascoli che "comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alle conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture", così come descritto nel precedente capitolo A.3, interessa una fascia di territorio limitata costituita dalle aree degli alpeggi di Le Miot- Les Zettes, Lor-Dessous, Lor, Felumaz, presenti in sinistra orografica della valle e localizzati ad altitudini variabili da 1800 m. s.l.m. a 2200 m. s.l.m.

I pascoli del Comune di Rhêmes-Saint-Georges sono caratterizzati da ridotte dimensioni; modeste superfici pascolive, assenza di adeguata viabilità; facilità di approvvigionamento idrico; pendenza trasversale forte; media fertilità.

Nel sistema dei pascoli l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello del mantenimento MA delle risorse e degli elementi del paesaggio e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse:

- attualmente non esistono condizioni di particolare degrado legate alle attività umane o usi incompatibili a discapito del preminente uso pastorale di questa parte del territorio comunale, ma

solo puntuali fenomeni di abbandono delle costruzioni agricole e di alcune aree destinate in origine al pascolo. Il piano prevede la mitigazione delle cause, il riuso dei beni per attività agricole e forestali, per attività sportive e ricreative ed il riuso per fini ricettivi e turistici (interventi RE e RQ del PTP);

- in particolare, in questo ambito sono previste azioni volte a valorizzare le risorse esistenti in coerenza con i caratteri tipici del sistema del pascolo; tali azioni sono connesse ad attività ed usi legati prioritariamente alle attività agro-silvo-pastorali ed alla residenza temporanea legata alla conduzione degli alpeggi, alle attività sportive limitatamente alla pratica dell'escursionismo e dello sci alpinismo; è ammesso altresì il mutamento di destinazione d'uso di costruzioni agro-pastorali dismesse per usi diversi con specifico riferimento alle attività ricettive e turistiche. Tutti gli interventi qui illustrati rientrano nel concetto di riqualificazione RQ di usi ed attività esistenti e compatibili tra di loro;
- come precedentemente accennato, la Variante non contempla la realizzazione di insediamenti che comportino aumenti del carico urbanistico, e ammette l'eventuale realizzazione di singole strutture legate alle attività escursionistiche, alpinistiche e turistico-sportive (per es. bivacchi o rifugi).

La presente variante al PRG, coerentemente con quanto prescritto dal comma 2 dell'art. 12 delle NAPTP, precisa la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi ammessi nelle sottozone ricadenti nel sistema dei pascoli in coerenza con gli indirizzi indicati nel comma 1 dello stesso articolo.

Nel territorio del comune di Rhêmes-Saint-Georges è stato individuato un solo alpeggio da riqualificare.

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo E del PRG.

	Art. 12 NAPTP
	Sistema dei Pascoli
SOTTOZONE	Eb1 - Le Miot, Les Zettes / Eb2 - Lor, Lor-Dessous / Eb3 - Felumaz / Eb4 - Felumaz
del PRG	

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
A1	MA	C1	/	/	/	Art.10 b9 c1	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso				'	attuativi
/	/	/	U	RE	C1	Art.10 dbis g6	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA

Art. 13 - Sistema boschivo

Il sistema boschivo individuato dal PTP corrisponde in linea di massima alle indicazioni contenute nella carta motivazionale M1. Per le modifiche apportate si rimanda all'analisi fatta per la coerenza con l'art. 10 delle NAPTP. Il sistema boschivo, che "comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad esse collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse 124, è stato individuato su una vasta parte di territorio comunale in maniera non omogenea tanto da individuare ben 12 zone distinte.

Il piano regolatore riconosce come prioritarie queste qualità e si prefigge di conservarle e valorizzarle attraverso azioni che rilancino gli usi tradizionali del bosco e nuovi usi compatibili con i caratteri paesistici di questo elemento.

In particolare si prevede di privilegiare le azioni di mantenimento delle caratteristiche presenti – naturali ed antropiche.

Le azioni sul patrimonio naturale sono volte alla conservazione delle caratteristiche predominanti – bosco di conifere (larici e abeti rossi) con latifoglie intercalato a roccioni di ampie dimensioni – e prevedono principalmente azioni di manutenzione ordinaria con limitate trasformazioni legate alla tutela e conservazione del bosco, che, comunque, non pregiudichino la funzionalità ecosistemica. Tutti gli interventi da prevedersi sulla vegetazione sono compatibili con i caratteri del paesaggio e tutelano gli elementi vegetazionali con caratteri di unicità, nonché la biodiversità esistente. Anche l'utilizzo turistico del bosco deve essere regolamentato al fine di non creare sovraccarichi ambientali e quindi azioni di disturbo o di degrado all'intero sistema.

Per quanto riguarda gli elementi antropici si prevedono il riuso e la valorizzazione degli elementi esistenti – sentieri, strade, edifici, ecc. – evitando l'introduzione di elementi non ritenuti indispensabili per il mantenimento del sistema.

Nel sistema boschivo l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello del mantenimento del bosco (MA) per usi ed attività agricole o di sfruttamento tradizionale del bosco e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse:

- il PRG, oltre a consentire in modo prioritario le azioni atte a favorire l'utilizzo produttivo ed equilibrato della specifica risorsa ambientale ed il ripristino di condizioni di dissesto idrogeologico o di degrado connesso a trasformazioni antropiche intensive (interventi RE), favorisce lo sviluppo di usi compatibili in atto e finalizzati alla valorizzazione turistica del bosco attraverso interventi a ridotto carico trasformativo (interventi di tipo RQ);
- il piano prevede il recupero dei fabbricati esistenti anche per attività extralberghiere e per abitazioni temporanee.

Il piano precisa quanto stabilito dal comma 1 e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative.

Nel sistema boschivo sono presenti percorsi storici e/o turistici segnalati per la pubblica fruizione e che la normativa di PRG tutela con soli interventi manutentivi e valorizza attraverso usi compatibili.

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo A del PRG.

	Art. 13 NAPTP Sistema Boschivo
SOTTOZONE	Ae7* – Vérogne
del PRG	

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni di	usi ed	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	intervento	attività	intervento	d'intervento
		intervento	dest.					strumenti
			d'uso					attuativi
A1	MA	C1	/	/	/	Art.10 c1 c2	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-5 b): 2 c) d): 2	PC SCIA

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni di	usi ed	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	intervento	attività	intervento	d'intervento
		intervento	dest.					strumenti
			d'uso					attuativi
			U	RE	C1	Art.10 dbis	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-5 b): 2 c) d): 2	PC SCIA

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo E del PRG.

	Art. 13 NAPTP Sistema Boschivo									
	Sistema Boschivo									
SOTTOZONE	Eb7 – La Chableisaz, Nequedé									
del PRG										

PTP -Ind	PTP -Indirizzi caratterizzanti			eriori interve	nti ammessi		PRG	
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
A1	MA	C1	/	/	/	Art.10 b9 c1 b24	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA
			U	RE	C1	Art.10 dbis g6	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA

	Art. 13 NAPTP Sistema Boschivo
SOTTOZONE	Ec1 - Gerbelle, Nequedé / Ec2 – Sarral / Ec4 – Sarral, Chuiry / Ec6 – Frassiney, Les Zettes
del PRG	Ec8 – Lor-Dessous/ Ec9 – Le Plan-Praz / Ec10 – Proussaz, La Barmaz / Ec11 – Lor, Melignon
	Ec12 – La Chableisaz, Money

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi			PRG			
				ammessi					
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni	
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento	
		intervento	dest.		intervento			strumenti	
			d'uso					attuativi	
A1	MA	C1	/	/	/	Art.10 b9 b17 c1 c3	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA	
			U	RE	C1	Art.10 dbis g6 g7	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA	

	Art. 13 NAPTP
	Sistema Boschivo
SOTTOZONE	Ed1 - Le Coveyrand / Ed3 - Proussaz / Ed6 - Les Cloux
del PRG	

PTP -Indirizzi caratterizzanti		PTP- Ulteriori interventi			PRG			
			ammessi					
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
A1	MA	C1	/		/	/	/	/

PTP -Indirizzi caratterizzanti		PTP- Ulteriori interventi			PRG			
			ammessi					
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
			S1	TR1	C1	Art.10	Art. 8 comma 1: a): 1 b): 1-2 c)	PC SCIA

Considerando che le attività nelle sottozone indicate sono in atto, e considerando che le indicazioni del PTP non hanno carattere vincolante, ma propositivo, si ritiene opportuno mantenere tali attività nelle sottozone indicate anche se in contrasto con le indicazioni dei Sistemi ambientali. Per garantire inoltre il mantenimento delle attività considerate dalla normativa vigente di carattere e di interesse pubblico, si rende necessario permettere anche la nuova edificazione per ammodernare ed incrementare l'attività produttiva.

	Art. 13 NAPTP Sistema Boschivo
SOTTOZONE	Eg1 - Sarral / Eg2 - Sarral / Eg3 - Gerbelle Dessous / Eg4 - Gerbelle Dessus
del PRG	Eg5 - Champromenty / Eg6 - La Traverse / Eg7 - Ronc, Chabloz-Forchat / Eg10 - Voix
45	Eg14 – Les Cloux / Eg17 – Ronc / Eg18 – Praz-Pessey / Eg19 – Frassiney / Eg22 – Proussaz /
	Eg24 - Le Courthoud / Eg26 - Champchevaly, Mélignon / Eg29 - Les Cloux, La Palud

PTP -Indirizzi caratterizzanti		PTP- Ulteriori interventi			PRG			
				ammessi				
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
A1	MA	C1	/	/	/	Art.10 b1 b7 b9 b23 b24 c1	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2-5 c) d): 1	PC SCIA

PTP -Indirizzi caratterizzanti		PTP- Ulteriori interventi			PRG			
				ammessi				
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di		intervento	d'intervento
		intervento	dest.		intervento			strumenti
			d'uso					attuativi
			U	RE	C1	Art.10 dbis g1bis g6 g7	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2-5 c) d): 1	PC SCIA

Art. 14 - Sistema fluviale

Il PTP individua sul territorio comunale il sistema fluviale identificandolo con il corso della Dora di Rhêmes. Analizzate le caratteristiche del sistema, che comprende "gli ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua" in cui possono essere incluse anche le aree "insediate o insediabili, nelle quali la dinamica degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici con i corsi d'acqua", e analizzato lo stato dei luoghi, si è ritenuto necessario inserire parte del territorio analizzato nel sistema fluviale con alcune modifiche rispetto alle indicazioni del PTP. Tali modifiche sono state descritte nell'analisi fatta per la verifica della coerenza con l'art. 10 delle NAPTP.

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo E del PRG.

	Art. 14 NAPTP									
	Sistema fluviale									
Sottozone	Eb6 – Les Croux, Le Junet									
del PRG										

PTP -Indirizzi caratterizzanti		PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG			
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di intervento	attività	intervento	d'intervento
		intervento	dest.					strumenti
			d'uso			'		attuativi

A	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b9 b10 c1 c2	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA
			U2	RQ	C1	Art.10 dbis g6	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA

	Art. 14 NAPTP Sistema fluviale
Sottozone del PRG	Ec2 - Sarral / Ec3 - Le Coveyrand / Ec5 - Les Cloux / Ec7 - Proussaz / Ec10 - Proussaz, La Barmaz

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulte	eriori interve	nti ammessi	PRG			
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di intervento	attività	intervento	d'intervento	
		intervento	dest.					strumenti	
			d'uso					attuativi	
						Art.10	Art. 8 comma 1:		
А	RQ	C1	/	/	/	b9 b17 c1 c3	a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA	
			U2	RQ	C1	Art.10 dbis g6 g7	Art. 8 comma 1: a): 1-2- 3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA	

	Art. 14 NAPTP										
	Sistema fluviale										
Sottozone	Ed2 - Voix / Ed3 - Proussaz / Ed4 - Melignon										
del PRG											

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulte	eriori interve	nti ammessi	PRG			
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di intervento	attività	intervento	d'intervento	
		intervento	dest.					strumenti	
			d'uso			'		attuativi	
А	RQ	C1	/	1	/	/	/	/	
			S	RQ	C1	Art.10 m5 (1)	Art. 8 comma 1: a): 1 b): 1-2 c)	PC SCIA	

1) gli interventi di nuova edificazione sono da considerarsi ammissibili considerando che le sottozone Ed2, Ed3 e Ed4 sono già edificate; un'ulteriore nuova edificazione è da intendersi come integrazione alle infrastrutture esistenti e non come trasformazione delle stesse.

	Art. 14 NAPTP Sistema fluviale
Sottozone	Ed5 – Melignon
del PRG	

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulteriori interventi ammes		nti ammessi		PRG	
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di intervento	attività	intervento	d'intervento
		intervento	dest.					strumenti
			d'uso			_		attuativi
А	RQ	C1	/	/	/	/	/	/
			S	RQ	C1	Art.10 m5	Art. 8 comma 1: a): 1 b): 2 c)	PC SCIA

	Art. 14 NAPTP									
	Sistema fluviale									
	Eg1 - Sarral / Eg12 - Voix, Les Cloux / Eg13 - Les Cloux / Eg20 - Frassiney									
del PRG	Eg28 - Melignon / Eg30 - Les Cloux, La Palud									

PTP -Ind	irizzi caratte	rizzanti	PTP- Ulte	eriori interve	nti ammessi			
usi ed attività	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni	usi ed	modalità di	condizioni
dest. d'uso	intervento	di	attività	intervento	di intervento	attività	intervento	d'intervento
		intervento	dest.					strumenti
			d'uso					attuativi
А	RQ	C1	1	/	1	Art.10 b1 b7 b9 b23 b24 c1	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2-5 c) d): 1	PC SCIA
			U2	RQ	C1	Art.10 dbis g6 g7	Art. 8 comma 1: a): 1-2-3-4 b): 2-5 c) d): 1	PC SCIA

Il PTP non prevede Sistemi misti.

Art. 15 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Il sistema insediativo indicato nell'articolo si estende sulla maggior parte del territorio antropizzato ed urbanizzato.

La delimitazione del Sistema espressa dal PTP è stata mantenuta anche in sede di pianificazione territoriale anche se con piccole modifiche dovute principalmente all'adeguamento del PRG in ambito locale

Come già detto, per l'analisi dei Sistemi ambientali e la conseguente verifica con le indicazioni del PTP, si sono utilizzate le tavole sinottiche delle linee guida per la stesura delle NTA della Comunità Montana Grand Combin soprattutto per quanto riguarda gli interventi ammessi. Nelle tavole citate per la modalità di azione ed intervento di "Riqualificazione", non vengono previsti gli "interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti". A tale proposito è necessario precisare che le modalità di azione ed intervento previste dall'art. 9 delle NTA del PTP per la "Riqualificazione" (RQ) sono "intese a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistenti e

ad eliminare usi non compatibili, anche mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche consistenti, che non aumentino però significativamente i carichi urbanistici e ambientali", e quindi sembrano essere legittimi gli interventi di demolizione.

Pertanto nelle tabelle sono stati inseriti gli interventi di demolizione (art. 8 comma c) anche con la modalità della "Riqualificazione" per gli indirizzi caratterizzanti secondo quanto sopra detto. Bisogna precisare comunque che molte attività sono dal PTP ammesse tra gli ulteriori indirizzi con la modalità della "Trasformazione", con la quale è possibile operare "interventi di demolizione". Nelle tabelle sono comunque anche riportate tali situazioni. E' così possibile fare una valutazione dell'interpretazione fatta anche sulla base delle indicazioni del PTP e delle norme guida della Comunità Montana Grand Combin.

Nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello della riqualificazione RQ del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo per usi e attività agro-silvo-pastorali e abitativi.

Gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Il piano regolatore, intende riqualificare e valorizzare l'intero ambito agendo su obiettivi ritenuti importanti:

- la rivalutazione e la riqualificazione dei nuclei storici e del patrimonio edilizio mediante una puntuale perimetrazione di tutti gli agglomerati storici ed una classificazione di tutti gli edifici che garantisca azioni di trasformazione compatibili con i caratteri propri degli edifici;
- il riconoscimento del valore paesaggistico, nonché economico e produttivo, dell'attività
 agropastorale del sistema in questione che viene valorizzato e tutelato mediante norme che
 assicurino il mantenimento ed il potenziamento agricolo-produttivo delle aziende in atto,
 tutelando per quanto possibile gli elementi del paesaggio agricolo tradizionale in quei contesti
 non ancora oggetto di pregressi interventi di riordino e bonifica;
- l'incentivazione della ricettività alberghiera ed extralberghiera diffusa da attuarsi mediante la riqualificazione ed un migliore utilizzo dei posti letto esistenti e attraverso l'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente nei vecchi nuclei, nella nuova edificazione nei residui terreni ancora disponibili nelle sottozone di completamento e nelle nuove aree edificabili.

Il piano precisa quanto stabilito dal comma 1 dell'art. 15 e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative.

Le trasformazioni previste dal piano sono conformi alle indicazioni dei punti a), b), c), d) ed e) del comma 3.

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo A del PRG

	Art. 15 NAPTP										
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato										
SOTTOZONE	Ad1 - Voix / Ad2* - Frassiney / Ae1* - Sarral / Ae2 - Le Coveyrand - Saint-Georges										
del PRG	Ae3 - Le Coveyrand / Ae4* - Vieux / Ae5* - La Fabrique / Ae6* - Le Cachoz / Ae8* - Proussaz										
	Ae9* - Le Mougnoz / Ae12* - Le Créton / Ae14* - La Barmaz / Ae15* - Melignon										

PTP -Inc	dirizzi caratt	erizzanti	PTP- Ulter	iori interven	ti ammessi	PRG			
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi	
А	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b1	Art. 8 comma1: a): 1-2-3 d): 1	PC SCIA	
A	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b24	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-5 b): 1 ⁽¹⁾ - 2 c) ⁽³⁾ d): 1 ⁽²⁾ -2	PC SCIA	
C	RQ	C1	/	1	/	Art.10 d1 d2 dbis e1 f1 f4 g1 g1bis g3 g4 g7 g10 g12	Art. 8 comma1: a):1-2-3-5 b):1 (1) - 2 c) (3) d):1(2)-2 (4)	PC SCIA	

¹⁾ gli interventi di nuova edificazione sono ammessi solo per strutture interrate destinate a servizi così come definito dall'art. 52 comma 4 lettera a) della Ir 11/98.

²⁾ il mutamento della destinazione d'uso non è ammessa verso l'attività b1)

³⁾ nel rispetto dell'art. 52 della Ir 11/98 e del provvedimento 2515/1998.

⁴⁾ esclusi i fabbricati classificati "Monumento", "Documento" e di "Pregio architettonico, storico e culturale".

Art. 15 NAPTP Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato

SOTTOZONE Ae10 - Le Plan-Praz / Ae11* - Le Courthoud / Ae13* - Champchevaly del PRG

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteri	ori interven	ti ammessi		PRG	
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
A	RQ	C1	/	/	/	Art.10 c1 c2	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-5 c) ⁽¹⁾ d): 2 ⁽²⁾	PC SCIA
U	RQ	C1	/	/	/	Art.10 dbis	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-5 b): 2 c) (1) d): 2 ⁽²⁾	PC SCIA

¹⁾ nel rispetto dell'art. 52 della Ir 11/98 e del provvedimento 2515/1998.

²⁾ esclusi i fabbricati classificati "Monumento", "Documento" e di "Pregio architettonico, storico e culturale".

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo B del PRG

	Art. 15 NAPTP						
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato						
SOTTOZONE	Ba1* - Sarral / Ba2 - Le Coveyrand / Ba3* - Vieux-La Fabrique-Le Cachoz						
del PRG	Ba4 – Voix						

PTP -Inc	PTP -Indirizzi caratterizzanti		PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
А	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b23 b24	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 1 – 2 c) d): 1 - 2	PC SCIA
U	RQ	C1	U1-U2	TR1	C1	Art.10 d1 d2 dbis e1 f1 f4 g1 g1bis g2 g3 g7 g10 g12	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 1 - 2 c) d): 1 - 2	PC SCIA

	Art. 15 NAPTP							
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato							
SOTTOZONE	Bd1* -Voix							
del PRG								

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
U	RQ	C1	U1-U2	TR1	C1	Art.10 d1 f1 f4 g8 g10	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 1 - 2 c) d): 1 - 2	PC SCIA

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo C del PRG.

	Art. 15 NAPTP							
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato							
SOTTOZONE	Cd1 –Voix							
del PRG								

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
U	RQ	C1	U1-U2	TR2	C2	Art.10 d1 d2 f1 f4 g1bis g2 g3 g7 g10 g12	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 1 - 2 c) d): 1 - 2	PC SCIA PUD

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo E del PRG.

	Art. 15 NAPTP							
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato							
SOTTOZONE	Eb6 - Les Croux, Le Junet							
del PRG								

PTP -Inc	PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi	
A - U	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b9 c1 dbis g6	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA	
A - U	RQ	C1				Art.10 b10 c2	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 1-2 c) d): 1	PC SCIA	

	Art. 15 NAPTP							
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato							
SOTTOZONE	Ec7 - Proussaz							
del PRG								

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
A - U	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b9 b17 c1 c3 dbis g6 g7	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 2 c) d): 1	PC SCIA

	Art. 15 NAPTP							
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato							
SOTTOZONE	Ed1 – Le Coveyrand / Ed3 – Proussaz							
del PRG								

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
A - U	RQ	C1	/	/	/	/	/	/
S	RQ	C1	/	/	/	Art.10 m5 (1)	Art. 8 comma1: a): 1 b): 1-2 c)	PC SCIA

¹⁾ gli interventi di nuova edificazione sono da considerarsi ammissibili considerando che le sottozone Ed1, Ed2, Ed3 e Ed4 sono già edificate; un'ulteriore nuova edificazione è da intendersi come integrazione alle infrastrutture esistenti e non come trasformazione delle stesse.

	Art. 15 NAPTP								
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato								
SOTTOZONE	Ee2 – Le Cachoz								
del PRG									

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
A - U	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b1	Art. 8 comma1: a): 1	PC SCIA

	Art. 15 NAPTP
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato
SOTTOZONE	Eg1 - Sarral / Eg2 - Sarral / Eg8 - Le Coveyrand, Les Cloux / Eg9 - Vieux / Eg11 - Voix
del PRG	Eg12 - Voix, Les Cloux / Eg13 - Les Cloux / Eg19 - Frassiney / Eg20 - Frassiney / Eg21 -
	Frassiney / Eg22 - Proussaz / Eg23 - Le Mougnoz / Eg24 - Le Courthoud / Eg25 - Le Créton
	/ Eg26 - Champchevaly, Melignon / Eg28 - Melignon

PTP -Indirizzi caratterizzanti		PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG			
usi ed	modalità	condizioni	usi ed	modalità	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
attività	di	di	attività	di	di		intervento	d'intervento
dest. d'uso	intervento	intervento	dest. d'uso	intervento	intervento			strumenti
								attuativi
A - U	RQ	C1	/	/	/	Art.10	Art. 8	PC
						b1	comma1:	SCIA
						b7 b9	a): 1-2-3-4 b): 2-5	
						b23	c)	
						b24	d): 1	
						c1		
						dbis g1bis		
						g6		
						g7		

	Art. 15 NAPTP
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato
SOTTOZONE	Eg15 – Les Cloux / Eg16 – Les Cloux / Eg27 – Les Cloux / Eg31 – Le Mougnoz
del PRG	

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi
A - U	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b1 b7 b9 b23 b24 c2	Art. 8 comma1: a): 1-4 b): 2-5 c) d): 1	PC SCIA
A - U	RQ	C1	/	/	/	Art.10 b2 b7 b8 b10 b23 b24	Art. 8 comma1: a):1-2-3-4 b):1(1)-2 c) d):1	PC SCIA

Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo F del PRG

	Art. 15 NAPTP								
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato								
SOTTOZONE	Fb1* - Le Coveyrand								
del PRG									

PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed	modalità	condizioni	usi ed	modalità	condizioni	usi ed attività	modalità di	condizioni
attività	di	di	attività	di	di		intervento	d'intervento
dest. d'uso	intervento	intervento	dest. d'uso	intervento	intervento			strumenti
								attuativi
A-U	RQ	C1	/	/	/	/	/	/
			S	RQ	C1	Art.10	Art. 8	PC
						1	comma1:	SCIA
						m	a): 1-2-3-4	
							b): 1 – 2 c)	
							d):1-2	
							,	

	Art. 15 NAPTP								
	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato								
SOTTOZONE	Fb2 – La Palud								
del PRG									

PTP -Inc	PTP -Indirizzi caratterizzanti			PTP- Ulteriori interventi ammessi			PRG		
usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività dest. d'uso	modalità di intervento	condizioni di intervento	usi ed attività	modalità di intervento	condizioni d'intervento strumenti attuativi	
A-U	RQ	C1	/	/	/	Art.10 f4 e1 f1 g10	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 1 - 2 c) d): 1 - 2	PC SCIA	
/	/	/	S	RQ	C1	Art.10	Art. 8 comma1: a): 1-2-3-4 b): 1 - 2 c) d): 1 - 2	PC SCIA	

Art. 16 - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale

Nel territorio comunale non è presente il sottosistema a sviluppo residenziale.

Art. 17 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico

Nel territorio comunale non è presente il sottosistema a sviluppo turistico.

Art. 18 - Sistema Urbano

Nel territorio comunale non è presente il sistema urbano.

Art. 19 - Unità locali

Il piano regolatore ha tenuto conto degli indirizzi progettuali generali evidenziati dalla scheda inerente all'unità locale n° 6 – Val di Rhêmes.

L'unità locale, secondo il PTP "è costituita da una sequenza esemplare di paesaggi tipizzanti le valli del versante destro della Doire Baltée, ed è distinta dall'integrità dei paesaggi insediati, poco alterati da trasformazioni turistiche anche nel tratto più "a rischio", delle piane di testata del fondovalle.

"(...) La difficile accessibilità alla valle e la ridotta suscettività dei versanti ad ospitare impianti sciistici, oltre all'appartenenza dell'intero versante destro e della testata al Parco nazionale, hanno contribuito a minimizzare gli impatti trasformativi e a mantenere l'assetto tradizionale dell'insediamento, che non presenta particolari aspetti critici, a parte quelli generalizzati, provocati dall'abbandono delle colture e degli insediamenti tradizionali ed alla episodica elevata pressione antropica lungo i principali itinerari escursionistici (...). Le più importanti relazioni turistiche sono relative alle mete escursionistiche (percorsi intervallivi, strade di caccia e itinerari del Parco nazionale) e alle mete alpinistiche".

Nella citata "Unità Locale" il PTP prevede come orientamento:

- la conservazione delle "interazioni paesistiche" in quanto generano un "sistema con una continuità esemplare della relazione di solidarietà tra insediamento e natura, storicamente consolidata e poco alteratatra"; Il PRG non contrasta in alcun modo le disposizioni del PTP dal momento che non altera lo schema connettivo esistente, ma partendo da esso, lo valorizza amplificandone le funzionalità.
- Il mantenimento per quanto riguarda le "fasce di connessione ecologica e paesistica". Il PTP rileva come "il sistema insediato penetra attraverso il ridotto fondovalle pianeggiante, in un territorio ad alta naturalità connesso in quota tra alte vette e ghiacciai e con versanti boscati sino all'attacco con la valle centrale; la variante non altera questa "connessione ecologica" andando a confermare le scelte di pianificazione del PRG vigente.
- Il varco libero tra "Vieux e Rhêmes-Saint-Georges" (Le Coveyrand) non è stato alterato; il PRG vigente prevedeva la Zona Epa1 inedificabile; la variante ripropone una sottozona di tipo Eg inedificabile. Considerando però che il PTP nelle mete visive considera la chiesa di Vieux (a Vieux esiste la cappella du Préyeur che non può certo da considerarsi una meta visiva), viene il dubbio che per la "chiesa di Vieux" debba intendersi la chiesa di Le Coveyrand che effettivamente è da considerarsi una meta visiva. Resta però il dubbio su quale hameau debba invece riferirsi "Rhêmes-Saint-Georges". Bisogna comunque considerare che la variante non inserisce nuove aree edificabile oltre a quelle già previste dal vigente strumento attuativo. Restano comunque evidenti alcune saldature tra i nuclei dovute ad una edificazione avvenuta in assenza di strumenti urbanistici. Anche il vigente piano regolatore permetteva l'edificazione nella Zona C2 andando di fatto a saldare i nuclei di Vieux e Le Cachoz
- Tra le "mete visive" indicate dal PTP vi è la chiesa di Le Coveyrand, Le Créton e Melignon. La variante non altera tali mete visive non inserendo elementi di alterazione.

- Per quanto riguarda i "canali di fruizione e i punti panoramici" l'Unità locale indica la strada di fondovalle. La Variante non altera la situazione in ato e indica nella carta P1 Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali la Strada regionale n. 24 come visuale particolare.
- I "siti di particolare integrazione paesistica" indicati sono Melignon, per i "fronti di agglomerati", gli "intervalli liberi", e la "fascia fluviale integrata" e Le Coveyrand, Vieux per gli "agglomerati", la "piana prativa" e gli "accessi stradali". La variante non altera lo spazio presente tra gli hameaux citati.
- Considerando i "margini e i bordi" il PTP prevede il mantenimento degli stessi per gli agglomerati di Le Créton, Melignon, Proussaz e Frassiney. La variante opera una riduzione della vigente perimetrazione degli agglomerati storici e non inserisce aree edificabili in prossimità dei nuclei storici citati salvaguardandone appunto i margini edificati.
- Il PTP rileva degli elementi di degrado
- nei pressi del campeggio Val di Rhêmes. La variante non considera tale caratteristica particolarmente evidente e non prevede particolari disposizioni.
- Per quanto riguarda i "sistemi di trasporti pubblici", i "centri di servizi complementari" e le "integrazione dei servizi e delle risorse turistiche" la variante non impedisce quanto presupposto dall'Unità Locale del PTP.

B1.4 Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP

Art. 20 - Trasporti

I sistemi innovativi di trasporto pubblico si possono attuare sul territorio comunale in quanto la variante non ostacola tali possibilità.²⁵

Si sottolinea che la dotazione infrastrutturale stradale sul territorio comunale è sufficiente per garantire le esigenze quantitative e qualitative della comunità locale e il progetto della variante non inserisce nuove strade e/o ampliamenti delle attuali dotazioni, proprio perché non sono previsti incrementi significativi dei fruitori delle reti viarie²⁶.

In accordo con gli orientamenti del PTP si provvede alla tutela ed al mantenimento dei percorsi stradali panoramici per la fruizione del paesaggio e dei beni ambientali ed in particolare ci si riferisce alla strada regionale n.24 (vedi Tav. M4 - *Analisi del paesaggio e dei beni culturali* e P1 - *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*).

E' prevista in ogni caso la riduzione degli impatti ambientali determinati dall'inserimento delle nuove opere con il massimo rispetto dei valori ambientali e con il recupero delle preesistenze (Vd. Art. 33 delle NTA).

Al tempo stesso, non si prevede la realizzazione di spazi attrezzati di sosta e di ulteriori parcheggi a servizio dei centri, per la fruizione del paesaggio, di beni naturali e culturali e di aree per la partenza di percorsi pedonali escursionistici; non si prevedono neppure nuove aree attrezzate per sosta all'aperto lungo i percorsi, ma si tende a valorizzare e mantenere l'esistente²⁷.

L'art. 27 delle NTA disciplina e tutela i percorsi storici.

Art. 21 – Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

L'articolo 33 delle Norme tecniche di Attuazione tiene conto delle indicazioni previste "al fine di contenere e, ove possibile, eliminare gli impatti ambientali e paesistici in atto e scongiurare degradi futuri".

Il piano prevede (v. art. 27) la valorizzazione della rete sentieristica storica attraverso il censimento della stessa e l'individuazione sugli elaborati cartografici motivazionali (Tav. M4- Analisi del paesaggio e dei beni culturali) e prescrittivi (Tav. P1 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali), per la realizzazione di interventi atti a valorizzarla quale testimonianza storica per la scoperta del territorio, il mantenimento dei suoi caratteri originari privilegiando le opere di conservazione e restauro e l'utilizzo dei materiali e delle tecniche costruttive originali e il recupero dei tratti attualmente non più leggibili.

Norme di attuazione del PTP, art. 20 comma 1, lettera d

Norme di attuazione del PTP, art. 20 comma 1, lettera f

Norme di attuazione del PTP, art. 20 comma 8, lettera b

Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.

Sul territorio comunale non esistono impianti a fune e non se ne prevede la realizzazione.

Art. 22 - Infrastrutture

Il comune è servito su tutto il territorio antropizzato dalle reti di distribuzione dell'energia elettrica. Le NTA permettono la produzione di energia da fonti rinnovabili (Vd. Art. 31 delle NTA).

L'art. 31 delle NTA determina inoltre le modalità progettuali ed esecutive dirette ad assicurare il miglior inserimento nell'ambiente degli impianti relativi alle fonti alternative.

E' prevista la razionalizzazione delle linee di trasporto di energia elettrica ad alta e media tensione attraverso il progressivo interramento delle linee di distribuzione, nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico o eventualmente archeologico nonché nelle aree, nei percorsi e nei punti panoramici, con priorità per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (Vd. Art. 31 comma 4 delle NTA).

Per quanto riguarda lo scarico e la depurazione dei reflui il comune non possiede un proprio depuratore.

Sempre la Comunità montana non ha segnalato, al momento, la presenza di siti per impianti di teletrasmissione sul territorio comunale.

La quantificazione dei fabbisogni di acqua in relazione a tutte le previsioni insediative, residenziali, produttive e di servizio è stata effettuata nel capitolo B1.2.5 – (La riserva di aree adeguate agli impianti e alle strutture di interesse pubblico), della seconda parte della relazione.

Infine, la tutela degli abbeveratoi e dei fontanili è stata effettuata attraverso la classificazione di questi nelle zone A come "Documenti" nell'elaborato P4C - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG - Classificazione.

Art. 23 – Servizi

L'analisi dei servizi locali e regionali e delle relative infrastrutture presenti sul territorio comunale è contenuta nel capitolo A4.3 - (Analisi dei servizi e delle infrastrutture) della prima parte e nel capitolo B1.2.5 (La riserva di aree adeguate agli impianti e alle strutture di interesse pubblico) della seconda parte della Relazione.

Il PRG ha definito nella tavola motivazionale M1 - Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico i servizi e le esistenti infrastrutture. Nella tavola prescrittiva P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità

Relazione / Parte II 200

del PRG sono individuate le aree e i servizi di rilevanza locale e regionale normate dall'art. 61 delle NTA

Il Piano individua per il comune di Rhêmes-Saint-Georges due sottozone di tipo Fb nella quale sono presenti specifiche attrezzature pubbliche sufficientemente dimensionate per la popolazione residente.

Gli altri servizi trovano sede in fabbricati ed aree collocati in sottozone di tipo diverso, mentre le infrastrutture di tipo lineare (strade, acquedotti, fognature, ecc.) interessano diffusamente il territorio ed insistono su più sottozone.

Allo stato attuale non risulta che vi siano previsioni in merito alla localizzazione sul territorio comunale di infrastrutture e servizi di livello regionale.

Il Piano Regolatore prevede dei nuovi insediamenti residenziali (zone C) che però non comportano un rilevante incremento dei carichi urbanistici per quanto riguarda i servizi.

Il Comune ha individuato nel Piano Regolatore idonee aree per servizi locali riportate nella Tavola P4 - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Per quanto riguarda la localizzazione ed il dimensionamento dei servizi locali si rimanda alle precedenti tabelle relative ai servizi e alle tavole prescrittive e motivazionali.

Tale dimensionamento e tipologia risulta conforme con quanto previsto dai provvedimenti definiti dal Consiglio Regionale in attuazione della L.r. 11/98.

Art. 24 - Abitazioni

Il PRG ha definito l'organizzazione e la disciplina degli insediamenti abitativi in base a quanto fissato dai punti a), b), e c) del comma 1. (Vd. capitolo B1.2.7 – insediabilità del PRG). Tale indirizzo è stato rapportato alle disposizioni dell'art. 12, commi 1 e 2 della L.r. 11/98.

Il piano ha definito i fabbisogni abitativi sulla base delle condizioni abitative in atto (capitolo B1.2.3 - Il patrimonio edilizio esistente e l'edificazione sul territorio), delle dinamiche demografiche locali e delle aree contigue (capitolo A4.1 - Analisi della popolazione) e delle tendenze e delle caratteristiche del mercato immobiliare (capitolo A4.5 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia).

L'analisi ha determinato la quota dei fabbisogni da soddisfare con il recupero e con il riuso del patrimonio edilizio esistente e con i nuovi insediamenti.

Il Piano Regolatore ha definito gli equilibri funzionali richiesti, tenuto conto dei sistemi ambientali, mettendo i valori in relazione alle disposizioni dell'art. 12, comma 2 della L.r. 11/98. Per la valutazione degli equilibri funzionali si rimanda agli artt. 11, 12, 13, 14, 15 delle NTA. Sono assentibili nuove abitazioni temporanee (art. 10, comma 6 delle NTA) qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 1/2 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo. Gli interventi di nuova edificazione per abitazioni permanenti o principali, (art. 10, comma 5, lettera d1), sono sempre assentibili; si ritiene infatti che le aree ancora edificabili presenti sul territorio e la nuova sottozona Cd1 edificabile, e soggetta a PUD, non incidano negativamente sull'assetto del territorio in quanto sono aree edificabili ben definite che porteranno le sottozone edificabili a saturazione. Si ritiene in conclusione che l'equilibrio funzionale tra recupero e

nuova edificazione non sia necessario per equilibrare il costruito in quanto il fenomeno della dispersione del costruito non può verificarsi. L'equilibrio agirebbe solo come stimolo al recupero; situazione che potrebbe anche portare ad una diversa scelta localizzativa considerando la modesta attrazione che oggi ha la località soprattutto in considerazione delle ridotte possibilità di lavoro e della ridotta dinamicità demografica.

Il Comune ha introdotto nuove aree da destinate anche a residenze temporanee ed attività ricettive. Visto il "basso effetto turistico" del comune, come indicato dalla DGR del 6 febbraio 2002, n. 2451/XI il comune non ha predisposto un piano di sviluppo turistico.

Il Comune possiede un solo edificio di pregio al di fuori dei centri storici inserito nelle NTA come "Bene culturale isolato"; guesto è il mulino di Voix ed è tutelato nell'art. 25 delle NTA.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio costruito è attuata dalle norme previste nelle sottozone di tipo A (artt. 44 e 45 delle NTA), in base alla classificazione degli edifici (tavola P4C – Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG).

Il Piano Regolatore prevede nelle sottozone di tipo A interventi diretti all'eliminazione dei volumi superfetativi e non prevede interventi di ristrutturazione urbanistica.

Nelle zone A è ammissibile la riqualificazione del sistema infrastrutturale per garantire un'adeguata accessibilità al fine di consentire un utilizzo del centro storico rapportato alle esigenze della popolazione ed alla conservazione dei caratteri originari.

Il PTP non indica per il territorio comunale "aree in cui effettuare interventi per la riqualificazione di fasce edificate lungo le tratte stradali".

In particolare per gli interventi di ristrutturazione edilizia e manutenzione straordinaria è previsto, conformemente al PTP di:

- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici, o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai tetti e ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con la permanenza dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono comportate l'eliminazione dei volumi superfetativi.

Gli interventi di nuovo impianti sono regolamentati dai parametri contenuti all'interno delle tabelle di zona specifiche (vd. Art. 47). In particolare questi sono attuabili previa formazione di PUD, di iniziativa pubblica o privata, "finalizzato a completare l'area delle urbanizzazioni primarie assicurando nel contempo il migliore inserimento ambientale dei nuovi volumi con tipologie edilizie coerenti e con opere a verde mirate a mitigare l'impatto visivo creato dalla nuova edificazione dai principali punti di visuale". I fabbricati devono inoltre presentare "tipologie edilizie e materiali coerenti con il contesto ambientale senza alterare nel complesso i caratteri tipici del sistema insediativo tradizionale e del relativo aspetto paesaggistico".

I commi 3, 10, 11 e 12 sono stati verificati nella parte B 1.3 – (Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP) della relazione.

Art. 25 – Industria ed artigianato

Il Prg non individua zone a carattere artigianale. Di conseguenza, il PRG non inserisce nel corpo normativo quanto stabilito dal comma 5.

Il Piano Regolatore ha definito gli equilibri funzionali tra gli usi artigianali e la dotazione infrastrutturale nell'art. 12 delle NTA. Sul territorio non sono presenti edifici industriali di particolare pregio architettonico e di conseguenza non ne è stata prevista la tutela.

Nelle sottozone di tipo A e Ba, al fine di soddisfare eventuali esigenze locali, sono consentite modeste attività artigianali non inquinanti, né rumorose, né moleste (attività e1 dell'art. 10 delle NTA).

Art. 26 – Aree ed insediamenti agricoli

Il Piano Regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate distinguendole da quelle potenzialmente agricole dove si ritiene opportuno effettuare il loro recupero produttivo, tenuto anche conto delle indicazioni che sono pervenute dai consorzi di miglioramento fondiario che operano sul territorio. Differenziandole inoltre dai terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento.

Gli equilibri funzionali sono definiti nell'art. 14 delle NTA. Le NTA salvaguardano, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili: le aree con prevalente copertura forestale (sottozone di tipo Ec, art. 51 NTA); le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, documentario e archeologico (sottozone di tipo Ee, art. 53 NTA); le aree di specifico interesse naturalistico (sottozone di tipo Ef, art. 54 NTA); le aree di particolare interesse agricolo (sottozone di tipo Eg, art.55 NTA)

Il piano prevede modesti insediamenti abitativi di nuovo impianto, con sottrazione alle attività agricole di parti limitate di superficie.

Trattandosi di insediamenti con dimensioni contenute, distribuite in diverse località nell'ambito della struttura urbanistica consolidata, non sono state esaminate soluzioni alternative.

Il piano definisce la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate, privilegiando ovunque possibile il loro recupero produttivo (sottozone Eg) ovvero il loro rimboschimento al fine di accelerare i processi di ricolonizzazione da parte della vegetazione forestale, già in atto naturalmente, e che hanno una rilevante importanza ai fini del mantenimento degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici preesistenti.

Il comma 6 è una norma cogente e prevalente di interesse regionale che definisce le modalità di esecuzione degli interventi di miglioramento fondiario che interessino una superficie superiore ai cinque ettari.

Le sottozone di tipo Eg nelle quali è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rustici ed abitativi in funzione della conduzione dei fondi, sono state individuate secondo gli indirizzi del presente comma. La variante recepisce sostanzialmente l'indirizzo del comma 8.

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini extraziendali, degli edifici per il ricovero e l'allevamento del bestiame per le aziende senza terra o, comunque, per quelle in cui risulta in disequilibrio il carico di bestiame e la superficie foraggera.

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistica per le serre con superficie superiore a mq 50,00. La variante provvede, infine, alla disciplina degli interventi sui ru mediante le disposizioni di cui all'art.30 NTA.

Le strutture agrituristiche sono disciplinate dalla vigente legislazione regionale.

Art. 27 - Stazioni e località turistiche

Ai sensi della definizione di cui ai commi 1, 2 e 3 il comune di Rhêmes-Saint-Georges non è considerato come stazione o località turistica. Questo è anche confermato dalla DGR del 6 febbraio 2002, n. 2451/XI che definisce il Comune di Rhêmes-Saint-Georges a basso effetto turistico. L'Amministrazione comunale non ha promosso alcun programma di sviluppo turistico.

Art. 28 – Mete e circuiti turistici

Nel comune non sono presenti mete turistiche ed escursionistiche caratterizzate da alta pressione fruitiva; tuttavia si garantisce la visitabilità degli elementi di carattere storico-culturale presenti sul territorio soprattutto attraverso la riorganizzazione e la valorizzazione dei percorsi storici (vd. art. 27 delle NTA)

Art. 29 - Attrezzature e servizi per il turismo

Sul territorio comunale sono presenti due aziende extralberghiere con una buona capacità di posti letto, un dortoir e un campeggio. La capacità dei posti letto complessiva è pari a 403.

Nelle zone A sono state previste strutture ricettive di tipo alberghiero (g1 e g1bis) ed extralberghiero come "case per ferie" (g3), "ostelli per la gioventù" (g4), esercizi di affittacamere (g7) e le aziende della ristorazione (g10) e case ed appartamenti per vacanze (g12).

Nelle zone B sono state previste strutture ricettive come gli alberghi (g1 e g1bis), le residenze turistico-alberghiere (g2), le case per ferie (g3), gli esercizi di affittacamere (g7), le aziende della ristorazione (10) e le case ed appartamenti per vacanze (12).

Per tutte le strutture ricettive realizzate con finanziamento pubblico o premi di volumetria non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi per i vent'anni successivi alla data di dichiarazione di fine lavori, come indicato all'articolo 46, comma 9 delle NTA.

Il Piano Regolatore non prevede nuovi parchi a campeggio.

Sul territorio comunale non vi sono aree sciabili.

Il PRG non prevede l'espletamento delle attività ricreative e sportive in ambiente naturale previste dal comma 13.

Art. 30 – Tutela del paesaggio sensibile

Il paesaggio sensibile è stato trattato nel capitolo A5.1.2 - (Il paesaggio sensibile e le componenti strutturali del paesaggio) e nel capitolo B1.2.1 - (La tutela del paesaggio e dei beni culturali).

Sul paesaggio sensibile e sulle componenti strutturali sono state assicurate le indicazioni del PTP definendo usi ed interventi ammissibili nell'art. 23 delle NTA.

Art. 31 - Pascoli

Nelle NTA sono recepiti gli indirizzi dei piani di settore che tendono al mantenimento, alla riqualificazione e al recupero dei pascoli tenuto conto della loro importanza economica e sociale nonché paesistico-ambientale.

Nella tavola della "zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" sono indicate quali sottozone di tipo Eb, i pascoli. Si è quindi provveduto, d'intesa con la competente struttura dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, ad individuare i pascoli da riqualificare rispetto a quelli da mantenere.

Tali pascoli sono elencati nelle tabelle allegate delle NTA, che ne disciplinano, ai sensi del PTP e nel rispetto dei relativi indirizzi, le destinazioni di uso e gli interventi ammessi nonché le relative modalità attuative.

Nelle NTA sono precisati gli indirizzi contenuti in questo comma ed in particolare quelli relativi all'adeguamento delle strutture edilizie esistenti con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze.

Nelle tabelle delle NTA relative ai pascoli da mantenere sono indicati gli interventi attuabili all'interno delle modalità di azione e intervento indicate dal presente comma.

Art. 32 - Boschi e foreste

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante periodici tagli colturali; mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Il piano regolatore favorisce gli interventi contenuti nella pianificazione di settore ed in particolare quelli relativi alla viabilità forestale ritenuti di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Il comma 4 trova piena applicazione nei piani di assestamento forestale redatti dalla Regione e fondamentali per la gestione dei boschi di proprietà pubblica.

Il comune di è dotato di specifica cartografia delle aree boscate ai sensi della legge regionale vigente.

Le NTA disciplinano gli interventi di recupero e di ampliamento degli edifici esistenti recependo le indicazioni del presente comma; analogamente per quanto attiene agli interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale con le eccezioni per quelli relativi alla conduzione degli alpeggi e alla gestione forestale nonché quelli di interesse generale o pubblico.

La normativa del PRG tiene conto di questa norma cogente e prevalente relativa alla realizzazione di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

Art. 33 - Difesa del suolo

In considerazione dell'ambiente montano e pedemontano, il nuovo piano ha considerato come prioritaria la tutela e la difesa del suolo, al fine di non modificare l'equilibrio geologico o idrogeologico esistente, non indurre fenomeni di instabilità o degrado che possano generare processi pericolosi per la sicurezza degli insediamenti, così come indicato nell'art. 19 delle NTA.

Tutti i terreni sedi di frane, inondazioni, slavine e valanghe sono stati identificati nella relative carte degli ambiti inedificabili, rispettivamente approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n° 2138 del 08/06/2010 e n° 3147 del 05/11/2010. Per tali ambiti le NTA del PRG recepiscono le disposizioni previste dalla legislazione di settore.

I commi 1 e 2 sono stati recepiti all'interno dell'art. 33 delle NTA.

Il comma 4 è stato recepito all'art. 65 delle NTA.

Art. 34 - Attività estrattive

Sul territorio comunale non sono presenti attività estrattive in atto e il PRAE non prevede l'insediamento di nuove aree.

Art. 35 - Fasce fluviali e risorse idriche

I terreni a rischio di inondazione sono indicati nella relativa carta degli ambiti inedificabili approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n° 2138 del 08/06/2010 e n° 3147.

Nell'adeguamento del PRG al PTP è stato effettuato un confronto tra terreni a rischio di inondazione di tipo FA e FB e le aree con insediamenti in atto o in previsione (Vd. Capitolo B 1.1.7 della seconda parte della relazione).

Nel caso di insediamenti in atto ricadenti in parte o totalmente in tali fasce di rischio le NTA disciplinano gli interventi edilizi, gli usi e le attività in osservanza alle disposizioni della vigente legislazione regionale in materia.

Nelle fasce a rischio di inondazione per piena catastrofica, di cui alla lettera c) del comma 1, gli interventi, gli usi e le attività ammessi dall'art 66 delle NTA sono conformi con gli indirizzi specificati nel comma 4.

Gli interventi di sistemazione idraulica e di attraversamento degli alvei e degli impluvi naturali con strade e altre infrastrutture sono ammessi dal PRG.

Il Piano regolatore delimita sulla Tavola prescrittiva P3 le aree di salvaguardia circostanti i pozzi, i punti di presa e le sorgenti meritevoli di tutela nel rispetto della normativa in materia.

Art. 36 – Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario ed ambientale

Nel territorio comunale sono stati individuati i seguenti agglomerati storici: i village Voix e Frassiney, gli hameaux Sarral, Le Coveyrand – Saint-Georges, Le Coveyrand, Vieux, La Fabrique, Le Cachoz, Vérogne, Proussaz, Le Mougnoz, Le Plan-Praz, Le Courthoud, Le Créton, Champchevaly, La Barmaz e Melignon.

Il piano regolatore ha individuato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, sulla base di verifiche e sopralluoghi, confermando l'elenco contenuto nell'Appendice 6 della Relazione del PTP e aggiungendo l'hameau Champchevaly mentre l'agglomerato Le Coveyrand è stato suddiviso in due nuclei (Ae2 e Ae3).

Per la delimitazione degli agglomerati si sono seguite le indicazioni contenute nel PTP e le indicazioni espresse dalla struttura regionale competente in materia di tutela del patrimonio storico e del paesaggio.

La variante non ammette la possibilità di realizzare nuovi volumi fuori terra nelle aree libere, non ammette gli ampliamenti planivolumetrici e la ristrutturazione urbanistica in assenza di strumento attuativo; l'art. 44 delle NTA prevede il rigoroso restauro di tutti gli elementi di specifico ed intrinseco valore.

La definizione di ristrutturazione edilizia è contenuta nell'art. 8 comma 1 lettera a4) delle NTA. La specificazione della disciplina relativa alle sottozone di tipo A ha tenuto conto dei caratteri e delle qualità intrinseche dei fabbricati a seguito dell'avvenuta classificazione degli stessi.

Il PRG non individua comparti edificatori o ambiti e unità minime di intervento.

I commi 1 e 2 dell'articolo 45 delle NTA prescrivono la salvaguardia dei beni tutelati ai sensi di legge come indicato al comma 6.

Le disposizioni recate dal comma 2 dell'art. 44 delle NTA ottempera agli indirizzi di cui al comma 16. Per la valutazione dei margini edificati evidenziati nelle schede delle unità locali si rimanda al confronto tra le scelte della variante al Piano Regolatore e le norme per parti del territorio del PTP. Il PRG nelle sottozone di tipo A non prevede la ristrutturazione urbanistica e pone particolare attenzione al rapporto con le tipologie edilizie di valore e con il contesto agricolo e naturale (Vd art. 44 delle NTA).

Art. 37 - Beni culturali isolati

Il PTP individua sul territorio comunale di Rhêmes-Saint-Georges il mulino di Voix. Le specifiche norme sono contenute nell'art. 25 delle NTA.

I percorsi storici presenti nel comune sono stati rilevati sulla carta motivazionale M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali e tra questi, quelli riconoscibili ad oggi come tali e quindi degni di

tutela, sono stati riportati sulla carta prescrittiva P1 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali. L'art. 27 delle NTA disciplina le modalità di intervento.

Per la descrizione dei percorsi storici si rimanda al capitolo A6.1 - (Analisi dei valori paesaggistici e culturali) della prima parte della relazione e al capitolo B1.1.1 - (La tutela del paesaggio e dei beni culturali) della seconda parte della relazione.

Art. 38 – Siti di specifico interesse naturalistico

Nel territorio del comune di Rhêmes-Saint-Georges è stato individuato il sito di Melignon per la presenza di granofiri (codice PTP:N16) come sito di interesse geologico (Tavola M2 – Carta di analisi dei valori naturalistici e tavola P3 – Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica.

Art. 39- Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

L'Art. 39 del PTP individua, per il Comune di Rhêmes-Saint-Georges, al comma 1, lettera a, il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Quest'area comprende il massiccio omonimo e cinque valli principali poste a cavallo tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. A sud ovest il Parco confina con il Parco francese della Vanoise per circa 12 chilometri. Il Parco, situato per metà in Piemonte e per l'altra metà in Valle d'Aosta, ha una estensione di circa 71.000 ettari ed è compreso tra una quota minima di 800 m ed una massima di 4061 m come la vetta del Gran Paradiso.

Nel Comune di Rhêmes-Saint-Georges, il Parco occupa tutta la destra orografica del torrente Dora di Rhêmes.

Il Parco del Gran Paradiso fa parte del sistema regionale delle aree naturali protette ed è classificato Sito di Interesse Comunitario (SIC). Pertanto ai sensi della normativa vigente gli interventi ammessi in questa area e nelle sottozone che la compongono, dovranno essere sottoposti alla disciplina della valutazione di incidenza (secondo la procedura di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1815 del 6 Luglio 2007).

Art. 40- Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

Sul territorio comunale il PTP individua una sola area di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico nell'hameau Le Cachoz. Tale area è stata perimetrata nella carta P1 – Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e nella carta P4 – Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG.

Tali aree, delimitate come sottozone di tipo Ee, sono normate nell'articolo 53 delle NTA.

B 1.5 - CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/98

Il confronto tra i contenuti del PRG e le determinazioni del presente articolo della LR 11/98 e la relativa verifica di conformità sono di fatto da riferirsi a tutto l'apparato normativo della legge, nonché alle indicazioni attuative delle delibere di Giunta Regionale e nei provvedimenti di Consiglio Regionale: Inoltre, il PRG tiene conto delle linee guida di pianificazione emanate dalla Direzione urbanistica regionale nella circolare n. 23 del 4.06.1998 e nelle "Indicazioni di carattere generale per l'adeguamento dei PRG al PTP" approvate dalla Conferenza di pianificazione in data 27.06.2002.

TITOLO I PRINCIPI

Art. 1 - Principi fondamentali

L'aderenza a tali Principi fondamentali è confermata nel punto B1 della presente relazione.

TITOLO II PIANIFICAZIONE REGIONALE

- Art.2 Natura e obiettivi del piano territoriale paesistico
- Art. 3 Impianto normativo del PTP
- Art. 4 Contenuto del PTP
- art. 5 Varianti al PTP
- Art. 6 Riconsiderazione del PTP
- Art. 7 Misure di salvaguardia riguardanti le varianti al PTP e relative deroghe
- Art. 8 Deroghe alle determinazioni del PTP
- Art. 9 Attuazione del PTP e controllo dinamico della stessa
- Art. 10 Disciplina degli altri strumenti regionali aventi attinenza con la pianificazione urbanistica e/o paesaggistica

La verifica su tali articoli non è necessaria.

TITOLO III PIANIFICAZIONE COMUNALE

Art. 11 - Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico

La verifica su tale articolo non è necessaria.

Art. 12 - Contenuti ed elaborati del PRG

Il PRG assolve le funzioni indicate nel comma 1 del presente articolo e definisce gli equilibri funzionali in ottemperanza alle disposizioni del comma 2.

Sul territorio comunale sono presenti servizi pubblici o di interesse pubblico destinati a soddisfare il fabbisogno di più Comuni.

La cartografia di base, le scale di rappresentazione grafica, i formati degli elaborati, le rappresentazioni grafiche, le norme, la natura dei singoli elaborati fanno riferimento alle indicazioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 418 del 15.02.1999.

- Art. 13 Adeguamento dei PRG
- Art. 14 Modifiche e varianti al PRG
- Art. 15 Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG
- Art. 16 Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti non sostanziali al PRG
- Art. 17 Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG
- Art. 18 Pubblicazione di varianti previste da leggi di settore
- Art. 19 Riconsiderazione del PRG
- Art. 20 Misure di salvaguardia

La verifica su tali articoli non è necessaria.

Art. 21 - Mezzi di conoscenza e di informazione

Le tecniche di disegno e le forme espressive del PRG sono conformi al presente articolo e seguono le indicazioni presenti nella delibera di Giunta regionale n. 2514 del 26.07.1999.

Art. 22 - Zone territoriali

Le zone territoriali definite nella variante sono rappresentate nella tavola P4 - Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG e definite al Capo IV delle NTA sulla base della LR 11/98 e della DGR n. 421 del 15.02.1999.

Art. 24 - Indici urbanistici

I limiti e le definizione delle entità citate al comma 1 sono stati analizzati nel capitolo B1.1.7 "Le zone territoriali" della presente relazione. Le tabelle di zona sono state inserite nel *Capo IV* delle NTA in conformità ai disposti della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI/99.

Art. 25 - Azione delle Comunità montane

La verifica su tale articolo non è necessaria.

TITOLO IV
ACCORDI - INTESE - OPERE PUBBLICHE
COMUNALI, INTERCOMUNALI
E DELLE COMUNITA' MONTANE IMPIANTI PER LE TELECOMUNICAZIONI

- Art. 26 Accordi di programma
- Art. 27 Procedura di formazione degli accordi di programma
- Art. 28 Pubblicazione degli accordi di programma
- Art. 29 Intesa per le opere pubbliche di interesse regionale
- Art. 30 Intesa per le opere pubbliche di interesse statale
- Art. 31 Opere pubbliche comunali, intercomunali e delle Comunità montane

La verifica su tali articoli non è necessaria.

Art. 32 - Impianti per le telecomunicazioni

Sul territorio non sono presenti impianti di radio-telecomunicazione e la Comunità montana non ha segnalato al Comune l'interesse ad inserirne.

TITOLO V
AMBITI INEDIFICABILI
CAPO I
AREE BOSCATE, ZONE UMIDE E LAGHI,
TERRENI SEDI DI FRANE,
A RISCHIO DI INONDAZIONI,
DI VALANGHE O SLAVINE

Art. 33 - Aree boscate

Le aree boscate come definite al comma 2 del presente articolo sono state individuate e delimitate. I territori coperti da foreste e da boschi di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 142 del Capo II, della parte Terza del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, (bosco di tutela) sono stati definiti ai sensi del comma 11. La delimitazione del bosco di tutela è stata riportata nelle tavole M5. Parte della sotozona Ad2* - Frassiney e parte della sottozona Ae11* - Le Courthoud, ricadono in area boscata.

Art. 34 - Zone umide e laghi

Sul territorio comunale di Pollein non sono presenti laghi come definiti al comma 2 del presente articolo.

- Art. 35 Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso
- Art. 36 Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni
- Art. 37 Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso

Le sottozone che individuano insediamenti in atto ricadenti interamente in fasce di medio e alto rischio di frana e/o esondazione sono state appositamente perimetrate e completamente

assoggettate a specifica disciplina che limita gli usi e gli interventi in conformità alle disposizioni di cui ai presenti articoli ed ai successivi provvedimenti attuativi.

Art. 38 - Compiti dei Comuni

Il Comune ha adempiuto ai compiti previsti dall'articolo.

CAPO II FASCE DI RISPETTO

- Art. 39 Disposizioni comuni
- Art. 40 Fasce di rispetto stradali
- Art. 41 Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle vasche di carico
- Art. 42 Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano
- Art. 43 Ulteriori fasce di rispetto

Le infrastrutture che implicano la previsione di fasce di rispetto ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale sono puntualmente individuate nella tavola P2 "Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica".

La disciplina degli usi e degli interventi consentiti in dette fasce di rispetto, è contenuta all'articolo 18, 29, 30, 32, 33, 34, 35 e 38 delle NTA e segue le disposizioni delle delibere n. 792/XI del 28.07.1999, relativamente agli articoli 39 e 42, e n. 518/XI del 24.03.1999, relativamente agli articoli 39, 40, 41, e 43, nonché le vigenti disposizioni di legge in materia e delle relative norme di attuazione.

TITOLO VI PIANI, PROGRAMMI E PROGETTI ATTUATIVI

CAPO I

PROGETTI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PTP

Art. 44 - Progetti e programmi integrati

Art. 45 - Progetti operativi integrati

Art. 46 - Programmi integrati

Art. 47 - Programmi di sviluppo turistico

Il PRG non individua progetti operativi integrati, di rilevanza regionale o subregionale, e programmi integrati. Il comune di Rhêmes-Saint-Georges non è stato inserito tra le stazioni e le località turistiche, di cui all'articolo 27 - Stazioni e località turistiche delle NTA del PTP e, pertanto, non è stato predisposto il relativo programma di sviluppo turistico.

CAPO II

PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PRG

Art. 48 - Piani urbanistici di dettaglio

Art. 49 - PUD di iniziativa privata

Art. 50 - PUD di iniziativa pubblica

Art. 51 - Programmi integrati, intese e concertazioni per la riqualificazione del territorio

La variante generale al vigente piano regolatore rende ammissibile in tutte le sottozone l'attuazione degli interventi a mezzo di strumenti d'attuazione di cui all'art. 48, sia di iniziativa pubblica che privata, ma ne condiziona obbligatoriamente la redazione nel solo caso di attuazione di interventi in zona A nei casi di cui al comma 4, Cap. I, Allegato A delibera GR n. 2515del 26.07.1999.

Art. 52 - Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A

Le zone di tipo A sono individuate nella Tavola P4 "Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità" e disciplinate nelle NTA secondo gli artt. 44 e 45.

La classificazione del pregio storico, culturale, architettonico od ambientale dei fabbricati nelle zone di tipo A è individuata nella tavola P4C - CLASSIFICAZIONE e fa riferimento ai contenuti dell'articolo 45.

Gli interventi edilizi ammessi nelle zone di tipo A indicate all'articolo 44 delle NTA seguono le definizioni di cui al *Capitolo II* dell'*Allegato A* della delibera di Giunta regionale n. 2515 del 26.07.1999.

TITOLO VII DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA CAPO I REGOLAMENTO EDILIZIO E COMMISSIONE EDILIZIA

Art. 53 - Regolamento edilizio

Art. 54 - Regolamento edilizio tipo. Approvazione del regolamento edilizio

Art. 55 - Commissione edilizia

Art. 56 - Colore e arredo urbano

Art. 57 - Poteri del Sindaco per l'applicazione del regolamento edilizio e sanzioni

Art. 58 - Poteri del Sindaco di ordinare manutenzioni

CAPO II

LEGITTIMAZIONE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

Art. 59 - Titoli abilitativi

Art. 60 - Concessione edilizia

Art. 61 - Denuncia di inizio dell'attività o di esecuzione di varianti in corso d'opera

Art. 62 - Opere dei Comuni

Art. 63 - Certificato urbanistico

CAPO III

ONEROSITA' DELLE CONCESSIONI EDILIZIE

Art. 64 - Contributo per il rilascio della concessione

Art. 65 - Determinazione degli oneri di urbanizzazione

Art. 66 - Determinazione del costo di costruzione per i nuovi edifici e per gli interventi su edifici esistenti a destinazione residenziale

Art. 67 - Edilizia convenzionata

- Art. 68 Concessione gratuita
- Art. 69 Concessioni relative ad opere o impianti non destinati alla residenza
- Art. 70 Versamento del contributo afferente alla concessione
- Art. 71 Destinazione dei proventi delle concessioni
- Art. 72 Ritardato o omesso versamento del contributo afferente alla concessione

Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio comunale sono subordinate al rilascio della concessione edilizia (Ce) e all'obbligo della denuncia di inizio dell'attività (DIA) ai sensi del comma 1 dell'art. 59, secondo i casi e le procedure indicate rispettivamente agli artt. 60 e 61, come recepito nell'articolo 7 delle NTA del PRG.

CAPO IV DESTINAZIONE D'USO

Art. 73 - Destinazioni d'uso e relative categorie

Le destinazioni d'uso e le relative categorie di cui al presente articolo vengono ulteriormente suddivise in sottocategorie nell'articolo 10 (delle NTA del PRG adeguandole alle caratteristiche comunali).

Art. 74 - Mutamento della destinazione d'uso

Il mutamento di destinazione d'uso è ammesso dal PRG sulla base delle disposizioni contenute nel presente articolo, con le limitazioni di cui all'articolo 10 e delle tabelle relative ad ogni sottozona allegate alle NTA.

TITOLO VIII VIGILANZA E SANZIONI

- Art. 75 Vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche o edilizie
- Art. 76 Provvedimenti urgenti in sede di vigilanza
- Art. 77 Provvedimenti conseguenti all'esecuzione di trasformazioni in assenza di concessione, in totale difformità da essa o con variazioni essenziali
- Art. 78 Definizione delle trasformazioni in totale difformità dalla concessione o con variazioni essenziali
- Art. 79 Provvedimenti conseguenti alla realizzazione di ristrutturazioni edilizie in assenza di concessione o in totale difformità dalla concessione
- Art. 80 Provvedimenti conseguenti a difformità parziali
- Art. 81 Provvedimenti conseguenti a trasformazioni abusive in immobili di proprietà della Regione, di Comuni o di Comunità montane
- Art. 82 Provvedimenti conseguenti alle violazioni in tema di denuncia di inizio dell'attività o di esecuzione di varianti in corso d'opera
- Art. 83 Annullamento della concessione
- Art. 84 Sanatoria
- Art. 85 Lottizzazione abusiva
- Art. 86 Soggetti responsabili
- Art. 87 Procedura per la riduzione in pristino e poteri sostitutivi

La verifica su tali articoli non è necessaria.

TITOLO IX POTERI DI DEROGA E DI ANNULLAMENTO

Art. 88 - Poteri di deroga

Il PRG prevede l'esercizio dei poteri di deroga limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici e di interesse pubblico, con esclusione delle norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni, come definito all'articolo 71 delle NTA.

Art. 89 - Annullamento di provvedimenti comunali

La verifica su tale articolo non è necessaria

TITOLO X NORME FINALI

- Art. 90 Disposizioni relative al piano regolatore della conca di Pila
- Art. 91 Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità
- Art. 92 Opere costruite su aree soggette al divieto di attività edificatoria ai sensi di norme regionali non più vigenti
- Art. 93 Pubblicità stradale
- Art. 94 Servitù militari
- Art. 95 Norme di integrazione delle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione
- Art. 97 Applicazione di disposizioni statali in materia edilizia e urbanistica
- Art. 99 Disposizioni transitorie
- Art. 96 Modificazioni
- Art. 98 Abrogazioni
- Art. 100 Entrata in vigore

La verifica su tali articoli non è necessaria.

MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE B2

B2.0 PREMESSA

La Valutazione ambientale è stata eseguita tenendo in considerazione la direttiva europea 2001/42/CE, le "indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali" elaborate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta²⁸, e le linee guida sulla valutazione ambientale di piani e programmi del progetto enplan (Evaluation environnemental des plans et programmes)²⁹.

B2.1 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED **IDROGEOLOGICO**

Il piano regolatore si è basato sull'analisi geomorfologica ed idrogeologica e sulla cartografia relativa agli ambiti inedificabili per rischio di frane, inondazioni, valanghe, aree umide e aree boscate, definendo, in relazione al grado di compatibilità delle opere con la struttura geomorfologica del territorio ed al grado di pericolosità, quali siano gli ambiti a rischio e gli usi ammessi, così come previsto dalla legge (vedi Confronto tra sottozone di PRG e ambiti inedificabili illustrato nel capitolo B1.3 - Confronto tra le scelte della variante e le Norme per Settori del PTP).

Le tematiche di valutazione tengono conto di queste analisi e principi, come dettagliatamente illustrato nella Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A2 – (Ambiente geologico-geomorfologicoidrogeologico) e nella Parte Seconda Cap. B - (Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative) della presente Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili, in quanto lo spreco di tali risorse riduce le disponibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
- evitare effetti negativi sulla struttura geologica e geomorfologica;
- mantenere gli equilibri idrogeologici e migliorare le risorse idriche esistenti;
- perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche del sistema naturale;
- migliorare il livello di utilizzo razionale del territorio garantendo un adeguato grado di sicurezza soprattutto della funzione insediativa ed in genere connessa all'utilizzo da parte dell'uomo;
- evitare cause di instabilità geologica erosione, movimenti del terreno, ecc.- ed idrogeologica - dilavamento, alterazione del sistema di smaltimento superficiale delle acque, ecc. - che possano determinare condizioni di rischio;
- limitare azioni che possano indurre la formazione di sostanze e di rifiuti pericolosi e/o inquinanti, l'emissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti con i relativi effetti indotti quali

Progetto enplan. Valutazione ambientale di piani e programmi. Linee guida.

Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche - Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche, Adeguamento dei PRG al PTP, Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali.

29 Progetto enplan Valutazione ambientale di piani regolatori generali comunali.

piogge acide, distruzione della fascia di ozono, ecc. o cambiamenti climatici derivanti da fattori di inquinamento;

 tutelare gli elementi di rilevanza geologica ed idrogeologica unici (es. strutture geologiche complesse, rocce, massi erratici, ecc.), che possono fornire un contributo per le conoscenze scientifiche, per la biodiversità, ecc.

La tabella riassume, per le varie sottozone, la possibilità di attuazione di quanto previsto dalle tematiche di valutazione: le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico: A: aria; Ac: acqua; Su: suolo e So: sottosuolo.

Viene inteso come impatto positivo la possibilità di attuare in toto quanto previsto dalla tematica di valutazione, come impatto negativo la difficoltà o l'impossibilità di attuare quanto previsto dalla tematica di valutazione e come impatto ininfluente quando la tematica di valutazione non risulta essere interessata.

Elementi di impatto								Durata impatto			
Tematiche di valutazione:		N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	N° 8		
		Α						Α		Temp.	Perm.
Incidenza	1.011	Ac		Ac	Ac	Ac	Ac	Ac	Ac	Tomp.	1 01111.
IIICIGETIZA	ı su.	Su	Su								
		So	So								
	Ad1 – Voix	+	+			+	+	+	/		+
	Ad2* - Frassiney	+	+			-	+	+	/		+
	Ae1* - Sarral	+	+			+	+	+	/		+
	Ae2 – Le Coveyrand – Saint-Georges	+	+			+	+	+	/		+
	Ae3 – Le Coveyrand	+	+			+	+	+	/		+
	Ae4* – Vieux	+	+			+	+	+	/		+
	Ae5* – La Fabrique	+	+			-	+	+	/		+
Zone A	Ae6* – Le Cachoz	+	+			+	+	+	/		+
Zone A	Ae7* - Vérogne	+	+			-	+	+	/		+
	Ae8* – Proussaz	+	+			+	+	+	/		+
	Ae9* – Le Mougnoz	+	+			-	+	+	/		+
	Ae10 – Le Plan-Praz	+	+			+	+	+	/		+
	Ae11* – Le Courthoud	+	+			-	+	+	/		+
	Ae12* – Le Créton	+	+	-	-	-	+	+	/		+
	Ae13* - Champchevaly	+	+			+	+	+	/		+
	Ae14* – La Barmaz	+	+			+	+	+	/		+
	Ae15* - Melignon	+	+	-	-	-	+	+	+		+
	Ba1* - Sarral	+	+			+	+	+	/		+
	Ba2 - Le Coveyrand	+	+			+	+	+	/		+
Zone B	Ba3* – Vieux - La Fabrique - Le Cachoz	+	+			+	+	+	/		+
	Ba4 - Voix	+	+			+	+	+	/		+
	Bd1* - Voix	+	+			+	+	+	/		+
Zone C	Cd1 - Voix	+	+			+	+	+	/		+

B2.2 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

Con l'intento di perseguire l'obiettivo di proteggere e valorizzare l'antico assetto del territorio, prettamente agricolo, e al contempo rispondere alle nuove esigenze abitative della popolazione, sono state proposte alcune variazioni metodologiche che avranno ricadute dirette sull'assetto del territorio comunale, in particolare la scelta di individuare e dedicare alcune aree agricole alla realizzazione di nuove stalle è dettata dal fatto che, nel tempo, sono mutate le esigenze e le necessità delle popolazioni locali: se prima la normalità era infatti condividere la propria abitazione e gli spazi vitali con il bestiame, oggi le norme igieniche impongono la presa di precauzioni, prima fra tutte il rispetto delle distanze tra fabbricati rurali e la zona urbanizzata. Il paesaggio potrà così mutare: i villaggi finora erano strettamente compenetrati con la vita rurale, quindi con le stalle, i pascoli e i coltivi, mentre il futuro vedrà una diversa ripartizione delle attività rurali e delle zone residenziali. Le aree dedicate alla nuova costruzione di stalle si identificano nelle zone Eg, indicate in cartografia (Tavola PRG di zonizzazione, servizi e viabilità), e sono dislocate in due zone del territorio comunale.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti ambientali, riferiti all'attività agricola, si può affermare che, dalle analisi effettuate tenendo presente la realtà del comune di Rhêmes-Saint-Georges, gli impatti negativi derivanti dallo svolgimento della pratica agricola, sono decisamente trascurabili, maggiori sono gli impatti positivi.

Sono stati di seguito individuati e discussi i possibili impatti derivanti dall'attività agricola in riferimento alle rispettive variabili:

- impatti delle acque di irrigazione;

l'esercizio dell'attività agricola, per la produzione di foraggio, presuppone l'utilizzo delle risorse idriche: nel territorio del Comune di Rhêmes-Saint-Georges sono presenti impianti di irrigazione a pioggia, un' antica rete di canalizzazione irrigua delle acque ancora funzionante ma che attualmente riveste in particolare la funzione di raccolta e di evacuazione delle acque di scorrimento superficiale. In entrambi i casi l'approvvigionamento idrico è dunque indipendente dall' acquedotto che soddisfa i fabbisogni della popolazione.

Inoltre i terreni dedicati all'agricoltura nonostante sorgano, quasi nella totalità dei casi, su aree acclivi, non sono soggetti a innesco di fenomeni franosi: non si ritiene quindi necessario l'acquisizione di particolari misure preventive oltre alle già presenti opere di canalizzazione delle acque superficiali attraverso fossi di raccolta, né tanto meno la ricolonizzazione da parte del bosco.

- Impatti delle concimazioni e dello stoccaggio dei liquami

dall'analisi delle aziende risulta che sul territorio comunale l'attività agricola è quasi esclusivamente ad indirizzo di allevamento bovino e ovi-caprino, con imprese di medio – piccole dimensioni. Non si hanno quindi condizioni di elevato impatto ambientale derivante dalla produzione di liquame. Inoltre l'adeguamento al PRGC che si persegue in questa sede prevede il dislocamento delle attività di allevamento verso aree opportunamente individuate, distanti dagli agglomerati abitativi: non si rilevano quindi rischi di inquinamento atmosferico in fatto di sostanze gassose volatili derivanti dall'accumulo e dalla fermentazione delle deiezioni nelle concimaie, né eventuali disagi provocati dall'inevitabile consistente presenza di insetti che possano infastidire le persone. Si avranno al

contrario impatti positivi per quanto riguarda l'apporto di fertilità ai terreni agricoli, in quanto si eviterà l'uso di concimi di natura chimica.

- Impatti derivanti dall'utilizzo di diserbanti ed altri prodotti per l'agricoltura

Per quanto riguarda la coltura specifica di prodotti diversi dal foraggio e dal pascolo il sostentamento dei capi allevati, si precisa che anche in questo caso si tratta di aziende di piccole dimensioni caratterizzate da un'agricoltura estensiva: non si rende dunque necessario il largo impiego di fertilizzanti, diserbanti, anticrittogamici e quant'altro risulti dannoso per la salute pubblica, vista la vicinanza dei terreni agricoli ai villaggi.

- Impatti derivanti dalle lavorazioni

La produzione casearia è proporzionata alle dimensioni delle aziende, anche in questo caso dunque si tratta di lavorazioni su piccola scala, quasi totalmente a conduzione familiare; non si ritiene rilevante la produzione di scorie derivanti dalla lavorazione del latte, lavorazione che peraltro prevede l'utilizzo di sostanze totalmente naturali ed assolutamente innocue per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per quanto riguarda i boschi presenti in comune di Rhêmes-Saint-Georges si rileva che essi svolgono una prevalente funzione protettiva, essendosi sviluppati su terreni poco fertili, a forte pendenza e ad altitudine elevata. Tuttavia nelle parti dove si sono meglio conservati, questi boschi svolgono anche una funzione produttiva oltre ad assolvere ad un crescente interesse turistico ricreativo. Le attività selvicolturali previste saranno orientate alla cura e al miglioramento delle condizioni del bosco finalizzate al miglioramento della sua stabilità, mediante interventi fitosanitari ed eventuali diradamenti, sfolli o ripuliture. Per i boschi di proprietà comunale i tagli sono gestiti dal piano di assestamento forestale che tende a conseguire un loro progressivo miglioramento. Per i boschi di proprietà privata presenti nelle vicinanze dei nuclei abitati è ipotizzabile un loro utilizzo per il soddisfacimento del fabbisogno di legname da parte dei proprietari. Gli interventi eventualmente previsti sono soggetti alle prescrizioni delle leggi vigenti, e in ogni caso sono consentiti soltanto quelli strettamente necessari e connessi alle attività silvo-pastorali.

Infine è necessario considerare gli eventuali impatti derivanti dalle attività pastorali: è opportuno in questa sede precisare che sul territorio non sono presenti ampi comprensori pascolivi in ogni caso tale pratica risulta comunque di fondamentale importanza per la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio: l'utilizzo dei pascolo impedisce infatti, l'involuzione delle cenosi verso la progressiva colonizzazione da parte dapprima di specie erbacee di scarsa qualità fino ad arrivare alle formazioni arbustive, che oltre ad avere uno scarso valore paesaggistico, rappresentano un rischio per la formazione di fenomeni valanghivi. Non è infine da trascurare l'importanza del mantenimento del pascolo sulla conservazione del paesaggio. Infatti un territorio ben conservato può rappresentare una valida promozione turistica, incrementando i posti di lavori e frenando il fenomeno di spopolamento tuttora in atto.

Dall'attività pastorale possono quindi svilupparsi alcuni aspetti importanti sia dal punto di vista delle attività turistiche sia dell'occupazione ad esse collegata.

Nello specifico, dopo un'analisi effettuata sul territorio comunale confrontando il PRG attualmente

vigente e la nuova proposta di PRG, si ritiene opportuno indicare le modificazioni più importanti sia dal punto di vista quantitativo (in termini di superficie interessata) che qualitativo (qualora le modificazioni, sebbene limitate ad una porzione trascurabile di territorio, influiscano pesantemente sull'ecosistema); in primo luogo occorre specificare, per quanto riguarda le porzioni di territori agro – silvo – pastorale, che la nuova carta della zonizzazione attraverso la ripartizione in sottozone Eb, Ec, ecc. prevede un diverso e specifico utilizzo dei terreni secondo la loro vocazione.

B2.3 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO

Il progetto di Variante di PRG non modifica l'ambiente faunistico.

B2.4 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO

Le aree che determinano pressioni ambientali sono quelle in cui sono previsti i nuovi insediamenti. Esse, nello strumento urbanistico di adeguamento al PTP, interessano le sottozone di tipo Ba, Bd e Cd.

Per le modifiche apportate alle sottozone si rimanda al capitolo B1.2.7 (Le zone territoriali).

Di seguito viene fornito un elenco diviso per sottozone con le azioni sull'ambiente previste dal nuovo PRG.

La valutazione è stata eseguita dalle analisi effettuate nel capitolo A4 – (Ambiente antropico) della prima parte della relazione e nel capitolo B1.2.7 (Le zone territoriali).

Le modifiche previste dal PRG sono state suddivise in diverse "Azioni":

- Azioni che determinano pressioni ambientali;
- Azioni di valorizzazione e rigenerazione
- Azioni di bonifica e mitigazione.

Le prime sono state a loro volta analizzate seguendo le seguenti categorie:

- Aree residenziali;
- Aree artigianali;
- Aree e servizi;
- Nuovi parcheggi.

Dopo l'individuazione di tutte le modifiche che il progetto di adeguamento del PRG al PTP determina sull'ambiente sono stati definiti gli impatti.

B2.4.1 Azioni che determinano pressioni ambientali

Le azioni che apportano modifiche all'ambiente antropico introdotte dal PRG sono le seguenti:

- La sottozona Ba1* subisce, rispetto al PRG vigente, una riduzione a sud dovuta alla presenza di ambiti inedificabili. Tale riduzione è pari a circa 295 m². La riduzione effettuata e l'assenza di aree libere escludono la possibilità di un aumento del carico insediativo.

- La sottozona Ba2 è stata ricavata in parte dalla vigente sottozona A4 Le Coveyrand ed in parte dalla vigente sottozona Epa1. Le NTA non prevedono alcun incremento volumetrico (Vd. Comma 4 dell'art. 46 delle NTA).
- La sottozona Ba3* comprende le vigenti sottozone C2a-b-c-d. La zona C2 subisce due importanti riduzioni ed un minimo ampliamento. Una prima riduzione marginale è posta a nord ed è pari a circa 250 m² mentre la seconda consistente riduzione interessa l'area archeologica di circa 7.380 m²; L'ampliamento della zona C2 è invece posto ad est della sottozona in località La Fabrique ed interessa un lotto di circa 930 m² mentre le aree libere presenti nella sottozona sono pari a circa 6254 m². In tale sottozona si prevede l'insediamento di 25 nuovi abitanti e di 51 fluttuanti.
- La sottozona Ba4 deriva dalla zona C3 del PRG vigente e subisce una modesta riduzione di circa 750 m². In tale sottozona non sono previsti abitanti insediabili.
- Nella sottozona Cd1 è previsto un aumento del carico insediativo sia permanente che fluttuante visto che l'area è destinata ad ospitare destinazioni di carattere residenziale e ricettivo. Il carico insediativo è stato stimato in 19 persone per la destinazione residenziale e in 37 persone per la destinazione ricettiva.
- Nelle zone A le norme sono tese a favorirne il recupero, il restauro e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e nel complesso, nel decennio di previsione del piano, si è stimato un aumento del carico insediativo pari a circa 187 persone.

B2.4.1.1 Aree residenziali di tipo B (art. 46 delle NTA)

Modifiche	Sottozone PRG								
	Ba1*	Ba2	Ba3*	Ba4					
Ampliamento – Area libera da edificare (m²)	0	0	6254	0					
Popolazione insediabile (residenti + fluttuanti)	0	0	25+51	0					
Urbanizzazio ne primaria (**)	Nessuna modifica	Nessuna modifica	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Urbanizzazio ne secondaria (***)	Nessuna modifica	Nessuna modifica	Nessuna modifica	Nessuna modifica					

Modifiche	Sottozone PRG								
	Ba1*	Ba2	Ba3*	Ba4					
Uso del suolo	Nessuna modifica	Parziale modifica a seguito nuova zona Ba ma già edificata	Parziale riduzione dovuta alla presenza area archeologic a	Parziale riduzione					
Aree protette	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti					
Limite edificato	Nessuna modifica	Parziale modifica a seguito nuova zona Ba ma già edificata	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Varchi liberi	Nessuna modifica	Parziale modifica a seguito nuova zona Ba ma già edificata	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Compatibilità sistemi ambientali	Compatibile	Compatibile	Compatibile	Compatibile					

^(**) Acquedotto, fognatura, strade, parcheggi pubblici (...)

B2.4.1.2 Aree residenziali di tipo C – sottozone Cd1 (art. 47 e delle NTA)

Modifiche	Sottozone PRG
	Cd1
Ampliamento (m²)	5391
Popolazione insediabile (residenti + fluttuanti)	19+37
Urbanizzazione primaria (**)	Nessuna modifica
Urbanizzazione secondaria (***)	Nessuna modifica
Uso del suolo	Modifica eseguito dell'ampliamento ma già presente nel PRG vigente
Aree protette	Non presenti
Limite edificato	In prossimità Ad1

^(***) Servizi

Modifiche	Sottozone PRG					
	Cd1					
Varchi liberi	In prossimità Ad1					
Compatibilità sistemi ambientali	Compatibile					

^(**) Acquedotto, fognatura, strade, parcheggi pubblici (...)

B2.4.1.3 Aree servizi

Modifiche	Sottozone PRG						
	Fb1*	Fb2					
Urbanizzazione primaria (**)	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Urbanizzazione secondaria (***)	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Uso del suolo	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Aree protette	Non presenti	Non presenti					
Limite edificato	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Varchi liberi	Nessuna modifica	Nessuna modifica					
Compatibilità sistemi ambientali	Compatibile						

^(**) Acquedotto, fognatura, strade, parcheggi pubblici (...) (***) Servizi

B2.4.1.5 Nuove strade

II PRG non prevede nuove strade.

^(***) Servizi

B2.4.1.6 Nuovi parcheggi

B2.4.2 Azioni di valorizzazione e rigenerazione

Modifiche	Sottozone del PRG								
	Zone A	Zone B	Zone C	Zone F					
Rinnovo rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti					
Miglioramento dei servizi alla popolazione residente	Zone Fb	Zone Fb	Zone Fb	Zone Fb					
Realizzazione di nuove aree verdi.	Non previste	Non previste	Non previste	Non previste					
Interventi di recupero/restauro/valorizzazione del patrimonio paesisticostorico-archeologico	Zone A	Zone B	/	/					

B2.4.3 Azioni di bonifica e mitigazione

Modifiche	Sottozone del PRG							
	Zone A	Zone B	Zone C	Zone F				
Interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale (miglioramento gestione traffico)	/	/	/	/				
Bonifiche di discariche, cave, siti contaminati	/	/	/	/				
Rilocalizzazione di attività a rischio	/	/	/	/				
Mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico	/	/	/	/				

B2.4.4 Azioni di prevenzione e tutela

Per quanto riguarda le azioni di prevenzione e tutela si rimanda al capitolo A4.3.2 – (Infrastrutture) della relazione parte prima e ai capitoli B1.2.7 – (Le zone territoriali) e B1.2.5 – (La riserva di aree adeguate agli impianti ed alle strutture di interesse pubblico) della seconda parte della relazione.

Modifiche	
Vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica	Carta M2 - Carta di analisi dei valori naturalistici Carta P3 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica
Vincoli di tutela di aree a valenza paesistica	Sottozona Ee1
Vincoli di tutela di aree a valenza storica/architettonica/archeologica	Zone A Sottozona Ee1 Sottozona Ee2
Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture lineari, zone industriali, discariche, depuratori	strade
Zone di rispetto intorno ad attività a rischio	/
Vincoli di inedificabilità di aree a rischio geologico (inondabilità, instabilità dei versanti)	Aree F1-F2-F3 (frane) Aree A-B-C (esondabili) Aree Va-Vb (valanghe)

B2.4.5 Impatti ambientali

Ogni azione che si verifica sul territorio ha delle ricadute più o meno immediate sull'ambiente dove l'azione stessa si verifica.

Il fine ultimo di questo processo è quello di prevedere effetti positivi e negativi, in modo da poter programmare, insieme all'azione, anche l'eventuale mitigazione che rende l'azione potenzialmente dannosa o trascurabile nei confronti dell'ambiente.

Dopo aver, quindi, elencato tutte le azioni introdotte dalla pianificazione dello strumento urbanistico comunale, si possono analizzare i diversi impatti che le singole azioni hanno sul territorio o su parti di esso per comparti predefiniti, quali l'atmosfera, l'energia, il suolo e soprasuolo, il rumore, il paesaggio, i beni culturali, la salute umana (intesa come qualità della vita, benessere), lo spazio residenziale, lo spazio agricolo e la gestione dei rifiuti. L'impatto ambientale si valuta in base a due parametri: il grado (positivo, trascurabile o negativo lieve, medio e grave) e alla mitigabilità.

 $\mathbf{A} = \mathsf{Atmosfera}$

E = Energia

S = Suolo e Soprasuolo

 $\mathbf{R} = \text{Rumore}$

P = Paesaggio

BC = Beni Culturali

SU= Salute Umana (qualità della vita, benessere)

SR = Spazio Residenziale

SA = Spazio Agricolo

Ri = Rifiuti urbani

Impatto positivo	Р
Impatto trascurabile	/
Impatto negativo lieve	N1
Impatto negativo medio	N2
Impatto negativo grave	N3
Impatto mitigabile	m

B2.4.5.1 Azioni che determinano pressioni ambientale

Le azioni che determinano pressione ambientale creano per loro stessa natura impatto ambientale negativo: l'aumento di popolazione corrisponde a un aumento di emissioni dannose nell'atmosfera, maggior consumo di energia, occupazione di suolo, produzione di rumori e di rifiuti solidi urbani, effetti che possono essere mitigati da specifiche normative nell'ottica del risparmio energetico e della prevenzione ambientale.

In genere queste azioni non sono programmate in aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico e culturale producendo impatto trascurabile nei comparti del paesaggio e dei beni culturali, ma positivo per quanto riguarda lo spazio residenziale.

-		Α	Е	S	R	Р	ВС	SU	SR	SA	Ri
Aree residenziali	Ba1*	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Ba2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Ba3*	N2	N2	N2	/	/	/	/	Р	N2	N2
	Ba4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Bd1*	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Cd1	N2	N2	N2	/	/	/	/	Р	N2	N2
Aree a servizi	Fb1*	/	/	/	/	/	/	/	Р	/	/
	Fb2	/	/	/	/	/	/	/	Р	/	/

B2.4.5.2 Azioni di valorizzazione e rigenerazione

Le azioni di valorizzazione e rigenerazione in un generale contesto di riqualificazione del territorio e in particolare delle aree maggiormente abitate producono impatti per lo più positivi per l'ambiente stesso. La rigenerazione del territorio e il miglioramento dei servizi alla popolazione, in casi particolari, può creare impatto negativo quando queste azioni avvengano in parti del territorio di pregio paesaggistico e culturale e su terre di valore agricolo.

		Α	Е	S	R	Р	ВС	SU	SR	SA	Ri
Rinnovo rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale	Ba1*,Ba2 Ba3*,Ba4 Bd1* Cd1 Fb1* Fb2	Р	Р	Р	/	Р	/	Р	Р	/	/
Miglioramento dei servizi alla popolazione residente	Fb1* Fb2	/	/	/	/	P	/	P	Р	/	/

		Α	Е	S	R	Р	ВС	SU	SR	SA	Ri
Interventi di recupero/restauro	Ad1, Ad2* Ae1*, Ae2 Ae3, Ae4* Ae5*, Ae6* Ae7* Ae8*, Ae9*, Ae10 Ae11*, Ae12* Ae13*, Ae14* Ae15*	N1-m	N1-m	/	/	Р	Р	Р	Р	/	N1

B2.4.5.3 Azioni di prevenzione e tutela

Le azioni di prevenzione e tutela sono per definizione di impatto positivo sul territorio.

		Α	Е	S	R	Р	ВС	SU	SR	SA	Ri
Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture lineari, zone industriali, discariche, depuratori	Elettrodotto Ed1,Ed2, Ed3, Ed4 Ed5	/	/	Р	/	/	/	/	/	/	/
Vincoli di inedificabilità di aree a rischio geologico (inondabilità, instabilità dei versanti)	Aree F1-F2- F3 (frane) Aree A-B-C (esondabili) Aree Va-Vb (valanghe)	/	/	Р	/	Р	Р	Р	Р	/	/

B2.5 Modificazioni su paesaggio e beni culturali

La descrizione del paesaggio e dei beni culturali presenti sul territorio comunale è già stata ampiamente affrontata nella parte prima della relazione, nel capitolo A5 – (Paesaggio e beni culturali) e nella seconda parte nel capitolo B1.2.1 – (La tutela del paesaggio e dei beni culturali).

Le zone A sono state considerate come agglomerati che costituiscono un bene culturale e la loro descrizione è contenuta nel capitolo B1.2.7 (Le zone territoriali) della seconda parte della relazione.

Per quanto riguarda l'estensione delle aree edificabili e il loro impatto sul paesaggio e sui beni culturali, si rimanda al precedente capitolo B2.4 (Modificazioni sull'ambiente antropico), dove questa tematica è ampiamente trattata, in particolare si vedano gli impatti sui comparti P (Paesaggio) e BC (Beni Culturali).

Nel presente strumento di pianificazione non sono previste opere infrastrutturali di una certa Relazione / Parte II 228

importanza che comportino impatti paesaggistici sul territorio.

Non sono, inoltre, presenti aree soggette a riqualificazione ambientale.

È posta particolare attenzione al ripristino e al mantenimento dei percorsi storici, intesi come vie di connessione pedonale tra i nuclei storici del territorio e quindi come parte sostanziale del territorio.

Per la valutazione degli impatti sul paesaggio e sui beni culturali vengono di seguito descritte le azioni pianificate dallo strumento urbanistico sulle componenti strutturali del paesaggio così definite dal PTP e assorbite dal PRG: per ogni componente vengono qui riportate le singole azioni programmate. Nella maggior parte dei casi l'azione sulle componenti strutturali del paesaggio è la tutela della componente stessa.

Paesaggio e beni culturali	Azioni					
Dora di Rhêmes	Tavola M4					
	Tavola P1					
	art. 23 NTA					
Agglomerati di	<u>Tutela</u>					
interesse storico,	Tavola M4					
artistico e	Tavola P1					
documentario (zone A)	Tavola P4					
	Art. 44					
Beni culturali isolati	<u>Tutela</u>					
	Tavola M4					
	Tavola P1					
	Art. 25					
Pascoli	<u>Tutela</u>					
	Tavola P4					
	Art. 50					
Lago Changier	<u>Tutela</u>					
	Tavola M4					
	Tavola M5					
	Tavola P1					
	Tavola P4					
	Art. 23					
	Art. 26					
	Art. 53					
Aree di specifico	<u>Tutela</u>					
interesse	Tavola M4					
paesaggistico, storico,	Tavola P1					
culturale, archeologico	Tavola P4					
o documentario	Art. 26					
	Art. 53					
Beni puntuali di	<u>Tutela</u>					
interesse naturalistico	Tavola M2					
	Tavola P3					
	Art. 40					

Paesaggio e beni culturali	Azioni	
Bosco	<u>Tutela</u> Tavola M5 Tavola P4 Art. 51 Art. 63	
Monumenti e Documenti	<u>Tutela</u> Tavola M4 Tavola P1 Art. 25 – Art. 44 – Art. 45	
Percorsi storici	<u>Tutela</u> Tavola M4 Tavola P1 art. 27 NTA	
Visuali particolari	<u>Tutela</u> Tavola M4 Tavola P1 art. 23 NTA	

In grassetto sono indicate le tavole prescrittive e le norme tecniche di attuazione

B2.5.1 Impatti ambientali

L'analisi delle azioni nelle aree antropizzate è stata svolta nel precedente capitolo B2.4 – (Modificazioni sull'ambiente antropico) con riferimento anche ai comparti del paesaggio (P) e dei beni culturali (BC). In questo capitolo analizziamo le azioni sopra riportate che intervengono direttamente sulle componenti strutturali del paesaggio.

È di facile intuizione che lo strumento urbanistico in conformità e in adeguamento con le linee guida del PTP tende a tutelare, quindi a preservare e valorizzare il territorio tramite le sue componenti strutturali. Ecco perché l'analisi degli impatti ambientali per le azioni che coinvolgono il paesaggio è essenzialmente positiva.

A = Atmosfera

E = Energia

S = Suolo e Soprasuolo
R = Rumore

P = Paesaggio

BC = Beni Culturali

SU= Salute Umana (qualità della vita, benessere)

SR = Spazio Residenziale SA = Spazio Agricolo

Impatto positivo	Р
Impatto trascurabile	/
Impatto negativo lieve	N1
Impatto negativo medio	N2
Impatto negativo grave	N3
Impatto mitigabile	m

	Α	S	Р	ВС	SU	SR	SA
Dora di Rhêmes	/	Р	Р	/	Р	/	/
Agglomerati di interesse storico, artistico e documentario (zone A)	/	/	Р	Р	Р	Р	/
Beni culturali isolati	/	/	Р	Р	/	/	/
Pascoli	Р	Р	Р		Р	Р	Р
Lago Changier	Р	Р	Р		Р	Р	Р
Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale, archeologico o documentario	Р	Р	Р		Р	Р	Р
Beni puntuali di interesse naturalistico	Р	Р	Р		Р	Р	Р
Bosco	Р	Р	Р		Р	Р	Р
Monumenti e Documenti	/	/	Р	/	Р	Р	Р
Percorsi storici	/	/	Р	Р	Р	Р	Р
Visuali particolari	/	/	Р	/	/	/	/

B3 - DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

B3.1 MISURE DI MITIGAZIONI PER L'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità		
Aria	Zone A Zone B Zone C	Disciplina che favorisce l'utilizzo di tecnologie atte a ridurre i consumi energetici e a limitare l'inquinamento atmosferico	Parziale		
Acqua	Zone A Zone B Zone C	Disciplina che garantisce la permeabilità dei suoli e gli equilibri idrogeologici	Parziale		
	Zone E	Disciplina che garantisce gli equilibri idrogeologici superficiali	Totale		
Suolo	Zone A Zone B Zone C	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale		
	Zone E	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dello specifico contesto ambientale	Parziale		
Zone A Zone B Sottosuolo Zone C		Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale		
	Zone E	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dello specifico contesto ambientale	Totale		

B3.2 MISURE DI MITIGAZIONI PER L'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

Per quanto riguarda le zone coltivate a prato pascolo situate vicino agli agglomerati (hameaux e villages) il comune intende mantenere tale destinazione d'uso al fine di salvaguardare la caratteristica tipologia dei villaggi evitando di unire dove possibile le varie borgate attraverso nuove costruzioni.

Non si evidenziano importanti modificazioni d'uso del territorio, pertanto anche le misure di mitigazione da adottare saranno limitate al controllo del regolare sfruttamento delle risorse disponibili.

Particolare attenzione andrà posta nell'utilizzo delle nuove zone agricole Eg che ospiteranno i fabbricati rurali delle aziende di allevamento; in questo caso le misure di mitigazione previste Relazione / Parte II 232

consistono nell'opportuno studio dei carichi sostenibili prevedendo anche le modalità di raccolta e smaltimento delle deiezioni e dei residui delle lavorazioni casearie.

B3.3 MISURE DI MITIGAZIONI PER L'AMBIENTE FAUNISTICO

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente faunistico, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione.

B3.4 MISURE DI MITIGAZIONI PER L'AMBIENTE ANTROPICO

Per evidenziare le mitigazioni sull'ambiente antropico si sono presi in considerazione i dati relativi alle azioni di modifica e agli impatti sul territorio. Analizzati e valutati gli impatti (positivi, trascurabili, negativi) e le possibili mitigazioni, di seguito viene fornita una tabella riassuntiva in cui si rendono evidenti gli impatti mitigati dalle prescrizioni di piano. Di conseguenza è possibile valutare come è stata giudicata l'azione sul territorio e come questa è stata mitigata ove possibile.

B3.4.1 Mitigazioni sulle azioni che determinano pressioni ambientali

L'azione che produce impatto negativo non mitigabile è stata resa evidente da una colorazione Rossa, mentre l'azione negativa ma mitigata è stata evidenziata da un colore azzurro. La descrizione della mitigazione è rimandata alla Normativa di Attuazione.

Impatto positivo	Р
Impatto trascurabile	/
Impatto negativo lieve	N1
Impatto negativo medio	N2
Impatto negativo grave	N3
Azione mitigata	m

		Α	Е	S	R	Р	ВС	SU	SR	SA	Ri
Aree residenziali	Ba1*	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Ba2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Ba3*	N2-m Art. 31	N2-m Art.31	N2-m Art.46, comma 10 b)	/	/	/	/	Р	N2-m Art.46, comma 10 b)	N2
	Ba4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Bd1*	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	Cd1	N2-m Art. 31	N2-m Art.31	N2-m Art. 47 comma 12 b)	/	/	/	/	Р	N2-m Art. 47 comma 12 b)	N2
Aree a servizi	Fb1*	/	/	/	/	/	/	/	Р	/	/
	Fb2										

B3.4.2 Mitigazioni sulle azioni di valorizzazione e rigenerazione

		Α	Е	S	R	Р	ВС	SU	SR	SA	Ri
Rinnovo rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale	Ba1*,Ba2 Ba3*,Ba4 Bd1* Cd1 Fb1* Fb2	Р	Р	Р	/	Р	/	Р	Р	/	/
Miglioramento dei servizi alla popolazione residente	Fb1* Fb2	/	/	/	/	Р	/	Р	Р	/	/
Interventi di recupero/restauro	Ad1, Ad2* Ae1*, Ae2 Ae3, Ae4* Ae5*, Ae6* Ae7* Ae8*, Ae10 Ae11*, Ae12* Ae13*, Ae14* Ae15*		N1-m Art. 31	/	/	P	P	P	P	/	N1

B3.4.3 Mitigazioni sulle azioni di prevenzione e tutela

		Α	Е	S	R	Р	ВС	SU	SR	SA	Ri
Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture lineari, zone industriali, discariche, depuratori	Elettrodotto Ed1,Ed2, Ed3, Ed4 Ed5	/	/	Р	/	/	/	/	/	/	/
Vincoli di inedificabilità di aree a rischio geologico (inondabilità, instabilità dei versanti)	Aree F1-F2- F3 (frane) Aree A-B-C (esondabili) Aree Va-Vb (valanghe)	/	/	Р	/	P	Р	Р	Р	/	/

B3.5 MITIGAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI

L'analisi delle azioni eseguite nel capitolo B2.4 "Modificazioni sull'ambiente antropico" ha messo in evidenza come lo strumento urbanistico in conformità e in adeguamento con le linee guida del PTP tende a tutelare, quindi a preservare e valorizzare il territorio tramite le sue componenti strutturali. Gli impatti quindi sul paesaggio e sui beni culturali è assolutamente limitato.

B 3.6 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio ambientale è stata eseguito tenendo in considerazione la direttiva europea 2001/42/CE, le "indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali" elaborate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta³⁰, e le linee guida sulla valutazione ambientale di piani e programmi del progetto enplan (Evaluation environnemental des plans et programmes)³¹.

Il significato della "valutazione ambientale strategica è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente l'intero processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità"³².

I dati monitorati, controllati e valutati durante tutto il processo di pianificazione sono stati pochi e riguardano principalmente l'abitato. Sono stati prelevati dati sul territorio relativamente alla consistenza edilizia, alle attività economiche e all'uso del suolo incrociando i dati provenienti dai diversi enti pubblici.

Sull'ambiente viceversa non sono state condotte ricerche specifiche.

Gli aspetti ambientali, sociali ed economici sono stati analizzati come descritto nella relazione e valutati in maniera parziale in base alle esigenze di pianificazione anche in rapporto alla dimensione del Comune.

Di seguito si definiscono alcuni parametri necessari per il monitoraggio annuale dello strumento di pianificazione. Una eventuale superamento dei limiti da prendere in considerazione prevede una analisi sulle cause e un eventuale adeguamento normativo dello strumento urbanistico. A titolo esemplificativo, qualora la popolazione sia maggiore di 250 abitanti, oppure minore di 150 abitanti, risulterà necessario adeguare o verificare lo strumento urbanistico vigente.

Parametro da monitorare	Valore				
Popolazione	> 250 ab				
Popolazione	< 170 ab				
Nuove costruzioni (m² di SU) / recuperi in zone A (m² di SU)	>0,5				
Portata dell'acquedotto (consumo idrico)	> 5 l/sec				
Impianti energia rinnovabile	< valore dell'anno precedente				
UBA	> 350				
UBA	< 150				

Progetto enplan. Valutazione ambientale di piani e programmi. Linee guida, p. 34

³⁰ Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche – Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche, Adeguamento dei PRG al PTP, Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali.

³¹ Progetto enplan. Valutazione ambientale di piani e programmi. Linee guida.